DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 47

il Quotidiano  del NordEst

Sabato 25 Febbraio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Omicidio Toffoli a processo il vicino di casa**
A pagina III

**Calcio**
**Euro-sorteggi, l'Italia sorride alla Juve tocca il Friburgo**
a pagina 19

**Televisione**
**La morte di Costanzo: reinventò la televisione**
Ajello e Satta alle pagine 8 e 9

# Cospito, resta il carcere duro

▸La Cassazione respinge le richieste della difesa del terrorista e conferma per lui il regime di 41 bis

▸Le proteste e le urla degli anarchici: «Assassini» Nordio: «Prendo atto, la magistratura è autonoma»

Alfredo Cospito, il leader anarchico in sciopero della fame da quasi quattro mesi per protestare contro il 41bis, resta in regime di carcere duro. Lo hanno deciso i giudici della Cassazione respingendo il ricorso della difesa. Una decisione che ha fatto esplodere la rabbia degli anarchici: «Assassini, assassini», hanno urlato appena la notizia si è diffusa. «Sarete responsabili di tutto quello che succederà», hanno aggiunto minacciosi. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che aveva sostenuto la necessità di confermare il 41 bis per Cospito, ha commentato: «Prendiamo atto»
Di Corrado pagina 7

**L'analisi**

## La guerra e l'amara deriva degli europei

**Giuseppe Vegas**

Lo scorso 22 febbraio il presidente americano Joe Biden, nell'approssimarsi dell'anniversario dello scoppio della guerra in Ucraina, a Varsavia ha ricordato al mondo che: «Noi continueremo a difendere la democrazia a tutti i costi». Quella di gettare il guanto di sfida ad un sistema totalitario (...)
*Continua a pagina 23*

**Le idee**

## La difficile pace: quello che Kiev non può accettare

**Bruno Vespa**

Al congresso democristiano del '69 il portavoce di Mariano Rumor, presidente del Consiglio, consegnò a noi cronisti in anticipo il discorso. «Saltate pure le prime trenta pagine - ci disse -. È politica estera...»". Era tutto pacifico, nel partito e nella coalizione di centrosinistra. (...)
*Continua a pagina 23*

**Il caso** Ma il sospettato è a piede libero

## Treviso, lo stalker non si ferma: macabro avvertimento alla figlia

**Prima le minacce di morte: «Scegli come vuoi morire...o ti butto l'acido addosso oppure ti dò fuoco alla macchina». Poi l'auto bruciata sotto casa. Ieri sera l'ennesimo avvertimento: un sacco con i vestitini della sua bimba di 6 anni e, infilata in mezzo, la custodia di un pugnale. Accade a Treviso.**
Pattaro a pagina 12

**Ucraina**

## Strade, farmaci, energia: il piano italiano di rinascita

**Quanti aeroporti, ponti, autostrade e complessi residenziali ucraini hanno bisogno dell'Italia per ritornare in vita, e in vita riportare un Paese martoriato da un anno di guerra russa? Ecco piani e progetti.**
Bechis a pagina 3

# Tassa d'imbarco, Save al Tar contro comune e governo

▸La società: noi penalizzati, low cost in fuga Venezia ha esigenze di bilancio? Alzi l'Irpef

Esattamente fra 5 settimane, a Venezia scatterà la tassa d'imbarco. Ma lo scontro è già aperto: Save, la società di gestione dell'aeroporto Marco Polo, ha deciso di passare al contrattacco, presentando un ricorso al Tar contro Comune di Venezia e governo. Save lamenta che la tassa potrebbe portare alla fuga delle compagnie low cost e ritiene che comune e governo avrebbero dovuto valutare ipotesi alternative di gettito erariale, come l'aumento dell'Irpef a carico dei veneziani.
Pederiva a pagina 10

**Lo scontro**

## Concessioni balneari il Quirinale boccia la proroga: va rivista

**Sergio Mattarella bacchetta il governo sulla questione delle concessioni balneari chiede di «correggere a breve» il provvedimento**
Gentili a pagina 6

**La storia**

## Calligaris: «Io, innocente. Indagate Lupo solitario»

"Lupo solitario" è il soprannome di Luigi Carta, 65 anni, in carcere per rapina

**Angela Pederiva**

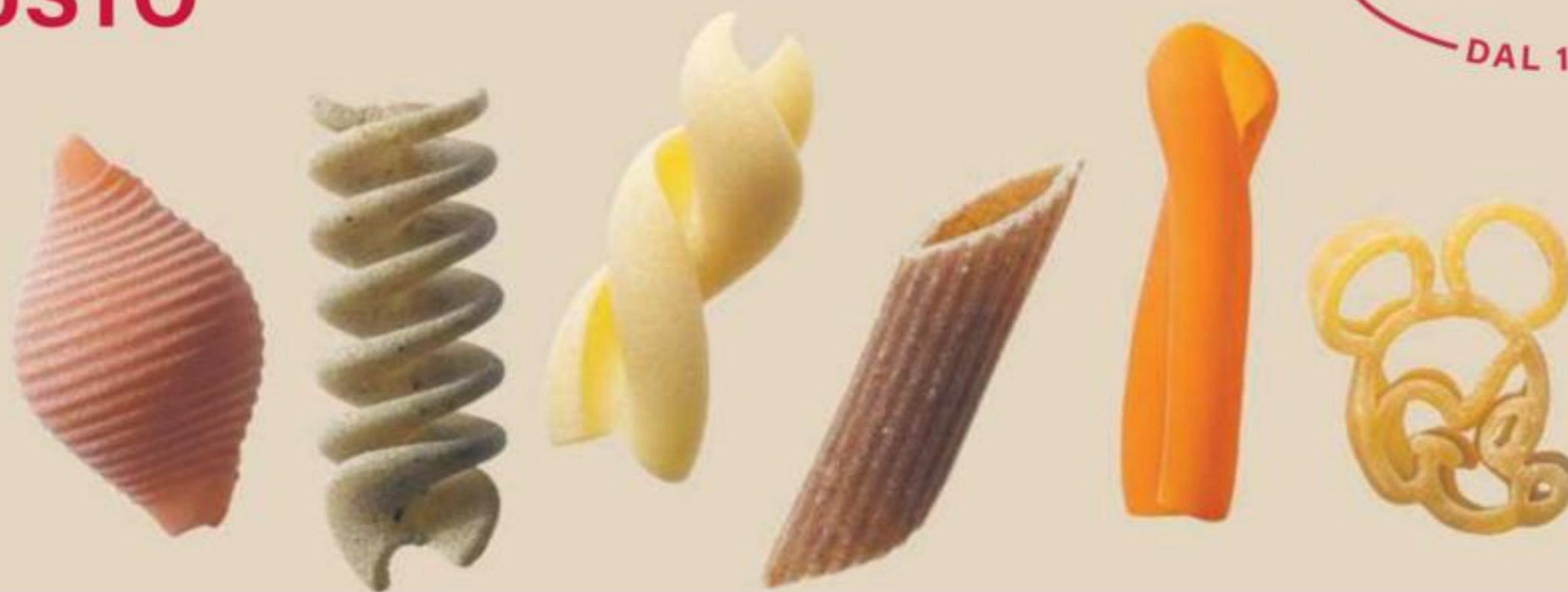
Un filo rosso lungo tre lustri, che attraversa il Nordest annodando l'uno all'altro il colpo in una banca, l'assassinio in una villa, l'assalto a un supermercato, la rapina a un portavalori. È l'ipotesi contenuta nell'esposto alla Procura di Udine presentato da Paolo Calligaris, l'imprenditore vinicolo per cui la Cassazione ha disposto il processo-bis davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia, in relazione all'omicidio della sua compagna Tatiana Tulissi.

Per il momento si tratta solo di sospetti, forse sono soltanto suggestioni, di certo la difesa del 53enne chiede agli inquirenti di verificare una serie di coincidenze che riguardano "Lupo solitario", al secolo Luigi Carta, il 65enne originario della Sardegna che da duecento giorni a questa parte si trova in carcere, dopo che negli ultimi vent'anni il suo covo è stato spesso un anfratto del Carso. (...)
*Continua a pagina 13*

**Venezia**

## Angeli del restauro: così curiamo le ferite della Basilica

**Tiziano Graziottin**

In un metro quadro di mosaici pavimentali "vivono" circa 10mila tessere. Jacopo Litt ha atteso più di un mese perché - immerse nell'acqua - venissero liberate dal salso: le osserva, le accarezza una ad una, ne valuta il livello di degrado prima di riposizionarle poiché non tutte potranno tornare a splendere (...)
*continua a pagina 17*



**Padova**

## Sviene e muore a 18 anni mentre si allena a boxe

Si soffia il naso, poi si accascia a terra, perde conoscenza e non si riprende mai più. Tragedia a Monselice (Padova), dove Edoardo Zattin di Este, 18 anni, è stato colpito mercoledì sera da un malore mentre si allenava a boxe. È morto ieri pomeriggio. Era ricoverato a Padova, dove i medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo sottoponendolo ad un delicato intervento chirurgico d'urgenza, anche se le sue condizioni erano fin da subito apparse disperate.
Brunoro a pagina 14

**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Un anno di guerra

# Meloni: «Putin ha fallito» Spinta per la ricostruzione

## LA GIORNATA

ROMA Un anno dopo, il verdetto italiano sulla guerra russa in Ucraina suona così: il piano di Vladimir Putin «è fallito». Lo pronuncia Giorgia Meloni e mette così un altro punto a polemiche e tentennamenti nella sua maggioranza sul sostegno a Kiev. Non ce ne sono, assicura la premier nel videomessaggio mattutino inaugurando una giornata tutta votata al ricordo della guerra riportata in Europa dallo zar che come consiglieri (copyright Lavrov) ha Ivan il terribile e Pietro il grande.

### LA LINEA

Non è andata secondo i piani, spiega Meloni parlando da Palazzo Chigi illuminato di giallobluː «Mosca ha dovuto fare i conti con l'eroica reazione di un popolo disposto a tutto per difendere la propria libertà e con una cosa più forte dei missili e dei carri armati: l'amore per la propria patria».

Il viaggio a Kiev, il tour degli orrori a Bucha e Irpin («ho visto con i miei occhi e non lo dimenticherò») hanno riconsegnato a Roma una premier decisa più che mai a fare dell'Italia la testa di ponte del fronte dell'assistenza politica, militare ed economica europea a Volodymyr Zelensky. È il messaggio che Meloni consegna ai leader del G7 riuniti in videoconferenza nel pomeriggio. Ai potenti del mondo che la ascoltano - Joe Biden sorride, Emmanuel Macron è corrucciato, c'è anche Zelensky che la ringrazia di nuovo «per aver scelto il lato illuminato della storia» - Meloni spiega che adesso è necessario «mantenere alta» la pressione su Mosca e pure «contrastare la falsa narrazione del conflitto di Putin, raddoppiando gli sforzi per avvicinarsi a quello che viene chiamato il Sud globale». C'è spazio anche per l'impegno italiano per la ricostruzione dell'Ucraina e l'annuncio, ora ufficiale, di una conferenza bilaterale a Roma per fine aprile. Una

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANNUNCIA IL SUMMIT PER FAR RIPARTIRE L'UCRAINA. PRESTO SARÀ A WASHINGTON**

▸Il premier al G7 conferma la linea italiana: «Alta pressione su Mosca»

▸Entro giugno in visita negli Usa Mattarella: una pace per i popoli

**PALAZZO CHIGI CON I COLORI DELL'UCRAINA** Nell'anniversario dell'invasione russa in Ucraina, Palazzo Chigi si è illuminato di giallo e azzurro, i colori della bandiera di Kiev

priorità per Meloni che per la causa si è spesa molto nell'incontro a Kiev con Zelensky e ha già messo in moto la macchina istituzionale con il primo sopralluogo nella capitale ucraina a gennaio del ministro dell'Industria e il Made in Italy Adolfo Urso accompagnato dal presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Ripresa economica, sostegno militare e politico senza tentennamenti e sbavature, è il messaggio inviato ieri dalla timoniera di Palazzo Chigi che trova sponde esterne e interne. Sul primo fronte, la premier incassa il placet del governo americano. In un colloquio con l'omologo Antonio Tajani a New York, il Segretario di Stato Antony Blinken fa sapere che l'Italia è considerata "leader" nell'assistenza ucraina. L'asse atlantico c'è e si traduce in due inviti: Blinken è atteso a Roma alla Conferenza degli ambasciatori, Meloni sarà alla Casa Bianca prima dell'estate e potrà recuperare il vis-a-vis mancato sulla pista dell'aeroporto polacco di Rzeszow. In Italia, nel giorno della memoria, un assist alla linea ferma della premier arriva invece dal colle più alto. Sergio Mattarella ricorda «un lungo anno di guerra di aggressione della Russia», una guerra «per conquistare territori o per annetterli» assente in Europa «dagli eventi drammatici della Seconda guerra mondiale». Di fronte ai giovani Alfieri della Repubblica, prima di ricevere tra gli arazzi del Quirinale Vera Politovskaja, figlia di Anna, giornalista assassinata dal regime russo venti anni fa, il Capo dello Stato sgombra il campo dai dubbi. «La pace richiede una grande opera per conseguirla, ripristinarla, consolidarla. Ma la pace non è soltanto frutto degli accordi tra governi, la pace e anche frutto dei sentimenti dei popoli, di come all'interno di essi si vive e ci si esprime». Tradotto: l'Italia lavorerà a una pace giusta e soprattutto non punitiva verso il popolo aggredito.

**HANNO DETTO**

> Mosca ha dovuto fare i conti con la reazione eroica della gente ucraina
> GIORGIA MELONI

> Una guerra di aggressione che riporta in vita gli eventi drammatici di settant'anni fa
> SERGIO MATTARELLA

> Gli Stati Uniti riconoscono l'impegno forte dell'Italia a difesa del diritto internazionale
> ANTONIO TAJANI

### IL FRONTE INTERNO

Il richiamo tocca un nervo scoperto nella maggioranza. Chiarite le incomprensioni dopo le uscite filorusse di Berlusconi con una telefonata tra Meloni e il Cav giovedì, restano le distanze. Ieri né il patron di Arcore, né il leader della Lega Matteo Salvini hanno concesso una dichiarazione a sostegno dell'Ucraina invasa un anno fa. Silenzio rumoroso che certo non è passato inosservato tra le fila di Fratelli d'Italia.

Tajani minimizza da New York, «Berlusconi è deluso da Putin, le altre sono strumentalizzazioni da chi vuole seminare zizzania, il governo è solido come non mai». E insieme il ministro degli Esteri getta acqua fredda sull'ultimo tizzone nel dibattito sugli aiuti militari a Kiev, la fornitura di jet che Meloni e una parte della maggioranza valuta di cedere alla controparte ucraina. Questione complessa, servono mesi per addestrare i piloti e dunque al momento «non è all'ordine del giorno».

Francesco Bechis



**ZELENSKY: «GRAZIE A GIORGIA E AL VOSTRO POPOLO PER AVER SCELTO IL LATO GIUSTO DELLA STORIA»**

# Lo Zar decise in solitudine l'invasione «Nemmeno Lavrov ne fu informato»

## IL RETROSCENA

ROMA L'invasione dell'Ucraina fu decisa da Putin in perfetta solitudine. Perfino il suo ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, ne era stato tenuto all'oscuro e lo seppe con una telefonata ricevuta in piena notte, che lo lasciò basito. A sostenerlo è il Financial Times, in base a soffiate di gole profonde interne al Cremlino, qualcuno della cerchia ristretta dello Zar, che ha deciso di rivelare i retroscena dell'entrata in guerra della Russia soltanto a un anno dall'inizio del conflitto.

Si delinea così lo scenario di un potere assoluto consegnato a una persona, un dittatore, circondato da consiglieri "signorsì" e diffidente verso gli stessi vertici del suo governo, e a distanza di dodici mesi prigioniero delle bugie di un cerchio magico di burocrati terrorizzati all'idea di spiegargli come stia davvero la situazione sulla linea del fronte. Bugie che lo rafforzano nella convinzione che prima o poi l'Occidente si stancherà di appoggiare Zelensky e armare l'Ucraina, e a quel punto la macchina da guerra russa sfonderà le trincee e le resistenze nel "nemico".

Scrive il Financial Times che intorno all'una del mattino del 24 febbraio Lavrov ricevette una telefonata «inquietante». Da mesi i russi preparavano una forza d'invasione da 100mila uomini ai confini con l'Ucraina. Adesso Putin «aveva dato il via libera e la decisione prese Lavrov totalmente di sorpresa». Pochi giorni prima, il presidente aveva sondato i membri del suo Consiglio di sicurezza sulla possibilità di «riconoscere i due staterelli del Donbass... durante una trasmissione in tv, ma senza comunicare le sue vere intenzioni». Non solo Lavrov, ma tutti gli alti dirigenti del Cremlino furono presi in contropiede dall'annuncio del boss alla televisione. Lavrov quel giorno era riunito con alcuni oligarchi e «chi c'era» racconta che uno di loro chiese a Lavrov come Putin avesse potuto pianificare «un'invasione così enorme con una cerchia così ristretta, tanto che la gran parte degli alti funzionari del Cremlino, il gabinetto economico russo e la sua dirigenza imprenditoriale non credevano nemmeno che fosse possibile».

**NELLA RICOSTRUZIONE DEL FINANCIAL TIMES IL PANICO DEGLI OLIGARCHI: SAPEVANO CHE AVREBBERO PERSO LE PROPRIE RICCHEZZE**

### IL PIANO

La risposta di Lavrov fu lapidaria. «Putin ha tre consiglieri: Ivan il Terribile, Pietro il Grande, e Caterina la Grande». Oltretutto, il piano d'invasione prevedeva che le truppe russe entrassero nel Paese e si impadronissero di Kiev «in pochi giorni, con una brillante e relativamente incruenta guerra lampo. E invece – conclude FT – la guerra si è rivelata un pantano di proporzioni storiche per la Russia».

Il resto è noto. Non a caso, nella prima fase del conflitto si disse che Lavrov aveva preso le distanze dallo Zar, rimanendo in silenzio. Nessuna dichiarazione. Il potente ministro degli Esteri non solo non esternava, ma era scomparso dai radar della comunicazione e politica diplomatica russa. Riapparve all'improvviso, dopo qualche settimana, con dichiarazioni in linea col cinismo delle minacce nucleari putiniane. Nella riunione a caldo con Lavrov, il primo giorno, gli oligarchi sembravano aver tutti «perso la testa», perché sapevano benissimo che sarebbero finiti nelle maglie delle sanzioni occidentali e avrebbero perso i loro patrimoni. Putin ha tuonato contro di loro nel suo ultimo discorso pubblico a Mosca, allo stadio, dicendo che i normali cittadini russi non sono dispiaciuti che i ricconi abbiano dovuto rinunciare ai loro conti in banca e ai loro yacht. Alcuni si sono uccisi in circostanze misteriose, in Russia e all'estero. Il problema, osserva FT, è che Putin ha intimato alle sue élites «lealtà invece di competenza, costringendo a rinunciare a essere sinceri con lui anche sui progressi della guerra». Risultato: l'informazione che arriva allo Zar sul reale andamento del conflitto è quanto meno «insufficiente», se non falsa. Dalle soffiate dal Cremlino scaturisce l'immagine di un uomo solo al comando, prigioniero dei propri incubi imperiali e circondato da funzionari terrorizzati e proni. Solo pochi si sono dimessi e sono fuggiti.

**IL MINISTRO AVVISATO NELLA NOTTE. «VLADIMIR HA TRE CONSIGLIERI: IVAN IL TERRIBILE, PIETRO IL GRANDE E CATERINA LA GRANDE»**

Il presidente della federazione russa Vladimir Putin, 70 anni, spesso soprannominato "lo Zar". Sullo sfondo, a sinistra, il ministro degli Esteri del Cremlino Sergei Lavrov, che avrebbe ignorato il piano di attaccare Kiev

Marco Ventura

I progetti delle imprese

IL RETROSCENA

# Ecco il piano italiano per la rinascita ucraina

▶A fine aprile il vertice bilaterale a Roma Confindustria studia gli interventi urgenti

▶Investimenti co-finanziati dall'Ue In arrivo generatori e pompe idriche

ROMA È una mappatura ancora preliminare. Quanti aeroporti, ponti, autostrade e complessi residenziali ucraini hanno bisogno dell'Italia per ritornare in vita, e in vita riportare un Paese martoriato da un anno di guerra russa? Difficile scrivere a penna una cifra certa, mentre missili e bombe e carri armati di Mosca proseguono la scia di morte da Kiev fino a Bakhmut e Odessa. Eppure, la macchina della solidarietà italiana ha già iniziato a scaldare i motori. Da un lato la conferenza bilaterale convocata a Roma dal premier Giorgia Meloni per la ricostruzione ucraina. Si terrà negli ultimi giorni di aprile, a Palazzo Chigi si lavora per avere la massima rappresentanza istituzionale. I ministri di Esteri, Economia e Industria - Tajani, Giorgetti e Urso - e i loro omologhi ucraini. Se le agende si incroceranno, i rispettivi premier, Meloni e Denis Schmyhal, che del resto ha già partecipato al forum per la ripresa ucraina convocato da Olaf Scholz a Berlino a novembre. Ma l'obiettivo è avere anche un patrocinio della Commissione europea - e un suo rappresentante a Roma - perché con Palazzo Berlaymont bisognerà di certo coordinarsi per la regia dei fondi e degli investimenti italiani nel Paese di Volodymyr Zelensky. Non resta che chiedersi dove e come l'Italia possa fare la differenza per rimettere in piedi il Paese amico come promesso da Meloni nel suo recente viaggio a Kiev. Domanda cui, si apprende da ambienti imprenditoriali, ha dato una prima risposta Confindustria con una ricognizione delle eccellenze italiane pronte a scendere in campo. Investimenti diretti, ma si farà ricorso anche al "*blending*", operazioni di finanziamento misto che combinano sovvenzioni, prestiti e garanzie del bilancio dell'Unione europea (sarà coinvolta la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Bers).

Per ogni progetto, gli industriali studiano soluzioni di breve periodo - in inglese, *fast-track recovery* - e investimenti di lungo termine. Sul primo fronte, la prima emergenza si chiama logistica. L'Ucraina oggi è un Paese spezzato. Dodici ore di treno dal confine polacco a Kiev - il tragitto notturno della premier - possono sembrare un'enormità, e invece sono un lusso se paragonate alle tratte ferroviarie e autostradali nell'Est del Paese, sotto il tiro dell'artiglieria russa. Priorità dunque alle aziende in grado di ricostruire le ferrovie per il trasporto merci, piattaforme logistiche e terminal. Più in là, l'industria italiana sarà in lizza per costruire sistemi di "Mass Transit", dalle metropolitane alle linee dei tram nelle città. L'Italia, ragionano a viale dell'Astronomia, sarà altresì in prima fila per la ricostruzione degli aeroporti e l'offerta di sistemi di trasporto intelligente (Tsi). Ovvio che la lista delle priorità viene scritta in queste settimane d'intesa con il mondo industriale ucraino e la sua confindustria. A questa "lastra" ha contribuito il viaggio a Kiev un mese fa del ministro Adolfo Urso e del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Sempre nel brevissimo termine, le imprese italiane sono pronte a fornire case prefabbricate e soluzioni di smaltimento dei rifiuti e dei detriti dai bombardamenti, così come del loro riutilizzo: al dossier lavorano da mesi l'Ance, l'associazione dei costruttori italiani, e la controparte ucraina Cbu.

IL CONFRONTO CON LE IMPRESE DI KIEV METROPOLITANE E FERROVIE SARANNO ANCHE MADE IN ITALY

**Le imprese italiane e la ricostruzione dell'Ucraina**

Le aree di intervento

| INFRASTRUTTURE | COSTRUZIONI |
|---|---|
| Strade | Edilizia residenziale |
| Ferrovie | **BENI CULTURALI** |
| Aeroporti | Restauri |
| Energia e rete elettrica | **AGRICOLTURA** |
| Impianti idrici | Macchinari agricoli |
| | **SANITÀ** |
| | Farmaci e dispositivi medici |

WITHUB

### I SERVIZI OFFERTI

Fin qui le infrastrutture. Tra gli altri settori più colpiti, l'agroalimentare: gli industriali lavorano per mettere in campo tecnologie e macchinari per l'irrigazione dei campi (pompe e generatori) e tutte le fasi di una filiera messa in ginocchio dalla guerra: dalla concimazione alla lavorazione di biomasse. Prioritarie aziende italiane specializzate nella movimentazione del terreno e nell'edilizia di settore: agli ucraini servono con urgenza motolivellatrici, escavatori, compattatori e altri macchinari in grado di rendere di nuovo utilizzabili i terreni agricoli. Tra i capitoli più delicati c'è quello energetico. Anche qui, spiegano da ambienti industriali, è da distinguere il breve dal lungo periodo. Ai generatori elettrici già inviati subentreranno altre tecnologie made in Italy. Dalle microturbine fino ai sistemi di stoccaggio. E ancora: trasformatori, stazioni e cabine per la distribuzione dell'energia. Così come impianti di illuminazione per le città al buio e sistemi di sicurezza elettronici. Nella mappa del contributo italiano cui sta lavorando Confindustria c'è infine spazio anche per il farmaceutico. L'industria ucraina attende al varco le imprese italiane che eccellono nel biomedicale e possono fornire servizi di diagnostica, dispositivi elettromedicali e il contributo di professionisti del settore come ottici, otorini e dentisti. Il "pronto-soccorso" ucraino delle aziende italiane si è messo in moto. Ed è solo l'inizio.

**Francesco Bechis**



SUBITO GENERATORI ELETTRICI POI MICROTURBINE E IMPIANTI PER LO STOCCAGGIO E LE RINNOVABILI

La strada della diplomazia

# La pace cinese in 12 punti La Nato: non sono credibili

▶La proposta di Pechino: cessate il fuoco, stop sanzioni e tutela delle centrali nucleari

▶Ora Zelensky vuole un incontro con Xi Il G7: sanzioni dure a chi arma la Russia

LA STRATEGIA

**ROMA** La Cina chiede il cessate il fuoco e negoziati diretti tra Russia e Ucraina. Arriva il piano di pace in 12 punti annunciato a Monaco dal capo della diplomazia di Pechino, Wang Yi. Al primo punto, «l'unico che ha valore» a detta del Consigliere per la sicurezza nazionale Usa Jake Sullivan, «il rispetto di sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti i Paesi». In teoria, anche dell'Ucraina invasa dalla Russia, ma in nessuno dei 12 punti emerge, secondo la Ue, «la distinzione tra il ruolo dell'aggredito e quello dell'aggressore, che viene cancellato» e il risultato è «un piano selettivo e insufficiente», che pone la Cina nel campo degli alleati della Russia, come conferma la sua astensione sulla risoluzione Onu che chiede a Mosca di metter fine alla guerra e ritirarsi.

Gli altri punti del piano comprendono l'invito «a abbandonare la mentalità della guerra fredda» (in chiave anti-Nato, c'è un riferimento piuttosto esplicito alla necessità di non «espandere i blocchi militari»), la richiesta alle parti di far cessare i combattimenti e riprendere dialogo e colloqui, poi interventi per le crisi umanitarie, la protezione di civili e di prigionieri di guerra, la sicurezza delle centrali nucleari, il no all'uso o alla minaccia delle armi nucleari, garantire l'esportazione del grano, e lo stop alle sanzioni unilaterali e alle «pressioni estreme che non risolveranno i problemi, ma ne creeranno di nuovi». Anche questa una critica alla posizione occidentale. Infine, stabilità delle filiere industriali a tutela degli approvvigionamenti, e promozione della ricostruzione postbellica.

La Russia apprezza «il sincero desiderio degli amici cinesi di contribuire a una soluzione pacifica». Agro-dolce Zelensky. Si dice sicuro che «i negoziati ci saranno», sollecita un summit mondiale sulla pace, si propone per incontrare il leader cinese Xi Jinping, la cui visita è invece prevista a Mosca: «Parli con noi, credo che ci vedremo. Dovremmo lavorare insieme con la Cina, riunire tutti per isolare qualcuno». Insomma, il piano cinese «non è negativo, ma bisognerà vedere quali fatti seguiranno alle parole». Il presidente ucraino afferma di voler credere che la Cina sia «dalla parte del giusto, quindi con noi, e che non fornirà armi alla Russia». Poi si rivolge a Putin: «Non accettiamo di negoziare con lui, i russi vadano via e smettano di bombardarci».

Stati Uniti, Nato e Unione europea confermano che al momento la Cina non sta inviando a Mosca armi letali. «Ma siamo molto preoccupati che ci stiano pensando», dice il segretario di Stato americano, Blinken. «Ci sono segnali ma nessuna mossa concreta in quella direzione». Washington, intanto, annuncia un nuovo pacchetto di aiuti militari a Kiev per 2 miliardi di dollari. Durissimo il monito che viene dalla riunione ieri del G7, cui ha partecipato Zelensky. «Non riconosceremo mai i tentativi illegali di annessione di regioni ucraine». Di più: «Qualsiasi Paese intenda armare la Russia contro l'Ucraina o aiutare Putin ad aggirare le sanzioni occidentali subirà gravissime conseguenze». Il riferimento è a Iran e Corea del Nord.

**IL SOSTEGNO DI TEHERAN**

La Russia ha fatto sapere che, per assicurarsi la continuità delle forniture di tecnologia militare da Teheran, è pronta a mandare agli iraniani anche jet da combattimento. Gli Usa sostengono di avere «nuove prove del sostegno militare iraniano ai russi». L'avvertimento riguarda pure la Cina, in via preventiva. E gli intermediari europei. Una trentina le imprese colpite da sanzioni del Tesoro americano: tedesche, bulgare e elvetiche (come l'impresa dello svizzero-italiano Walter Moretti, accusato di aver dato a Mosca attrezzature per laboratori di armi nucleari e l'intelligence). Grande la preoccupazione dell'Occidente per le minacce russe di intervenire in caso di «provocazioni» ucraine in Transnistria, l'enclave controllata dai russi in Moldavia, al confine con l'Ucraina. La Moldavia nega qualsiasi «minaccia diretta» da Kiev alla regione separatista. Le fake diffuse da Mosca rientrerebbero nella guerra ibrida per creare un pretesto e attaccare la Moldavia, alleata della Nato. Un altro fronte che si scalda.

**Marco Ventura**



**IL BUNKER SEGRETO DEL LEADER UCRAINO**

Durante una lunga intervista televisiva Zelensky ha mostrato in esclusiva il bunker segreto nell'edificio presidenziale dove vive dall'inizio della guerra

**MOSCA MINACCIA LA MOLDAVIA: «INTERVERREMO IN CASO DI PROVOCAZIONI IN TRANSNISTRIA»**

## In Siria

### La "mente" dell'attentato a Istanbul ucciso dagli 007 turchi

**Ucciso in Siria dai servizi segreti turchi. È finita così la fuga di Halil Menci, membro delle forze curde dell'Ypg e ritenuto da Ankara la mente dell'attentato del 13 novembre scorso a Istanbul, nel quale persero la vita 6 persone e ne rimasero ferite più di 80. Gli 007 di Ankara sorvegliavano da tempo l'uomo. Sarebbe stato lui, secondo quanto appurato dalla polizia turca, a dare istruzioni ad Ahlam Albashir, la donna siriana che il 13 novembre nascose un ordigno dentro una borsa e la piazzò sotto una panchina nella più grande via pedonale del centro Istanbul, prima di darsi alla fuga. La bomba venne fatta esplodere a distanza poco dopo, mentre la strada era affollatissima. Immediato il panico tra le migliaia di persone che passeggiavano durante una soleggiata domenica pomeriggio. Albashir ha confessato di essere stata istruita per portare a termine l'attacco per conto dell'Ypg, che invece aveva negato ogni coinvolgimento nell'attentato. Gli arrestati, in tutto, sono stati 46.**

### Ucraina, il piano di pace di Pechino

Rispettare la **sovranità di tutti i Paesi**

Abbandonare la **mentalità della guerra fredda**

**Cessare le ostilità**

Riprendere i **colloqui di pace**

Risolvere la **crisi umanitaria**

**Protezione** dei civili e dei prigionieri di guerra

**Mantenere sicure** le centrali nucleari

**Riduzione** dei rischi strategici

Facilitare le **esportazioni di grano**

**Stop** alle sanzioni unilaterali

**Mantenere stabili** le catene industriali e di approvvigionamento

Promuovere la **ricostruzione postbellica**

WITHUB

## L'intervista Leon Panetta

# «Presto Putin dovrà decidere se perdere la guerra o accettare una trattativa»

Non esiste un futuro di pace per l'Occidente senza una vittoria ucraina nella guerra contro l'invasione russa. E per superare l'attuale fase di stallo nel conflitto, va considerato anche l'invio di caccia F-16. Ne è convinto Leon Panetta, uno dei principali protagonisti della politica americana dell'ultimo secolo. Democratico, Californiano ma figlio di immigrati calabresi (ci dice in italiano che suo nonno aveva «la testa dura» come lui), Panetta è stato chief of staff di Bill Clinton, direttore della CIA dal 2009 al 2011 e poi segretario della Difesa sempre sotto il presidente Barack Obama. Da capo della CIA ebbe un ruolo chiave nell'operazione che portò all'uccisione di Osama Bin Laden. Nominato segretario alla Difesa sempre da Obama, lavorò per dissuadere l'Iran dallo sviluppare le armi nucleari. Oggi, a 84 anni, da presidente del centro studi fondato molti anni fa con la moglie in California, ritiene che dal conflitto russo-ucraino passerà il futuro delle relazioni tra l'Occidente, la Cina, l'Iran e Corea del Nord.

**È passato un anno dall'invasione russa in Ucraina e non si vede ancora la fine della guerra. Siamo ad un momento di svolta?**

«Il 2023 è un anno cruciale per il futuro della guerra in Ucraina. Ci sono state varie fasi nel conflitto. Ora siamo in un periodo di stallo in cui è chiaro che la Russia si sta rafforzando per una nuova offensiva. Gli Ucraini si stanno preparando per difendersi e, speriamo, a lanciare una loro offensiva. Quel che accadrà nelle prossime settimane ci dirà se o meno l'Ucraina può mantenere le posizioni che ha guadagnato finora».

**Lei suggerisce che l'Ucraina debba lanciare un'offensiva. Questo significa che gli Stati Uniti e gli alleati devono spedire i caccia in Ucraina?**

«Diciamo semplicemente questo. Vincere fa la differenza. Vincere determinerà se l'Ucraina, gli Stati Uniti e gli alleati Nato possono restare uniti. Ho fiducia che nonostante un'opposizione politica in questo Paese e altrove, riusciremo a restare uniti se vinciamo».

**Il presidente Biden ha detto di non volere una escalation che porti a un conflitto diretto con la Russia.**

«Capisco la preoccupazione di Biden, ma abbiamo la responsabilità di dare agli Ucraini tutto ciò di cui hanno bisogno per difendere il loro paese. Ora siamo in una fase diversa».

**C'è chi sostiene che non ci saranno vincitori in questa guerra.**

«La verità è che Putin sta perdendo la guerra. La vera domanda sarà se l'Ucraina potrà continuare ad avere iniziativa in questa guerra. Se riusciranno a farlo, costringeranno Putin in una delle due possibili decisioni: accettare la sconfitta o provare a negoziare qualche forma di risoluzione».

**Lei dice che la guerra in Ucraina è solo una delle minacce per l'Occidente.**

«Non è in ballo solo la democrazia in Ucraina. Si decide il destino delle democrazie del 21esimo secolo. Il messaggio che stiamo mandando a Putin è in larga misura lo stesso messaggio che dobbiamo mandare a Xi Jinping in Cina, a Kim Jong-un in Corea del Nord e al leader supremo in Iran. Sono tutti tiranni che hanno detto di voler reprimere la democrazia nella loro regione. È assolutamente necessario che gli Stati Uniti e gli alleati Nato restino fortemente uniti nell'aiutare l'Ucraina».

**Che futuro vede nei rapporti tra gli Stati Uniti e la Cina?**

«Non c'è dubbio che le relazioni sono tese ora, specialmente dopo quello che è accaduto con il pallone spia. Si è creata una situazione dove un errore di calcolo potrebbe portarci a un conflitto, senza dubbio. La mia speranza è che il presidente Biden parli con Xi per provare a riaprire il dialogo. Penso anche che Xi stia guardando a quello che accade in Ucraina e stia pensando due volte se voler agire o meno contro Taiwan. Ecco perché dico che il messaggio in Ucraina è un messaggio molto importante, non solo per Putin, ma anche per Xi.

**Il fronte occidentale è stato unito finora ma potrebbe non durare per sempre in una guerra lunga.**

«Lo capisco. Gli Usa hanno combattuto guerre lunghe. La gente inizia ad innervosirsi e a domandarsi se si debba o meno continuare una guerra che non stiamo vincendo. Ecco perché dico che vincere è il segnale più importante che terrà uniti gli Stati Uniti e gli alleati. Penso a Paesi come l'Italia e altri che sono stati forti alleati degli Stati Uniti dai tempi della Seconda guerra mondiale. L'unico modo per affrontare le minacce nel 21esimo secolo è lavorare insieme in un'alleanza forte».

**Antonella Ciancio**



**L'EX CAPO DELLA CIA: DARE I CACCIA F16 A KIEV? È SEMPLICE: VINCERE È DECISIVO PER IL FUTURO DELLE DEMOCRAZIE**

**CON QUESTA GUERRA GLI USA E GLI ALLEATI DANNO UN SEGNALE A TUTTI I TIRANNI: A XI, A KIM E AL REGIME IRANIANO**

Leon Panetta

Il richiamo del Quirinale

# Il caso del Milleproroghe il Colle firma con rilievi «Intervenire sui balneari»

▶Mattarella scrive a esecutivo e presidenti delle Camere: «Modifiche al più presto»

▶«Violate le norme Ue sulla concorrenza e le sentenze del Consiglio di Stato»

LO SCENARIO

ROMA Sergio Mattarella bacchetta il governo e la maggioranza sulla questione delle concessioni balneari, evergreen delle battaglie della destra. Il capo dello Stato ha promulgato il decreto Milleproroghe, ma corredandolo con una lettera di ben cinque pagine inviata a Giorgia Meloni e ai presidenti di Camera e Senato in cui chiede all'esecutivo e al Parlamento di «correggere a breve» il provvedimento. I rilievi presidenziali, in un passo istituzionale raro (è la terza volta in otto anni), utilizzato in passato solo in casi eccezionali, sono numerosi e pesanti: la norma voluta in primis dalla Lega e Forza Italia viola il diritto europeo, colpisce gli impegni sulla concorrenza legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), contravviene a due sentenze del Consiglio di Stato, innesca probabili contenziosi. Conclusione: va cambiata al più presto.

C'è da dire che la severa lettera di richiamo non è un fulmine a ciel sereno. Il Quirinale aveva manifestato «forti perplessità» già la settimana scorsa quando il Milleproroghe era all'esame del Senato. Ma la silenziosa moral suasion del Presidente, nonostante i tentativi di mediazione del ministro ai rapporti con il Parlamento Luca Ciriani (FdI), era andata a infrangersi contro i niet di Lega e Forza Italia. Così il 15 febbraio, in una giornata di zuffe e di liti con le opposizioni, la maggioranza aveva approvato la proroga di un anno delle concessioni balneari: dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024. Proroga confermata giovedì alla Camera, quando il decreto è stato convertito in legge con 142 sì e 90 no.

La lettera di Mattarella parte dall'osservazione che il Milleproroghe viola, in molte sue parti, il requisito «dell'omogeneità dei contenuti». E dopo aver «apprezzato» l'iniziativa di Meloni contro l'abuso della decretazione d'urgenza, il capo dello Stato apre il doloroso capitolo dedicato alle concessioni balneari: parla di «specifiche e rilevanti perplessità», ricorda come «la materia sia all'attenzione della Corte di giustizia europea che ha ritenuto incompatibile con il diritto Ue la proroga delle concessioni balneari marittime» e richiama le sentenze del Consiglio di Stato che hanno stabilito l'improrogabilità delle concessioni «lacuali, fluviali e marittime» richiedendo l'indizione dei bandi di gara entro il 31 dicembre prossimo. «Inoltre», sottolinea Mattarella nella lettera, «ai titolari delle concessioni viene consentito il mantenimento dei manufatti amovibili con possibili casi di interferenza anche con i provvedimenti giudiziari di demolizione in corso».

Insomma, una lunga serie di criticità. Che non finisce qui. «In costanza delle sentenze del Consiglio di Stato che ha ritenuto "senza effetto perché in contrasto con l'ordinamento dell'Unione europea" "qualsiasi ulteriore proroga"», scrive ancora il Presidente, «gli enti concedenti potrebbero ritenersi comunque legittimati a disapplicare le norme e a indire gare, mentre i controinteressati potrebbero essere indotti a impugnare eventuali provvedimenti di proroga delle concessioni, alimentando ulteriormente il contenzioso».

Mattarella nell'ultima pagina della lettera fa presente che avrebbe potuto rispedire la legge alle Camere in base all'articolo 74 della Costituzione. E se non l'ha fatto è perché sarebbero venute «meno, con effetti retroattivi, in molti casi in maniera irreversibile, tutte le altre numerose disposizioni» contenute nel decreto, «determinando incertezza e disorientamento nelle pubbliche amministrazioni e nei destinatari delle norme».

**IL PRESIDENTE FA SAPERE DI NON AVER RINVIATO LA LEGGE PER NON DANNEGGIARE CITTADINI E AMMINISTRATORI**

LE DUE RICHIESTE

Da qui la conclusione di Mattarella: «Ho ritenuto, quindi, di promulgare la legge di conversione» del decreto Milleproroghe. Ma «quanto alle modifiche approvate in materia di concessioni demaniali, è evidente che i profili di incompatibilità con il diritto europeo e con decisioni giurisdizionali definitive accrescono l'incertezza del quadro normativo e rendono indispensabili, a breve, ulteriori iniziative di governo e Parlamento». Per Mattarella è «infatti necessario assicurare l'applicazione delle regole della concorrenza e la tutela dei diritti di tutti gli imprenditori coinvolti, in conformità con il diritto dell'Unione, nonché garantire la certezza del diritto e l'uniforme applicazione della legge nei confronti dei soggetti pubblici e privati». L'ultima bacchettata riguarda la mancata copertura della norma sul potenziamento del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato. Da qui la richiesta di un intervento «con il primo provvedimento utile».

L'opposizione naturalmente va all'attacco. Il Pd parla di «pasticcio». Per dirla con Mariastella Gelmini del Terzo Polo: «L'inadeguatezza del governo e di questa maggioranza è ogni giorno più evidente».

**Alberto Gentili**



**SOLLECITATO UN INTERVENTO URGENTE PER DARE COPERTURA AL POTENZIAMENTO DEGLI ISPETTORI DI POLIZIA**

**LA CONSEGNA DEI PREMI AGLI "ALFIERI"**

Ieri al Quirinale si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati ai trenta "Alfieri della Repubblica" riconoscimento del Colle destinato ai giovanissimi

## «La civiltà è diga contro la violenza anche nelle scuole»

IL DISCORSO

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel discorso pronunciato al Quirinale ai nuovi Alfieri della Repubblica cui ha consegnato gli attestati d'onore - presente lo stesso ministro Valditara, seduto in prima fila - ha scandito parole nette contro la violenza. Il capo dello Stato ha citato tra l'altro i giovani della Rosa Bianca, che persero la vita per opporsi al nazismo, e ha fatto riferimento anche alla violenza davanti alle scuole. «Voi agite - ha osservato il capo dello Stato - come fanno tante e tanti ragazze e ragazzi, praticando solidarietà, impegno comune, facendovi carico dei problemi generali, capendo che non si vive da soli ma si vive insieme agli altri e ci si realizza insieme agli altri. Tutto questo è un antidoto, una diga, anche contro la violenza e per questo vi ringrazio, perché indica un modello di vita che si contrappone a quello di prepotenza, sopraffazione, violenza. La vediamo purtroppo sovente: violenza nelle famiglie, violenza nelle abitazioni, violenza contro le donne, violenza in tante circostanze per strada, addirittura nei giorni scorsi davanti a una scuola contro ragazzi». Intanto il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha precisato di non aver mai minacciato sanzioni nei confronti della preside del liceo Da Vinci di Firenze, Annalisa Savino, che aveva pubblicato una lettera aperta ai suoi studenti sul rischio fascismo, criticata giovedì dal ministro.

**IL CAPO DELLO STATO EVOCA I GIOVANI DELLA ROSA BIANCA, UCCISI DAL NAZISMO**



# Governo pronto a correggere la rotta ma Lega e FI vogliono allungare i tempi

IL RETROSCENA

ROMA L'interlocuzione tra il Quirinale e palazzo Chigi è andata avanti per giorni, un confronto che è servito per sgombrare il campo da qualsiasi ipotesi di conflitto istituzionale. Il richiamo del Colle sul Milleproroghe riguardo alla norma che proroga le concessioni dei balneari si accompagna alla consapevolezza del governo di dover intervenire per correggere la misura. Il "refrain", insomma, è «non possiamo certo far finta di niente».

Le parole del presidente della Repubblica non cadranno nel vuoto ma si sta valutando come intervenire. Se con un decreto ad hoc o con un emendamento ai decreti che arriveranno in Parlamento. Ma soprattutto quando, perché l'esecutivo, al di là delle aperture rivolte alle osservazioni della prima carica dello Stato, potrebbe comunque prendere tempo. Dalla sede del governo è filtrato un commento lapidario alla missiva del presidente della Repubblica indirizzata al presidente del Consiglio e ai presidenti delle Camere. «Rispetto alla norma che formalmente è in vigore, quanto richiamato dal Capo dello Stato – fa sapere Giorgia Meloni - meriterà attenzione e approfondimento da parte del governo nel confronto con le forze parlamentari». Forza Italia e la Lega fanno resistenza, e puntano a tirarla per le lunghe. Un decreto d'urgenza al momento sembra escluso. Nel Milleproroghe è stata inserita la proroga delle mappature che in ogni caso blocca l'avvio delle gare. Il tentativo dell'esecutivo è quello di portare sul tavolo europeo il "caso italiano" ma da Bruxelles hanno già fatto sapere che non ci sono possibilità di rivedere il giudizio negativo su quanto ha deciso Roma.

Un intervento ci potrebbe essere anche dopo la conclusione del tavolo interministeriale previsto nel Milleproroghe che dovrebbe comunque aspettare, per dare gli indirizzi, gli esiti del processo di mappatura delle spiagge. Si troverà la formula ma l'esecutivo potrebbe prendersi tutto il tempo utile, ovvero fino al 27 luglio, il termine fissato adesso per l'esercizio della delega legislativa in materia di mappatura delle concessioni di beni demaniali.

La volontà del presidente del Consiglio, al netto dei tentativi di dialogo che verranno esercitati con l'Europa, è quella di risolvere i nodi sul tavolo. Del resto, Meloni era contraria alla proroga delle concessioni balneari, aveva già avvisato Forza Italia e Lega che in Senato avevano deciso di forzare la mano (ma anche una parte di Fratelli d'Italia era sulla stessa direzione) che in questo modo si andava a sbattere tutti. A partire dalle associazioni di categoria. Gli alleati però avevano minacciato - nel passaggio del Milleproroghe a palazzo Madama - di non votare, da qui il cambio di rotta della premier rispetto alla prima soluzione scelta, ovvero di limitarsi alla proroga della legge delega.

**PER PALAZZO CHIGI, DI FRONTE ALLE INDICAZIONI DEL CAPO DELLO STATO, «NON SI PUÒ FARE FINTA DI NIENTE»**

LA COMPATIBILITÀ EUROPEA

Ora l'intervento del Colle riaprirà i giochi, con il governo che dirà ai balneari qual è la situazione, fotografata da Mattarella. Il Capo dello Stato ha evidenziato, tra l'altro, «i profili di incompatibilità» delle norme «con il diritto europeo e con le decisioni giurisdizionali», riferendosi al rischio d'una procedura d'infrazione e alla sentenza sulle concessioni balneari del Consiglio di Stato. Meloni ha poi apprezzato la sottolineatura del presidente della Repubblica in merito all'intenzione del governo di evitare l'abuso della decretazione d'urgenza. E ha fatto presente nei giorni scorsi che Fratelli d'Italia non ha firmato l'emendamento di Lega e FI sui balneari. Ma il governo ha voluto evitare spaccature. E adesso lavorerà per trovare un nuovo punto di equilibrio. Il presidente della Repubblica ha sottolineato la necessità di nuove norme in «tempi brevi». Ora si tratterà di capire se gli impegni stringenti chiesti dal Capo dello Stato collimeranno con «gli approfondimenti» che porterà avanti palazzo Chigi con i partiti e con le categorie.

**FORZISTI E CARROCCIO RINVIANO IL NODO AL 27 LUGLIO QUANDO SCADONO I TERMINI PER MAPPARE I BENI DEMANIALI**

La Ue chiede concorrenza per gli stabilimenti balneari italiani

**Emilio Pucci**

L'intervento sul carcere duro

# La Cassazione respinge la richiesta di Cospito «Deve restare al 41 bis»

▶Il ministro della Giustizia Nordio: «Prendiamo atto della decisione»

▶Il leader anarchico continuerà lo sciopero della fame: «Stop integratori»

Alfredo Cospito. Nella foto grande la protesta di ieri fuori dal Palazzo della Suprema Corte

### LA SENTENZA

ROMA La conferma che magistratura e governo sono sulla stessa linea è arrivata ieri, quando la Suprema Corte ha deciso di lasciare al 41bis Alfredo Cospito, il leader anarchico in sciopero della fame da quasi quattro mesi per protestare contro il regime di carcere duro. Dopo una camera di consiglio di oltre otto ore, i giudici della Cassazione hanno respinto il ricorso della difesa contro la decisione del tribunale di sorveglianza di Roma. Una decisione che ha fatto esplodere la rabbia degli anarchici che si erano dati appuntamento in piazza Cavour davanti al Palazzaccio - protetto da imponenti misure di sicurezza - per attendere il verdetto: «Assassini», hanno urlato appena la notizia si è diffusa.

### LA REQUISITORIA

Ad aprire una breccia verso la revoca del 41bis era stato lo stesso procuratore generale della Suprema Corte, Pietro Gaeta, nella requisitoria depositata l'8 febbraio: essere, o essere stato, il leader di gruppi anarchici, così come le condanne passate, non sono ragioni sufficienti per mantenere Alfredo Cospito al 41-bis. Per il pg è necessario dimostrare l'attuale legame con il mondo anarco-insurrezionalista. Ma, stando al dispositivo letto ieri, i giudici della prima sezione penale - presieduti da Angela Tardio - sono stati di diverso avviso.

Nel ribadire la necessità del carcere duro per il terrorista, il Tribunale di Sorveglianza di Roma aveva invece sottolineato il pericolo che potesse, anche in regime di alta sicurezza, continuare ad esercitare «il suo ruolo apicale» tra gli anarchici anche fuori dal carcere. Ma non solo. Nell'ordinanza, i giudici della Capitale hanno affermato che le comunicazioni di Cospito «con le realtà anarchiche all'esterno del circuito carcerario, appaiono assidue e producono l'effetto di contribuire ad identificare obiettivi strategici e a stimolare azioni dirette di attacco alle istituzioni».

L'avvocato Flavio Rossi Albertini, legale del detenuto, ha definito la decisione della Cassazione una sconfitta del diritto. «Dopo la lettura della requisitoria del procuratore generale Gaeta pensavamo che il diritto potesse tornare ad illuminare questa buia vicenda. Leggendo i pareri favorevoli della Dna, Dda e Dap inviati al Ministro avevamo capito che la decisione ministeriale fosse stata politica e non giuridica».

«Prendiamo atto della decisione della Corte di Cassazione. Come più volte illustrato in Parlamento - ha precisato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio - essa attiene al procedimento giurisdizionale di competenza esclusiva della magistratura nella sua piena autonomia e indipendenza». «Non saranno violenze e minacce a cambiare leggi e sentenze», esulta il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini; mentre per l'Alleanza Verdi e Sinistra si tratta di una «decisione molto dura di cui prendiamo atto in attesa delle motivazioni».

### LE CONDIZIONI DI SALUTE

Cospito è ancora ricoverato nel reparto penitenziario dell'ospedale milanese San Paolo, dove nei giorni scorsi aveva ripreso a prendere gli integratori perché voleva essere lucido proprio in vista della decisione della Cassazione. Ieri, invece, ha annunciato di non voler più prendere gli integratori, aggiungendo di essere convinto che quindi morirà presto. «Spero che qualcuno dopo di me continuerà la lotta» contro il carcere duro, avrebbe detto, secondo quanto trapelato in ambienti ospedalieri. Ha preso ancora tempo il Comitato di bioetica al quale il ministro Nordio, preoccupato per le condizioni di salute di Cospito, si era rivolto proprio per avere un parere sulla possibilità di intervenire con la nutrizione forzata nel caso il quadro clinico dovesse peggiorare.

### LE PROTESTE

Un centinaio gli anarchici che ieri, dalle 11, hanno atteso davanti al Palazzaccio la sentenza, esponendo striscioni, senza mai smettere di invocare la fine del 41bis per Cospito. Fino alle 18,40 quando la voce al megafono si è improvvisamente interrotta. Per poi riprendere con tono misto tra delusione e grande rabbia: «Quello fatto stasera resterà scritto nella storia... Saranno responsabili di tutto quello che succederà tutti quelli che hanno portato a prendere questa decisione, tutti coloro che si stanno macchiando del sangue di un nostro fratello». Parole pesanti, come una dichiarazione di guerra. Poi il presidio si disperde. I gruppi si allontanano alla spicciolata in una piazza circondata dai blindati delle forze di polizia, carabinieri e finanza, mentre il traffico viene fermato. Dall'alto vigila l'elicottero. Quindi il silenzio assoluto, anche sui social. Un silenzio che preoccupa l'intelligence.

Valeria Di Corrado
Alessia Marani



Il fondatore del gruppo terrorista nega responsabilità

## Br, l'ultima inchiesta: Curcio indagato per un omicidio del 1975

**È tornato davanti ai magistrati Renato Curcio, l'ideologo delle Brigate Rosse, da anni fuori dal carcere e nella nuova vita da editore della cooperativa editoriale e sociale "Sensibili alle foglie". È stato interrogato da due procure, Roma e Torino, perché indagato per il concorso in omicidio del carabiniere Giovanni D'Alfonso, 45 anni, padre di tre bambini, ucciso durante il blitz che ha portato alla liberazione di Vittorio Vallarino Gancia, il 5 giugno 1975 vicino ad Acqui Terme. È stato Curcio a pianificare il rapimento del re delle bollicine, chiedendo un miliardo di lire come riscatto per la liberazione. E lo ha fatto con la moglie Mara Cagol, che è stata uccisa durante il conflitto a fuoco con i carabinieri, e con Mario Moretti. Ma sul sequestro sono tante le ombre rimaste: a cominciare da un terrorista, il cui nome è rimasto misterioso. L'ex brigatista è stato ascoltato dai magistrati che conducono nuove indagini dopo l'esposto presentato dal figlio della vittima, Bruno D'Alfonso, e dai suoi avvocati, Sergio Favretto e Nicola Brigida. La decisione è arrivata dopo la pubblicazione di alcuni libri sulla vicenda, compreso quello autobiografico scritto da Curcio che si chiama "A viso aperto", e arrivato dopo aver scontato la pena di 21 anni di carcere. Racconta lui stesso di aver deciso e organizzato il rapimento proprio con Moretti e Cagol, ma si chiama fuori dall'azione operativa. Ma in un saggio, viene collocato sulla scena Moretti insieme con Cagol. E secondo alcuni elementi raccolti sarebbe riuscito a fuggire.**

1938
2023

# Addio Maurizio

Maurizio Costanzo era nato a Roma il 28 agosto 1938

# Costanzo
## Show e impegno nella sua tv salotto

**Morto a 84 anni il popolare giornalista e conduttore tv. Grande innovatore, straordinario talent scout, ha lanciato decine di talenti. Nel 1993 scampò a un attentato mafioso a Roma. Emozione in tutto il Paese. Il ricordo di Mattarella**

IL RITRATTO

Un gatto sornione, anche se lui amava i cani soprattutto. Un giornalista con i controfiocchi. Una star. Un geniale esploratore di linguaggi. Non si deve a lui, a Maurizio Costanzo che ci ha lasciati a 84 anni anche se lo si pensava immortale, a questo amico della porta accanto del pubblico televisivo e dell'Italia che nonostante tutto si sente una famiglia, l'invenzione di una nuova forma di nazional-popolare? Sì, è proprio sua la tivvù in cui l'alto e il basso si contaminano e si sublimano, l'informazione e lo show si mescolano e si rafforzano, e questo ha prodotto un racconto - il marchio Costanzo - che Maurizio ha saputo narrare nei 22 anni e nelle quasi 4mila puntate, dal 1982, del suo show al Teatro Parioli ma anche prima e anche dopo.

LA CLINICA

Quando ieri è morto, questo giornalista curioso di tutto si trovava a Roma nella clinica Paideia, ed era lì per un intervento di routine dai primi di febbraio. Aveva problemi cardiaci e soffriva di diabete. I funerali si terranno lunedì alla Chiesa degli Artisti a Piazza del Popolo e intanto nella sala della Protomoteca in Campidoglio oggi e domani ci sarà la camera ardente dalle 10.30. E la cerimonia dell'addio a un pezzo dell'immaginario e delle serate di noi tutti. È stato lui, sulle prime, il talk show. Lui il tono colloquiale come antitesi alla televisione urlata ma anche come superamento del modello tradizionale della Rai piuttosto rassicurante mentre Costanzo esplorava le tematiche sociali e le tragedie nazionali (come la mafia) e lanciava volti e storie in un set - tutta la variegata attività di Maurizio era un set - in cui parlano le persone, ci sono i personaggi che si scontrano o si amano, c'è lo specchio di ciò che siamo.

VIVERE

Per lui, lavorare significava vivere. Ora purtroppo s'è dovuto fermare Costanzo. A Domenica In disse: «Maria De Filippi sarà la donna che mi terrà la mano quando morirò». E così è andata. Doveva morire nell'attentato di via Fauro nel 1993, ma si salvò per tre secondi e per fortuna Totò Riina non ebbe la sua soddisfazione. «Ogni volta che ripenso a quel botto mi dico: ammazza che c... che ho avuto», diceva spesso Maurizio.

Era nato il 28 agosto del 1938, mosse i primi passi da giornalista a Paese Sera nel 1956 ma «scrivo pezzi per giornali da quando ho nove anni» (ha raccontato). All'inizio della carriera, si firmava Maurice Costance. Aveva da subito nella testa la tivvù, ma prima debuttò nel mondo della radio come autore per Canzoni e Nuvole. E via così: dritto verso il piccolo schermo cioè il grande amore.

Il primo talk show della tv italiana avrà proprio la sua firma con Bontà loro che va in onda su Rai1 dal 1976 al 1978. E qui è stato il primo a invitare i capi del partito comunista. Alla democristiana Tina Anselmi osò chiedere perché non si fosse mai sposata e si beccò una quindicina d'interpellanze parlamentari. A ogni ospite domandava: «Cosa c'è dietro l'angolo?». Giancarlo Pajetta rispose: «Un altro angolo». Giorgio Amendola, ingelosito, volle essere invitato anche lui. Alla prima puntata tra gli ospiti c'erano un bidello e una ex miss Italia che era stata espulsa dal concorso perché era stata fotografata con il seno di fuori.

DIRETTORE

Alla fine degli anni '70 cominciò la collaborazione con la Rizzoli: prima diresse La Domenica del Corriere, poi fondò l'Occhio «quotidiano popolare» con scarse vendite e diresse il primo Tg non Rai che è stato Contatto (della rizzoliana Prima Rete Indipendente). E tivvù ancora tivvù: Acquario, Grand'Italia e poi Rete 4 e avanti fino a Buona domenica e in mezzo tanto altro. Fino a po-

**IL SUO SHOW SU CANALE 5 DIVENTÒ IL PALCO DI UN'ITALIA NAZIONAL-POPOLARE, SIMPATICA, LEGGERA E ANCHE IMPEGNATA**

**INIZIÒ A SCRIVERE NEL 1956 PER IL QUOTIDIANO "PAESE SERA", POI DIRESSE "LA DOMENICA DEL CORRIERE" E "L'OCCHIO"**

UN GIGANTE A TUTTO CAMPO

## Da "Buon pomeriggio" ai mille talenti scoperti

**Programmi radiofonici, televisivi, canzoni, film, testi teatrali: ha fatto di tutto, Maurizio Costanzo, e sempre con successo. Straordinaria è stata anche la sua capacità di scoprire talenti, valorizzarli e lanciarli. O rilanciarli. È successo con format come "Buon pomeriggio", "Bontà loro" e "Maurizio Costanzo Show" e con decine di artisti come Mastandrea, Covatta, Iacchetti, Memphis etc.**

LA PRIMA VOLTA DEL TALK SHOW

Dal 1976 al 1978 sulla Rete Uno Rai è alla guida di "Bontà loro", talk che rivoluziona per sempre la tv italiana

IL GIOVANE MASTANDREA

L'attore, oggi 51 enne, nel 1991, a soli 19 anni debutta al Costanzo Show: diventa subito un personaggio

PIONIERE ANCHE SU RADIO1 RAI

Dal 1970 al 1972 conduttore di "Buon Pomeriggio" con Dina Luce, talk d'attualità di Radio 1 Rai

IL POETA RICKY MEMPHIS

Nel '90 Ricky Memphis venne ospitato come "poeta metropolitano" al MCS e dopo poco debuttò come attore

IL MATTATORE AL PARIOLI

Sul palo del Parioli di Roma, nel 1995, con il grande interprete Vittorio Gassman (1922-2000), suo caro amico

# La carriera

## HANNO DETTO

**Non esitò a schierarsi con coraggio contro la mafia**

SERGIO MATTARELLA

**Icona della tv e del giornalismo ha sempre raccontato tutto con coraggio**

GIORGIA MELONI

**È stato un gigante della scena artistica Mi mancherà**

RENZO ARBORE

**Era un autentico fuoriclasse, perdo un pilastro della mia vita**

MARA VENIER

chi anni fa, non c'era rete televisiva e radiofonica in cui mancava la voce inconfondibile, tra lo strascicato e lo sdrammatizzante, di Costanzo. Per non dire della sua penna nella rubrica Diario sul Messaggero, a cui teneva infinitamente: «Oggi mi hai letto? Ah, no? Vabbè, domani ritenta».

### IL GIOIELLO

È nel 1982 che nasce la sua creatura più importante: il Maurizio Costanzo Show. Un set che diventa il palco d'Italia o di una certa idea d'Italia: progressista ma nazional-popolare, leggera ma impegnata, con suoni e pensieri, con un'umanità fatta di tipi mai visti prima di artisti capaci o meno, simpatici o no, ma grazie ai quali (le prime storie di Camilleri è stato Costanzo a lanciarle) il maghetto baffuto fa l'intrattenimento infilandoci il ragionamento. Un pioniere Maurizio. E insieme, nel corso di tutte le sue avventure anche su carta stampata e pure come consigliere di politici (soprattutto di sinistra e Berlusconi gli lasciava ampia libertà di scelta: «Lo ringrazierò sempre per non avermi censurato. Tranne quando voleva imporre al mio collo, che non c'è, di mettersi una cravatta ma mi sono ribellato»), è stato uomo di potere. L'unico che contemporaneamente consigliava Berlusconi e Rutelli, entrambi candidati premier. E l'unico che conduceva programmi sulla Rai e su Mediaset. In scena, al Parioli, bastava una sua battuta in un romanesco per far aprire una persona e un mondo. Si iscrisse alla P2 (venendo assolto, come tutti gli altri coimputati), ma a differenza di altri ammise di aver sbagliato: «Sono stato un cretino».

**CURIOSO DI TUTTO, DISSE: «VIVO CON UNA PISTOLA PUNTATA ALLA NUCA CHE SI CHIAMA NOIA. LA SENTO SEMPRE IN AGGUATO»**

### SEDE DISTACCATA

E comunque, a proposito del Costanzo Show, riuscì a renderlo una sorta di sede distaccata del Parlamento («Se Porta a Porta è la terza Camera, il Parioli può essere la quarta?», scherzava lui) anzi di più: una piazza dove sono nate grandi battaglie civili. Come quella anti-mafia, con tanto di Matteo Messina Denaro una volta seduto di nascosto in platea, mentre molto del successo mediatico di Giovanni Falcone a quel salotto si deve. Infatti lì dietro Cosa Nostra piazzò la bomba («Questo Costanzo deve saltare per aria», parola di Riina). Il garantismo modello Pannella ha avuto al Parioli la sua tribuna («A Costa', e famme parla'!", diceva Marco) e da lì partì la famosa puntata in cui dal Parioli con Costanzo e dal teatro Biondo di Palermo con Santoro si unirono il giudice Galasso e Leoluca Orlando per "processare" Falcone. E insomma, il Costanzo Show è stato il simbolo di certo progressismo alla portata di tutti tra campagne umanitarie e crociate laiche. Il proto-veltronismo è nato qui. Ma Maurizio è stato tutto e di più: un italiano speciale travestito da normale. Un vincitore in tutti i campi. «Vivo con una pistola puntata alla nuca che si chiama noia», diceva: «La sento sempre in agguato, ma le impedirò di battermi». La battaglia terrena contro il tedio in effetti l'ha vinta lui, e ora starà pensando lassù a quali altre puntate inventarsi per continuare a divertirsi.

**Mario Ajello**



**PAOLA BARALE E BUONA DOMENICA**
Sopra, Paola Barale, 55 anni, a "Buona Domenica di Canale 5, condotta con Costanzo dal 1996 al 2001 e dal 2005 al 2006

**ENZO IACCHETTI E LA GRANDE SVOLTA**
Alla fine degli Anni '80, il comico faceva il cameriere per vivere Costanzo lo portò al MCS e fu la svolta con le sue poesie bonsai

L'intervista **Pippo Baudo**

# «Un rivoluzionario generoso con tutti»

▶Il presentatore: «È stato lui a farmi la prima intervista Eravamo legati e ci stimavamo, non c'è mai stata rivalità»

Sullo schermo alle loro spalle, le immagini in bianco e nero degli altri tenori della tv italiana, Mike Bongiorno, Enzo Tortora e Corrado, in una foto scattata nel 1967 durante una storica puntata del varietà "Sabato sera", condotto da Mina. «Guardando queste immagini mi sono reso conto che siamo vivi noi due. Vogliamo fare gli scongiuri? Tiè, tiè, tiè. Tanto per stare tranquilli», scherza Maurizio Costanzo con Pippo Baudo. La scena è una delle più tenere di uno degli ultimi incontri televisivi tra i due pilastri della tv italiana, quello del 2018 in occasione di una puntata del talk show "L'intervista", tra le ultime creature di Costanzo, tutta dedicata al Pippo nazionale.

Dall'altra parte del telefono, l'86enne conduttore siciliano - che solo qualche giorno fa si era ritrovato a dover smentire in prima persona le notizie sulle sue preoccupanti condizioni di salute circolate sui social e in rete, dopo le lacrime in tv dello storico direttore di palco del Festival di Sanremo, Pippo Balistreri, a "Italia Sì" di Marco Liorni - parla con la voce rotta dall'emozione, ricordando l'amico scomparso ieri.

**Cosa ricorda di quell'incontro epocale?**

«La grande emozione che provammo entrambi nel ritrovarci faccia a faccia, dopo tanti anni dall'ultimo incontro. E anche l'ironia di Maurizio, quando mi disse quella cosa. Scoppiammo a ridere. Fu generoso, come al solito: ripercorremmo insieme tutte le tappe della mia carriera e della mia vita. Trovò anche un documento in cui due grandi registi, Antonello Falqui e Lino Procacci, riferivano le loro sensazioni dopo il provino che feci in Rai: 'Buona presenza, buon video, discreto nel canto, discreto nel pianoforte. Può essere utilizzato nei programmi minori'. Non era una bocciatura, ma nemmeno una grande promozione».

**E invece riuscì subito a imporsi.**

«E sa chi me la fece la prima intervista importante, ai tempi di 'Guida degli emigranti' e 'Primo piano'? Proprio lui, Maurizio. Era il 1960, l'anno delle Olimpiadi di Roma. Maurizio scriveva sul settimanale Grazia. Fu il primo grosso personaggio che conobbi: la nostra amicizia nacque così».

**C'è mai davvero stata una rivalità tra voi due?**

«Mai. Eravamo legati da un rapporto di stima reciproca. Ci rispettavamo. E per me Maurizio è stato sempre uno stimolo. Era intelligente, acuto, oltre che generosissimo. Al Costanzo Show ci sarò stato almeno venti, trenta volte. In ogni occasione regalava un gadget a tutti, una conchiglietta portafortuna: io ne ho una collezione. Il Parioli era un modo a sé: c'erano storie che si intrecciavano, personaggi che sui generis che affascinavano gli spettatori. Tutti gli dobbiamo qualcosa: è stato rivoluzionario».

Pippo Baudo, 86 anni, con Maurizio Costanzo uno dei pilastri della televisione italiana

**ERA INTELLIGENTE ACUTO E GENEROSISSIMO AL SUO SHOW CI SARÒ STATO ALMENO TRENTA VOLTE**

**In che misura?**

«Parla per lui la sua storia professionale. Con programmi come 'Alle sette della sera', 'Bontà loro' e lo stesso 'Costanzo Show', solamente per citare alcuni dei suoi programmi più celebri, ha scritto alcune delle pagine più importanti della tv italiana, raccontando l'Italia con quel suo modo diverso di intendere la comunicazione televisiva. Parlava a tutti e si faceva comprendere da tutti. E poi non dimentichiamo che ha avuto una vita molto difficile, vissuta a 360 gradi e con tanti pericoli, come dimostra l'attentato subito da parte della mafia».

**Come ha saputo della sua scomparsa?**

«Da un collega di cui preferisco non fare il nome. Mi ha chiamato. Io sono rimasto senza parole. Non me l'aspettavo. Ho pensato subito a Maria. Nessuno avrebbe scommesso sul loro amore per via delle loro personalità così diverse, invece è stato un legame duraturo, fortissimo».

**Cosa ci rimarrà di Maurizio Costanzo?**

«Tutto quello che ha dato allo spettacolo: le canzoni, le sceneggiature, i film. Non se ne va solamente un gigante della tv, ma della cultura italiana. E poi ci resterà il suo attaccamento al lavoro, inteso come servizio per l'intero Paese».

**Mattia Marzi**



# Il cordoglio di Zaia e Fedriga Palomba: «Ho perso un amico»

### LE REAZIONI

Di certo i più anziani ricorderanno lo spot tv. Spuntando dallo schermo, Maurizio Costanzo diceva: «Dino R: una camicia coi baffi. E se va bene a me...». È questo uno dei legami che univa Maurizio Costanzo al Veneto: la celebre camicia "Dino R" realizzata a Este, ormai legata solo alla memoria. La fabbrica padovana ha chiuso nel 2007. Ma oltre al messaggio tv, vasta eco ha avuto a Nordest la scomparsa del celebre Maurizio. «Un pezzo di storia giornalismo - esordisce Mara Venier - il più grande della nostra storia insieme a Enzo Biagi ed Indro Montanelli. Dire chi era Maurizio era scontato; ho perso un grande amico. Ci conoscevamo da sempre - ricorda la presentatrice veneziana - L'avevo sentito appena qualche settimana fa. Maria mi ha aiutato nei momenti di difficoltà, con la malattia di mia madre, insomma un gran miscuglio di cose, di sentimenti importanti».

### I POLITICI

Il ministro per le Riforme istituzionali, la padovana Maria Elisabetta Casellati commenta la morte del giornalista: «È stato uno dei grandi maestri della tv italiana del Novecento. Ha ideato e condotto con garbo il salotto più amato dagli italiani, simbolo di una televisione nazionalpopolare fatta di intelligenza e impegno sociale». E anche Luca Zaia ha ricordato Costanzo: «Se ne va una icona della tv italiana - ha ricordato il presidente del Veneto - di cui è stato un grande innovatore. Sarà ricordato per le sue trasmissioni che hanno offerto ai telespettatori qualcosa di nuovo. Il Costanzo Show è stata una trasmissione originalissima. Costanzo è stato un personaggio che ho avuto la fortuna di conoscere». E anche Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ha voluto ricordare Costanzo: «Lascia un vuoto incolmabile - ha detto - nel giornalismo e non solo. Grazie per le tue battaglie, che hai portato avanti con coraggio»,. Infine un aneddoto arriva da Treviso. Auro Palomba, ceo e fondatore dell'agenzia di pubbliche relazioni Community ha ricordato come nel 1999 avesse dato vita con lo stesso Costanzo e Alessandro Benetton alla "Maurizio Costanzo Comunicazione"; da dove nel 2001 si era poi separato per far nascere l'agenzia Community. «Con la scomparsa di Costanzo - dice Palomba - perdiamo uno dei protagonisti del giornalismo e di tutta la cultura italiana. Con Maurizio se ne va un intellettuale di livello. Per me era anche un amico, un uomo con un'intelligenza oltre la media, intuizione e capacità uniche».

LO SCONTRO

# Tassa d'imbarco, Save al Tar contro Governo e Comune di Venezia

▶Impugnata la delibera che ha istituito l'addizionale di 2,50 euro per i passeggeri

▶Le doglianze: "fuga" dei vettori low-lost e mancato aumento dell'Irpef sui residenti

**VENEZIA** Esattamente fra cinque settimane, a Venezia scatterà la tassa d'imbarco. Ma lo scontro è già aperto: avendo capito che non è uno scherzo l'applicazione da sabato 1° aprile dell'addizionale comunale sui passeggeri dell'aeroporto Marco Polo, la società di gestione Save ha deciso di passare al contrattacco, presentando un ricorso al Tar del Veneto contro la delibera municipale che l'ha istituita sulla base delle leggi statali. Da quanto trapela, fra gli argomenti dell'impugnazione c'è l'osservazione secondo cui Ca' Farsetti e Palazzo Chigi avrebbero dovuto valutare ipotesi alternative di gettito erariale, come per esempio l'aumento dell'Irpef a carico dei residenti.

### LA MISURA

L'azione giudiziaria risulta essere stata notificata giovedì. In quanto concessionaria pubblica dello scalo di Tessera, Save ha impugnato la delibera di approvazione del Bilancio di Venezia per il triennio 2023-2025, nella parte in cui il Consiglio comunale aveva dato attuazione a una misura ammessa da due norme nazionali, vale a dire la Finanziaria 2022 e il decreto Aiuti, poi convertito in legge. La normativa statale dà infatti la possibilità alle Città metropolitane, che abbiano un indebitamento *pro capite* superiore a mille euro, di sistemare i propri bilanci anche introducendo un "obolo" sull'imbarco aereo compreso fra 0 e 3 euro, anziché tagliare i servizi. Poco prima di Natale, era stato così approvato (con 20 voti favorevoli e 13 contrari) un emendamento della Giunta che prevedeva appunto l'istituzione dell'addizionale su ciascun viaggiatore, fissandola in 2,50 euro dal 2023 al 2031, con una successiva e progressiva diminuzione dal 2032 al 2042.

**LO SCALO E LA CITTÀ** Un aereo sulla pista del Marco Polo. Nel tondo Enrico Marchi

### LA SOSPENSIVA

Il ricorso è stato depositato nei confronti del Comune di Venezia, ma anche della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri competenti in materia, cioè Interno ed Economia. Fra le varie contestazioni formulate, infatti, pare che vengano sollevati dubbi sulla legittimità costituzionale delle norme nazionali che hanno consentito a Venezia, come pure a molti altri municipi, di introdurre l'addizionale in accordo con il Governo. L'iniziativa punta non solo all'annullamento della delibera, ma nell'attesa anche alla sua sospensiva, probabilmente paventando un grave danno economico per il Marco Polo, considerato il rischio di "fuga" da Venezia delle compagnie low-cost, più volte pubblicamente dichiarato. L'innalzamento della tassa d'imbarco da 6,50 a 9 euro, moltiplicato per i volumi di traffico dei vettori a basso costo, ne abbatterebbe infatti sensibilmente i margini di guadagno.

**È PROBABILE CHE CA' FARSETTI POSSA RIBATTERE CHE IL 96% DEI VIAGGIATORI SONO TURISTI CHE GENERANO EXTRA-COSTI**

### LE OPZIONI

Da quanto si può capire, la società capitanata da Enrico Marchi ritiene che il Comune guidato da Luigi Brugnaro, così come il Governo (all'epoca presieduto da Mario Draghi), avrebbe dovuto prendere in considerazione altre opzioni per accrescere le proprie entrate. Quali? Per esempio l'incremento dell'addizionale comunale Irpef per i cittadini di Venezia, addebitando così ai residenti la spesa-extra sostenuta dalla città per fare fronte ai flussi turistici. Non è difficile immaginare che su un argomento simile sarà battaglia con gli avvocati di Ca' Farsetti. In queste settimane l'ente locale ha già evidenziato che il 96% delle persone che si imbarcano al Marco Polo non sono veneziane. Pertanto è prevedibile che i suoi legali intendano contrastare in giudizio la tesi di Save secondo cui i turisti non avrebbero alcun rapporto con la città di Venezia e quindi non dovrebbero farsi carico dei suoi costi. Esborsi che una legge dello Stato, però, definisce "speciali".

**Angela Pederiva**



# I conti pubblici

GIUSTIZIA

## Truffe alla pubblica amministrazione: in un anno recuperati 25 milioni di euro

**VENEZIA** Nel 2022, in Veneto, grazie alla Corte dei conti sono stati recuperati ben 25 milioni di euro, relativi a danni erariali provocati da dipendenti e amministratori pubblici e accertati attraverso sentenze già passate in giudicato ed eseguite dalle amministrazioni pubbliche danneggiate. Le somme recuperate negli ultimi 5 anni ammontano a 65 milioni di euro. Ad illustrare il bilancio dell'importante azione svolta dai magistrati contabili è stato, ieri, il procuratore regionale del Veneto, Ugo Montella, durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti, svoltasi a Venezia, alla presenza di autorità militari, civili e religiose, tra cui il presidente della Regione, Luca Zaia.

### PIRATERIA FINANZIARIA

Il procuratore ha spiegato che la vivacità economica del Veneto stimola gli appetiti criminali, che in alcuni casi si sono tradotti in «vera e propria pirateria finanziaria, in particolare nel campo della illecita acquisizione di contributi pubblici». Ma le truffe (tra cui quelle finalizzate ad ottenere indebitamente il reddito di cittadinanza) non sono l'unico fenomeno sul quale si è rivolta l'attività della Procura regionale, che lo scorso anno si è occupata di appalti pubblici, di gestione del patrimonio immobiliare, di danno conseguente ad episodi di mala sanità, nonché al mancato versamento di somme spettanti a varie amministrazioni oppure alla violazione del diritto di esclusiva da parte dei pubblici dipendenti.

Tra i casi, spicca il risarcimento di oltre un milione chiesto ad un professore dell'Università di Padova per l'attività privata medico legale non autorizzata. Sotto inchiesta per l'attività libero professionale non prevista sono finiti anche altri due docenti dell'Ateneo padovano (presunto danno complessivo di oltre un milione e mezzo) e un medico dell'Ulss 2 Marca Trevigiana (danno di 144mila euro).

La Procura ha contestato un danno di 356mila euro a due ex direttori generali dell'Azienda Feltrina per violazioni nell'esecuzione di appalto di materiale sanitario. E ancora: un danno di 381 mila euro per un complesso edilizio realizzato solo parzialmente e dunque inutilizzato dall'Ater di Rovigo; un danno di 284 mila euro causato al Comune di Monselice per il mancato trasferimento di alcune unità immobiliari; un danno di 207mila euro al Comune di Auronzo per la concessione di contributi al Consorzio "Tre Cime Dolomiti" in violazione al Codice degli appalti; un danno di 887mila euro per l'affidamento dell'impianto di ripetizione radio-televisivo sul Monte Cero. Un'infermiera trevigiana (Ulss 2) è stata citata a giudizio per aver omesso le vaccinazioni previste per l'età pediatrica: danno contestato di quasi 80mila euro.

**LA RELAZIONE DEI MAGISTRATI CONTABILI DEL VENETO: «PIRATERIA FINANZIARIA PER ACQUISIRE CONTRIBUTI ILLECITI»**

**BILANCIO** La presidente della Corte deiConti del Veneto, Marta Tonolo

### CONDANNE PER 11 MILIONI

Negli ultimi dodici mesi la Corte dei conti del Veneto ha inflitto condanne per poco meno di 11 milioni di euro, a fronte richieste risarcitorie formulate dalla procura di circa 13 milioni. In relazione all'utilizzo illegittimo di contributi pubblici il procuratore ha fatto riferimento al danno cagionato al Consorzio Pedemontana Veneta e Colli: tre condanne a risarcire 40mila euro.

Nella sua relazione la presidente della Corte Marta Tonolo, ha lamentato le carenze negli organici di magistrati e personale di cancelleria, che rendono non facile il lavoro della Corte dei conti, per poi esprimere preoccupazione in merito ad una serie di novità normative che, con l'obiettivo di liberare gli amministratori dalla "paura della firma", e dunque di snellire l'attività amministrativa, rischiano di creare un'ampia fascia di impunità, in distonia con un sistema «che invoca trasparenza, efficacia, economicità della pubblica amministrazione».

**Gianluca Amadori**



### Esecuzione sentenze responsabilità 2018-2022

| Anno | Sentenze di I grado | Sentenze di I grado appellate | Sentenze di II grado | Importo di condanna di I grado |
|---|---|---|---|---|
| 2018 | 26 | 7 | 13 | 4.866.837,10 |
| 2019 | 45 | 8 | 23 | 534.309,86 |
| 2020 | 25 | 6 | 27 | 3.196,51 |
| 2021 | 25 | 3 | 6 | 363.757,13 |
| 2022 | 25 | 6 | 34 | 342.447,26 |

| Anno | Importo di condnna di II grado (in euro) | Importo recuperato in esito a sentenze ecutive di I e II grado (in euro) |
|---|---|---|
| 2018 | 11.391.186,55 | 187.462,48 |
| 2019 | 7.364.600,55 | 3.007.661,28 |
| 2020 | 8.091.582,74 | 2.374.947,47 |
| 2021 | 615.508,81 | 34.430.130,10 |
| 2022 | 23.597.415,36 | 23.939.862,62 |

### Recupero complessivo introitato nell'anno 2022

| | |
|---|---|
| Riparazioni spontanee | 753.441,62 € |
| Rito abbreviato | 353.243,02 € |
| Procedimento monitorio | 12.965,67 € |
| Recupero da esecuzioni sentenze di I e II grado | 23.939.862,62 € |
| **TOTALE** | 25.059.512,93 € |

WITHUB

# Smog, la zona rossa riporta d'attualità le mascherine: «È consigliabile utilizzarle»

▶"Malaria" a Treviso, il dg dell'Ulss 2: «Chi ha patologie respiratorie le usi nei giorni critici»

▶Ma in base alle previsioni la situazione nel weekend migliora grazie al vento forte

IL CASO

**TREVISO** Aria sempre più irrespirabile in Veneto e il direttore generale ULSS 2 Marca trevigiana, Francesco Benazzi, consiglia di recuperare le mascherine dal cassetto. «Se le persone ritengono che l'aria sia eccessivamente pesante da respirare possono utilizzare tranquillamente le mascherine all'esterno» spiega Benazzi, pur ammettendo che esse non siano la soluzione definitiva ad un problema che va invece risolto alla radice. L'allerta smog si estende infatti sull'interezza della pianura padana, e in particolare la provincia di Treviso è interessata da picchi particolarmente alti di Pm10. «Il problema evidentemente si estende ben oltre i confini della Marca - precisa Benazzi - ed è legato principalmente all'abuso del riscaldamento privato e alle autovetture. Pare che il Comune di Treviso, con il blocco del traffico, stia già facendo molto, evitando che ci sia un inquinamento maggiore». Dopo i dieci giorni di sforamento del limite di Pm10 l'altro ieri è infatti scattata a Treviso l'allerta rossa, che, oltre al divieto di circolazione, dalle 8.30 alle 18.30, dei veicoli diesel fino Euro 5 e di quelli a benzina fino Euro 2, prevede anche il blocco ulteriore dei veicoli commerciali diesel Euro 5 limitatamente alla fascia oraria dalle 8.30 alle 12.30. «Certamente le mascherine possono essere un filtro utile - continua il direttore generale dell'ULSS 2 Marca trevigiana - ma ci auguriamo anche che con il cambio delle condizioni meteorologiche, con la pioggia, questo inquinamento venga lavato via, eliminando il problema, almeno per un po'».

**LE PREVISIONI**

Detto fatto, Arpav infatti rassicura che la cappa di polveri sottili che sta mettendo in ginocchio il Veneto verrà spazzata dall'arrivo provvidenziale di correnti cicloniche nel weekend, garantendo così qualche settimana di aria pulita. Da oggi infatti forti venti soffieranno su tutta la pianura e, possibilmente, ci saranno precipitazioni in serata. «Ad ogni modo, se una persona soffre di patologie respiratorie, come ad esempio asma, può solamente trarre giovamento dall'utilizzo della mascherina all'esterno quando l'aria non è buona» sottolinea Benazzi. Ma i volti coperti dal presidio sanitario che ha accompagnato l'Italia ed il mondo per due lunghi anni diventano sempre più rari ogni giorno che passa. In tanti hanno accolto l'ormai distante conclusione dell'obbligo di indossare mascherine come una gradita liberazione e, oggi, sono veramente in pochi a farne utilizzo nei luoghi chiusi. Figurarsi all'aperto. Ad ogni modo, il progressivo miglioramento dell'aria atteso da oggi, permetterà il ritorno al livello di allerta 0 negli agglomerati di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, e Verona, come anche delle aree di Mansuè, Mirano, San Donà di Piave, Chioggia, Adria, Rovigo, Badia Polesine, Este, Cinto Euganeo, Monselice, Piove di Sacco, Bassano, Schio, Legnago e San Bonifacio. Ma nelle ultime settimane circa l'80% dei comuni veneti è andato in livello di allerta 2. «Bisogna che le persone facciano appello alla propria coscienza - tira le fila Benazzi - e che inizino a considerare di limitare i viaggi in auto e di abbassare di qualche tacca il termostato. Poi il problema è del territorio, ma con un po' di buona volontà e attenzione possiamo sicuramente farci del bene».

**Alfredo Baggio**



L'EMERGENZA
**Molte aree del Veneto in zona rossa. A sinistra il dg dell'Ulss 2 Francesco Benazzi**

## Domenica senza auto nelle grandi città A Sacile invece scattano le targhe alterne

COSÌ NEL NORDEST

**VENEZIA**

Dopo 15 giorni di allerta rossa continuativa, con aria cattiva, finalmente a Venezia rientra l'allarme smog. Sono ormai due settimane che i valori di Pm10 (le polveri sottili) sono stabilmente superiori al limite massimo consentito di 50 microgrammi per metro cubo d'aria di concentrazione. Una vera e propria cappa che ha reso irrespirabile la città e la provincia. Ma ieri è giunta la svolta, con Arpav che ha decretato il ritorno al livello verde, corrispondente all'assenza di allerta, grazie alle previsioni favorevoli per oggi e domani: è dato in arrivo maltempo con pioggia e vento, quest'ultimo anche forte, soprattutto domani, tanto che la Regione ha emesso lo stato d'allerta. Domani, Domenica ecologica: dalle 8.30 alle 18.30 il blocco totale del traffico in tutta Mestre.

**PADOVA**

Dopo il "semaforo rosso", Padova nel fine settimana torna a respirare. A causa di 10 giorni di sforamenti delle concentrazioni delle polveri sottili era scattata l'allerta rossa con blocchi al traffico per i veicoli più vecchi. Da ieri si ritorna al semaforo verde; oggi e domani non ci saranno limitazioni del traffico. Domani in centro storico sarà in vigore lo stop al traffico dalle 8.30 alle 18.30.

**BELLUNO**

In Veneto, è quasi sempre il capoluogo di provincia con i valori più bassi di inquinamento urbano. Ma anche Belluno ha avuto una serie di sforamenti negli ultimi giorni e l'amministrazione comunale ha deciso di istituire tre domeniche ecologiche: la prima è stata domenica scorsa, la seconda sarà il 12 marzo, la terza il 2 aprile: in centro storico è stato e sarà completamente vietato il transito di veicoli a motore, auto elettriche escluse. Negli ultimi dieci giorni, sono stati ben 5 i giorni di sforamento del tetto di 50 microgrammi per metro cubo di pm10: venerdì, sabato e domenica della settimana scorsa (sì, anche nel giorno della domenica ecologica), il 22 e il 23.

**ROVIGO**

A Rovigo, attualmente il livello di allerta 1, sono già stati messi in fila 25 superamenti del limite giornaliero dei 50 microgrammi per metrocubo dall'inizio dell'anno, fra l'altro con due giornate, il 3 febbraio e il 15 febbraio con valori più che doppi, rispettivamente 115 e 118 microgrammi per metro cubo. A Borsea, vicino alla zona industriale, i superamenti in meno di due mesi sono stati 26.

**FRIULI**

Da oggi si circola a targhe alterne a Sacile. Un'ordinanza della polizia locale a fronte di una serie di sforamenti dei livelli massimi di Pm10. Da mercoledì 22, ultimo giorno disponibile, andando a ritroso fino a venerdì 17, le medie giornaliere sono state spesso sopra gli 80 microgrammi per mc. È accaduto 4 giorni su 6 e anche i rimanenti due hanno superato la soglia di legge dei 50 microgrammi. Nello stesso arco di tempo risultano elevati anche i valori di pm 2,5, polveri ancora più sottili e dunque ancora più pericolose per la salute.

*(hanno collaborato Francesco Campi, Alberto Rodighiero, Alvise Sperandio)*

**DOPO 15 GIORNI DI ALLERTA ROSSA L'ARPAV HA DECISO IL RITORNO AL LIVELLO VERDE. OGGI E DOMANI PREVISTO MALTEMPO**

# La barista in balìa dell'ex: la fodera di un pugnale tra i vestitini della bimba

▶Treviso, nuovo terribile avvertimento dello stalker alla giovane mamma

▶Minacce pesanti, auto a fuoco 10 giorni fa «Cosa deve succedere perché lo fermino?»

L'ALLARME

TREVISO Prima le minacce di morte: «Scegli come vuoi morire...o ti butto l'acido addosso oppure ti dò fuoco alla macchina». Poi l'auto bruciata sotto casa. Ieri sera l'ennesimo avvertimento: un sacco con i vestitini della sua bimba di 6 anni e, infilata in mezzo, la custodia di un pugnale. Lo stesso con cui Anna (nome di fantasia) teme di essere uccisa dal suo ex fidanzato, un ex poliziotto rumeno con parecchi precedenti. «Cos'altro deve succedere perché lo arrestino? - si chiede terrorizzata la donna, una barista romena di 32 anni che da oltre dieci vive e lavora a Treviso -. È ancora libero e io non ho nessuna protezione». La giovane non ha dubbi: «È stato lui a bruciarmi la macchina, ne sono sicura». Sono passati ormai dieci giorni dal rogo della sua Citroen C3, divorata dalle fiamme la notte del 15 febbraio, vicino allo stadio Tenni di Treviso. Ma il sospettato numero uno continua a essere a piede libero, senza nessun divieto di avvicinamento alla vittima. Nonostante sia stato denunciato per ben due volte dalla donna con l'accusa di stalking e arrestato l'8 marzo del 2022 quando le era piombato in casa minacciandola con un coltello. E malgrado la recente escalation di intimidazioni, con tanto di interventi di polizia e carabinieri, a cui però il 36enne romeno è sempre riuscito a sfuggire di un soffio. «Il Codice rosso dov'è?» si chiede indignato il suo avvocato Aldo Pardo, che nei giorni scorsi ha depositato in Procura una memoria difensiva chiedendo che il 36enne venga arrestato. Per tutelare la vittima e la figlioletta di 6 anni, prima che sia troppo tardi. «Vivono nel terrore e l'autorità giudiziaria non sta facendo abbastanza per proteggerle» afferma il legale.

«SO CHE GIRA ARMATO HO PAURA CHE UCCIDA ME E LA MIA PICCOLA», MA IL SOSPETTATO È SEMPRE A PIEDE LIBERO

NON MOLLA LA PRESA

Quel sacco di vestiti posizionato vicino all'auto di cortesia della barista significa una cosa sola: l'uomo non ha intenzione di mollare la presa. Giovedì pomeriggio è scattata l'ennesima chiamata al 112: i carabinieri sono rimasti a pattugliare la zona fino a mezzanotte, ma del 36enne non c'era traccia. Così il verbale dell'intervento è finito nel faldone del pubblico ministero Barbara Sabattini, titolare del caso. L'ennesima segnalazione in un fascicolo già corposo. Nel frattempo la squadra mobile trevigiana indaga alla ricerca delle prove che inchiodino il responsabile del rogo. Oggi si parla di stalking e minacce. Ma il terrore di Anna è che domani sia femminicidio. «So che gira armato di coltello. Ho paura che uccida me e la mia bambina» ripete la barista, costretta a vivere guardandosi costantemente le spalle. «Torna con me: ti ricompro la macchina. Ritira la denuncia e ricominciamo daccapo». Questo il tenore dei messaggi con cui lui continua a tempestare la donna. Messaggi in cui i "Ti amo" si mescolano alle peggiori offese.

L'AVVOCATO: «DOV'È IL CODICE ROSSO? L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA NON STA FACENDO ABBASTANZA PER PROTEGGERLE»

ESCALATION
**Qui sopra l'auto della donna bruciata nella notte del 15 febbraio. A sinistra un'auto della Polizia: il sospettato è ancora a piede libero**

UN INCUBO

Già, perché l'uomo non si è mai rassegnato alla fine della loro relazione. Si erano conosciuti su Facebook e si era accesa la scintilla. Ma Anna, una volta scoperto il passato di quell'uomo, ha deciso di lasciarlo. Lui non l'ha mai accettato e ha iniziato a tormentarla. Un calvario messo nero su bianco nella memoria difensiva. A marzo dell'anno scorso, dopo varie denunce e un arresto in flagranza, l'uomo era stato sottoposto a un'ordinanza di divieto di avvicinamento, poi revocata. La barista nel frattempo si era rifugiata per tre mesi in Romania pur di sfuggirgli. Al suo rientro a Treviso, l'ex era tornato alla carica. Il 13 febbraio all'ennesimo rifiuto di riallacciare quella relazione tossica, il 36enne le scriveva: «O torniamo insieme oppure moriamo insieme. Scegli come vuoi morire...o ti butto l'acido addosso così non ti guarda più nessuno oppure ti dò fuoco alla macchina». Il giorno dopo, lui si è presentato fuori dall'asilo della bimba con due mazzi di fiori: uno per la piccola e uno per la donna. Un goffo tentativo di galanteria pur di convincere la sua ex, che aveva scaraventato a terra i bouquet dicendo di non farsi più vedere. La sera del 15 febbraio il blitz sotto casa: lui aveva estratto un coltello per convincerla a incontrarlo: «Se non scendi vedrai cosa ti faccio stanotte con questo. Basta una spinta alla finestra e sono in casa». Il tempo di chiamare la polizia e l'uomo si era dileguato. Poche ore dopo la Citroen C3 era bruciata sotto casa. Due giorni dopo l'ennesima pioggia di messaggi intimidatori, dopo aver negato di essere il piromane. E quell'avvertimento che toglie il sonno ad Anna: «La polizia non dorme con te».

**Maria Elena Pattaro**



# Una merendina contesa dietro le coltellate a scuola «Mi stava umiliando»

IL CASO

TREVISO Una merendina contesa, del valore di pochi spiccioli. Tanto è bastato ad accendere la lite sfociata in accoltellamento giovedì mattina all'istituto professionale Turazza di Treviso. Uno studente di 17 anni, di origini magrebine, finito all'ospedale con tre fendenti al torace inferti con un taglierino. E un altro alunno 15enne, di origini kosovare, denunciato alla Procura dei Minori di Venezia per lesioni gravi e che ora rischia l'espulsione. «I nostri ragazzi non si rendono più contro della gravità di certi gesti» commenta Barbara Sardella, dirigente dell'ufficio scolastico di Treviso, il giorno dopo il grave episodio di violenza. «L'ho colpito per difendermi. Lui mi stava picchiando e umiliando per una merendina. Mi ha anche sbattuto contro il muro». È questa la versione che ha raccontato ai compagni il 15enne. La violenza è esplosa verso le 11 alle macchinette del caffè, durante la ricreazione, per un motivo banale. I due ragazzi erano in coda davanti ai distributori: uno ha inserito le monete, l'altro però ha pigiato il tasto per primo. Ne è nata una lite, con il 17enne che avrebbe accusato l'altro di avergli rubato la merendina. Dalle parole sono passati subito alle mani. Nella colluttazione il 15enne ha tirato fuori un taglierino. E ha colpito il rivale: una due, tre volte. Fortunatamente in modo superficiale, tanto che il ragazzo è stato dimesso la sera stessa con 7 giorni di prognosi. Terminata la convalescenza, potrà fare ritorno a scuola. L'accoltellatore invece, già denunciato alla Procura dei minori per lesioni gravi, rischia invece l'espulsione.

LA VERSIONE DEL 15ENNE SULLA LITE VIOLENTA AL PROFESSIONALE DI TREVISO: «MI SONO DIFESO» IL 17ENNE HA FERITE LIEVI: 7 GIORNI DI PROGNOSI

CLASSE SCONVOLTA

PREOCCUPAZIONE
**L'entrata dell'istituto professionale "Turazza" di Treviso, teatro della lite tra i due ragazzi sfociata in un accoltellamento**

«Siamo sconvolti: cose del genere non dovrebbero succedere» dicevano ieri pomeriggio i compagni all'uscita da scuola. La chiazza di sangue accanto alle macchinette è un'immagine difficile da dimenticare. E ai compagni del 15enne pesa anche il suo banco vuoto: «Rischiamo di non rivederlo più» mormorano descrivendolo come un ragazzo vivace sì, ma che non attacca briga gratuitamente. «È uno che non si lascia mettere i piedi in testa da nessuno, se gli fai qualcosa si difende - racconta un amico - di cazzate ne abbiamo fatte, insieme. Ma stavolta è andato oltre...». «Risolvere le cose così è sbagliato» aggiunge un altro. Agli inquirenti entrambi hanno riferito di un litigio scoppiato alle macchinette per pochi spiccioli. E sfociato nel sangue. «Ma adesso non deve rimetterci tutta la scuola: non siamo mica tutti scalmanati!» sottolineano gli studenti, temendo una possibile etichetta negativa. A fronte di due episodi incresciosi in poco meno di cinque mesi: a inizio ottobre lo spray al peperoncino spruzzato in classe da un 17enne, costato una lieve intossicazione a cinque compagne. Giovedì la lite con accoltellamento.

L'AGGRESSORE RISCHIA L'ESPULSIONE. APPELLO DEGLI STUDENTI: «MA ADESSO NON DEVE RIMETTERCI TUTTO L'ISTITUTO»

LE REAZIONI

L'episodio ha scosso e preoccupato l'intero istituto. Ieri il preside Gianluigi Bettiol ha incontrato le classi dei due ragazzi: un primo passo per elaborare il trauma collettivo. L'istituto, che preferisce non commentare il fatto, sta valutando la sanzione disciplinare più adeguata, anche in base al pronunciamento del tribunale dei minori di Venezia. Il 15enne rischia l'espulsione. «Mi interrogo soprattutto su cosa stiamo facendo noi tutti rispetto a questi ragazzi - osserva Sardella -. Ci possono essere diversi fattori: dal disagio che porta alla sopraffazione fino a una sorta di emulazione rispetto quanto si vede nei social. Il dato di fatto è che come società non stiamo riuscendo a far passare atteggiamenti di tolleranza e a spingere al dialogo. Forse non ci siamo messi nelle condizioni di far capire a questi ragazzi che ogni azione porta conseguenze».

**Mep**

# Il mistero Tulissi

## La difesa di Calligaris: «Non ho ucciso Tatiana indagate Lupo solitario»

▶Esposto alla Procura di Udine: «Analogie con episodi avvenuti in Friuli e in Veneto»

▶I sospetti su un 65enne sardo, una vita fra Carso e carcere. Il suo legale: «Suggestioni»

**IL GIALLO**

VENEZIA Un filo rosso lungo tre lustri, che attraversa il Nordest annodando l'uno all'altro il colpo in una banca, l'assassinio in una villa, l'assalto a un supermercato, la rapina a un portavalori. È l'ipotesi contenuta nell'esposto alla Procura di Udine presentato da Paolo Calligaris, l'imprenditore vinicolo per cui la Cassazione ha disposto il processo-bis davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Venezia, in relazione all'omicidio della sua compagna Tatiana Tulissi. Per il momento si tratta solo di sospetti, forse sono soltanto suggestioni, di certo la difesa del 53enne chiede agli inquirenti di verificare una serie di coincidenze che riguardano "Lupo solitario", al secolo Luigi Carta, il 65enne originario della Sardegna che da duecento giorni a questa parte si trova in carcere, dopo che negli ultimi vent'anni il suo covo è stato spesso un anfratto del Carso.

**IL DELITTO**

Alla base dell'iniziativa di Calligaris, condannato a 16 anni in primo grado e assolto in secondo, c'è il delitto Tulissi, avvenuto a Manzano (Udine) l'11 novembre 2008. Riassume al riguardo la Cassazione: «La vittima era stata prima colpita al capo con un corpo contundente, e poi uccisa con tre colpi di arma da fuoco andati a segno, risultava sparato anche un quarto colpo non andato a segno; l'arma del delitto non è stata mai ritrovata, in base alle caratteristiche delle ogive rinvenute sul luogo del fatto sono state fatte supposizioni sulla tipologia di arma, sicuramente una pistola».

Nel 2019 il Tribunale di Udine aveva dedotto elementi di prova a carico anche dal suo comportamento: «Aveva fatto sostituire la porta basculante del garage su cui insisteva un foro che forse era attribuibile ad una pallottola; aveva gettato in laguna il telefonino usato al momento dei fatti; aveva bruciato i vestiti indossati al momento del fatto; aveva fatto effettuare lavori di escavazione di una zona della collina dove sorge la villa che erano in realtà funzionali a impedire di rinvenire il luogo in cui aveva interrato le carcasse di due cani pitbull di sua proprietà cui aveva sparato». Ma nel 2021 la Corte d'Assise d'Appello di Trieste aveva ritenuto «non corretto aver tratto indizi dai comportamenti successivi dell'imputato circa l'ipotetica distruzione delle fonti di prova, comportamenti tutti comunque giustificabili e avvenuti a distanza di tempo dai fatti».

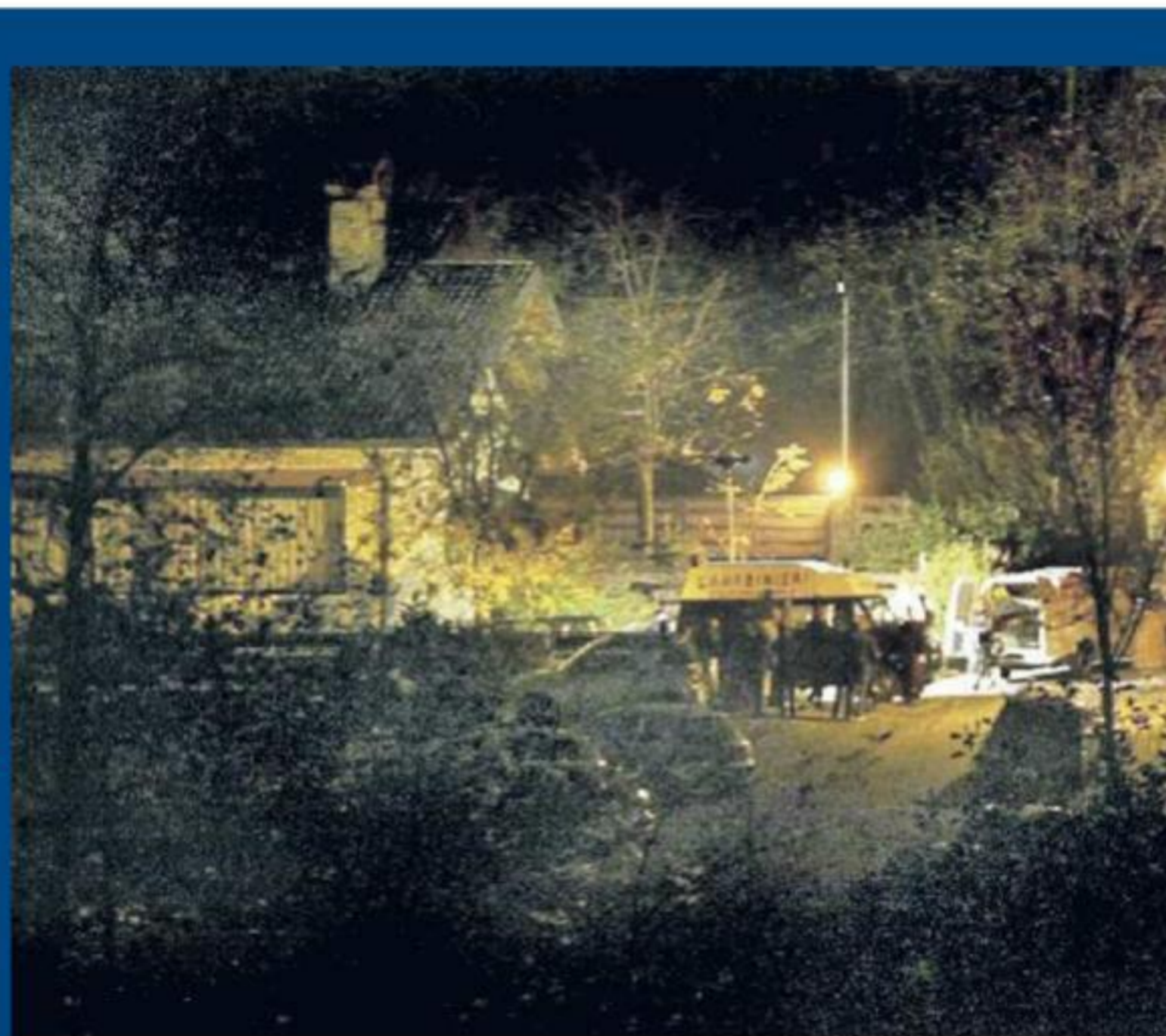
**LE COINCIDENZE**

Le due armi del delitto, cioè il corpo contundente e la pistola, sono centrali nell'esposto di Calligaris, che da sempre si proclama innocente e sostiene la tesi della rapina finita male. Spiega l'avvocato Rino Battocletti, che lo difende con i colleghi Cristina Salon e Alessandro Gamberini: «Dagli articoli di giornale, compreso *Il Gazzettino*, abbiamo ricavato alcune analogie fra le caratteristiche dell'omicidio e le modalità con cui ha agito un rapinatore in Friuli e in Veneto. Per esempio il fatto di impugnare con una mano un bastone e con l'altra un revolver». È il caso dell'assalto al Despar di Conegliano (Treviso), accaduto il 2 ottobre 2019, quando Carta aveva utilizzato una spranga e una calibro 38, cioè probabilmente lo stesso tipo usato per uccidere Tatiana. «Ci è stato notificato l'esito di un accertamento tecnico non ripetibile affidato a un perito balistico – aggiunge il legale – secondo cui l'arma impiegata nel supermercato non è compatibile con l'ogiva rinvenuta nella villa. Del resto ci stupiremmo se la pistola con cui è stato commesso un omicidio venisse conservata per un decennio e riutilizzata per una rapina. Ad ogni modo, noi non accusiamo nessuno, semplicemente riteniamo utile che la Procura verifichi alcune coincidenze».

Un'altra riguarda il colpo da 160.000 euro alla Banca di credito cooperativo di Manzano, messo a segno il 9 dicembre 2008, per cui "Lupo solitario" era stato arrestato il 20 dicembre, rimediando poi una condanna a dieci anni. Nell'occasione era stata usata una Fiat 500, «rubata la sera prima dell'omicidio della mia compagna», scrive Calligaris nell'esposto, alludendo al furto avvenuto a Udine nella notte tra il 10 e l'11 novembre. In quella macchina, riferì all'epoca *La Nuova Sardegna*, c'era «una traccia di sangue». Pure le targhe erano state sottratte: da una Fiat Punto, il 5 novembre, a Mestre. Cioè nella città in cui il 10 settembre 2022 Carta ha tentato l'assalto a un furgone blindato nel parcheggio del centro commerciale ex Auchan, sparando a una guardia giurata. A difenderlo in questo procedimento è l'avvocato Marco Zampini: «Non nego che il mio assistito sia un habitué delle rapine. Ma di questo esposto non sappiamo niente. Da quanto apprendo ora, posso solo dire che mi sembrano tutte suggestioni». L'unica certezza, per il momento, è che Calligaris è imputato di omicidio volontario ed è determinato a dimostrare la propria innocenza. «Le motivazioni del rinvio – conclude il difensore Battocletti – non sono per nulla stringenti. Integreremo le difese sull'incompatibilità temporale e siamo fiduciosi sull'esito».

**Angela Pederiva**



Qui sopra la scena della rapina al portavalori al centro commerciale "Le porte di Mestre", per cui è in carcere Luigi Carta (a sinistra). A destra Tatiana Tulissi e Paolo Calligaris: lei venne uccisa nella villa di Manzano (nella foto grande i rilievi), lui è imputato nel processo d'Appello-bis

**L'IPOTESI DEL FILO ROSSO**

**1 – Il colpo in banca**
Il 9 dicembre 2008 Luigi Carta rapina la banca di Manzano. L'auto era stata rubata la sera del 10 novembre

**2 – L'omicidio nella villa**
Nel tardo pomeriggio dell'11 novembre 2008 Tatiana Tulissi viene uccisa in villa a Manzano

**3 – L'assalto al market**
Il 2 ottobre 2019 Carta assalta il Despar di Conegliano: ferisce un cassiere, ma viene arrestato

**4 – La rapina al blindato**
Il 10 settembre 2022 Carta tenta la rapina a un furgone blindato a Mestre e spara a un vigilante

## E ora Carta chiede perdono al vigilante «Sono pentito, non volevo fargli male»

Signor Luca Girardini

5-2-2023

**SCRITTA A MANO**
**La lettera inviata da Luigi Carta a Luca Girardini, il dipendente della Civis colpito dagli spari a Mestre**

**IL PROCESSO**

VENEZIA «Sono Carta Luigi quel balordo che il 10 settembre le ha sparato al centro commerciale "Le porte di Mestre"». Inizia così la lettera mandata il 5 febbraio da Luigi Carta, 65 anni, "lupo solitario", a Luca Girardini, 59 anni di Marcon, vigilantes della Civis colpito dalla pistola di Carta durante un servizio a una cassa continua.

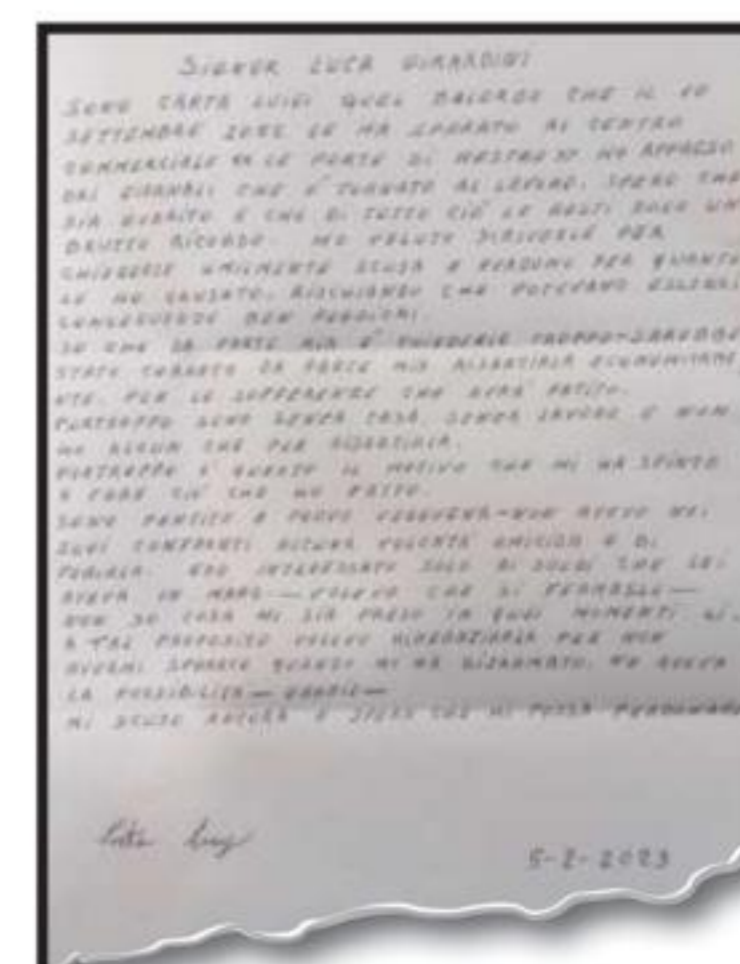
E questo sarà il perno del processo che si aprirà il 27 aprile di fronte al tribunale di Venezia dove Carta, difeso dall'avvocato Marco Zampini, dovrà difendersi dalle accuse di tentato omicidio, tentata rapina e porto abusivo d'armi, cioè la Kluger con la quale ha sparato alla guardia giurata.

«Ho voluto scriverle - si legge nella lettera aperta dalla moglie di Girardini, Gianna Gialone - per chiederle umilmente scusa e perdono». E ancora l'impossibilità di risarcire il danno. «Sono pentito e provo vergogna - continua Carta - non avevo nei suoi confronti nessuna volontà omicida o di ferirla. Ero interessato solo ai soldi che lei aveva in mano, volevo che si fermasse. A tal proposito volevo ringraziarla per non avermi sparato quando mi ha disarmato, ne aveva la possibilità. Mi scuso ancora e spero che mi possa perdonare».

**LA LETTERA IN VISTA DEL PROCESSO: «SONO UN BALORDO» MA LA GUARDIA FERITA: «NON POSSO DIMENTICARE PORTO ANCORA I TRAUMI»**

**LA RISPOSTA**

Scuse però respinte al mittente: «Non intendo né perdonare e penso sia molto molto difficile dimenticare la storia - è la risposta della guardia giurata - anche perché dopo cinque mesi ancora porto i traumi della ferita e faccio sogni ricorrenti. Quando la gente alle spalle mi cammina veloce rimango un po' dubbioso di quello che sta succedendo. Capisco la disperazione della persona, ma qualcuno che parte da casa con un'arma non autorizzata e intento di usarla, non può dire che non aveva intenzione di usarla. Poi - continua Girardini - poteva sparare in aria o a terra. Non intendo perdonarlo perché non è giusto».

A inizio anno, poco prima di rientrare a lavoro in Civis, Girardini - colpito al gluteo da un proiettile poi uscito dall'inguine e passato a due centimetri dalla femorale - ha raccontato quei momenti di un sabato che stava andando secondo quanto previsto fino all'arrivo all'Auchan. «Sono sceso dall'auto e sono andato a fare il prelievo, ruolo che toccava sempre a me. Stavo uscendo dalla parte dei bagni e mi si è avvicinata una persone che sembrava un ragazzino: ha farfugliato qualcosa che non ho capito, gli ho dato uno spintone per allontanarlo e quando ho cercato di raggiungere il furgone, mi ha sparato».

Girardini ha detto di aver solo intravisto la pistola e di aver sentito un colpo al gluteo dopo aver dato le spalle all'assalitore. «Ero quasi accucciato, ho visto che stava armeggiando di nuovo con la pistola e gli sono saltato addosso. Ho preso la sua arma - ha continuato la guardia giurata - lui ha tentato di darmi una testata e io gli ho dato un pugno per staccarlo da me: è nata una colluttazione e strattonandoci siamo usciti all'esterno dell'Auchan. Io gli sono caduto sopra e l'ho colpito con la pistola, cinque o sei volte. Mi sono fermato per paura di ammazzarlo». Dopo, il dipendente Civis è salito in furgone e il suo collega è sceso a immobilizzare Carta e a consegnarlo alla polizia.

**Nicola Munaro**

# Sviene mentre si allena nella palestra di boxe: muore 18enne di Este

▶Edoardo si soffia il naso e si accascia, la corsa in ospedale a Padova e l'intervento chirurgico

▶Aperta un'inchiesta e disposta l'autopsia Un trauma forse ha provocato un'emoraggia

IL DRAMMA

MONSELICE (PADOVA) Si soffia il naso, poi si accascia a terra, perde conoscenza e non si riprende mai più. Tragedia a Monselice (Padova), dove Edoardo Zattin di Este, 18 anni, è stato colpito mercoledì sera da un malore mentre si allenava a boxe. È morto ieri pomeriggio. Era ricoverato nel reparto di rianimazione neurochirurgica dell'ospedale di Padova, dove i medici hanno tentato l'impossibile per salvarlo sottoponendolo a un delicato intervento chirurgico d'urgenza, anche se le sue condizioni erano fin da subito apparse disperate. «Adesso stiamo andando a salutarlo, era un ragazzo d'oro e possono testimoniarlo tutti. Stiamo ricevendo moltissimi messaggi. Doneremo gli organi», sono le parole del padre Enrico pronunciate ieri pomeriggio mentre guidava da Este a Padova per stringere un'ultima volta la mano al figlio.

La disgrazia è capitata nella palestra di viale Umbra, che il giovane frequentava dallo scorso settembre. La dinamica dei fatti non è chiara e sarà ricostruita dalla Procura: il pubblico ministero Roberto Piccione ha aperto un fascicolo ed è stata disposta l'autopsia per chiarire le cause della morte del ragazzo. Tra le ipotesi c'è quella che possa aver subito un trauma che ha causato una emorragia cerebrale.

IL FATTO

Edoardo, sano e sportivo, si era iscritto ad un corso di boxe amatoriale, disciplina che non contempla il contatto fisico ma solo la simulazione di tecniche. Erano da poco passate le 22 di mercoledì sera quando una decina di atleti e due istruttori si stavano riposando qualche istante.

«Ad un certo punto, Edoardo ha preso un fazzoletto e si è soffiato il naso. Immediatamente dopo è crollato a terra privo di sensi e da quel momento non si è più risvegliato - racconta Matteo Zenna, titolare della palestra -. Gli istruttori hanno subito chiamato i soccorsi e messo il ragazzo in posizione laterale di sicurezza. Respirava autonomamente e il polso era vivo, ma lui non rispondeva agli stimoli». Nel giro di poco, è giunta un'ambulanza dal vicino ospedale di Schiavonia, ma per la gravità della situazione Edoardo è stato direttamente portato a Padova.

SPORT
La palestra di Mon selice dove si stava allenando Edoardo Zattin quando ha avuto il malore fatale

IL RICORDO

La mattina dopo, i compagni della 4ª Afm (l'ex ragioneria) sapevano già tutto e guardavano con angoscia a quel banco vuoto. Le notizie si son fatte sempre più disperate, fino al tragico epilogo di ieri. È costernato Alessandro Donà, dirigente scolastico dell'istituto Atestino: «Edoardo aveva una bellissima pagella, con una media vicina all'8 ed era un ragazzo responsabile e impegnato. Siamo tutti molto scossi. Mando un messaggio di vicinanza alla famiglia e ai miei studenti».

Bravo nello studio, eccellente nello sport. Fin dall'infanzia, Edoardo Zattin aveva giocato a basket nella squadra del Redentore Este. «Era molto competitivo, carismatico e sapeva fare gruppo - ricorda un ex compagno -. La sua invidiabile forma fisica era frutto di un duro lavoro». Ed Edoardo aveva davvero i numeri per far bene: da Este si era trasferito a giocare in Emilia Romagna, senza però dimenticare da dove veniva.

«Ringrazio i miei genitori perché mi hanno sempre sostenuto e scarrozzato - aveva dichiarato in un'intervista rilasciata ad ottobre 2020 -. Devo tutto al mio primo allenatore Silvio Di Meo, che mi ha preso sotto la sua ala e mi ha fatto crescere». Poi un infortunio al menisco aveva momentaneamente interrotto il suo percorso, ma all'allenamento non rinunciava mai. Difficile oggi spiegare cosa sia accaduto visto che il ragazzo non soffriva di patologie e aveva da poco rinnovato il certificato di idoneità agonistica.

Giovanni Brunoro



IL RAGAZZO GIOCAVA A BASKET A ESTE E SI ERA TRASFERITO IN EMILIA ROMAGNA PER COLTIVARE LA SUA GRANDE PASSIONE

GRANDE SPORTIVO
Alberto Chatail in azione sul campo da rugby, giocava in serie C col Silea. Il ragazzo di 25 anni è morto nel sonno

# Attacco epilettico nella notte, i genitori trovano morto rugbista venticinquenne

LA TRAGEDIA

TREVISO Alberto Chatail, è morto nel sonno giovedì notte, nella sua casa a Sant'Antonino, a Treviso. Aveva 25 anni. A trovarlo, ieri mattina, i genitori. «La sveglia continuava a suonare. Alla fine ci siamo allarmati. Siamo andati in camera sua. Era steso a letto. Non si muoveva. Terrorizzati abbiamo subito chiamato i soccorsi» dice il padre Frederic. Trattiene il dolore. Ma non riesce a trattenere le lacrime, che rotolano giù e lui cerca di cancellarle con il dorso della mano. L'ambulanza del Suem 118 è arrivata in un baleno. La casa di Alberto è praticamente dietro all'ospedale Ca' Foncello. Ma i sanitari non hanno potuto fare nulla. Alberto era già morto. Soffriva di crisi epilettiche, la malattia però era tenuta sotto controllo con i farmaci. «L'ultima crisi risale a tre anni fa - dice il padre - stava bene». Tanto è vero che giocava a rugby, la sua passione, e allenava una squadra di Under 11. Era approdato al Silea Rugby 1981 come tallonatore, in serie C, dopo aver esordito con il Benetton Rugby. «Alberto si allenava, giocava e curava l'Under 11. Si sottoponeva alle visite mediche per l'agonismo ed era sempre risultato idoneo. Com'è possibile che sia morto?» si chiede, affranto, il presidente del Silea Rugby, Gino Savian, che era stato anche il suo allenatore. «Mi mancherà, mancherà a tutti noi. Perché Alberto era una bella persona, mi creda, lo si dice spesso, ma nel suo caso era la pura e semplice verità».

LE PASSIONI

Alberto si divideva tra mille passioni. «La sua giornata avrebbe dovuto essere di 48 ore - sorride, tra lacrime e sospiri, mamma Rita –. Giocava a rugby e allenava i piccoli. In più studiava, si sarebbe laureato a giugno in lingue e mediazione culturale all'Università Ca' Foscari. E poi lavorava da Cisalfa». Mamma e papà erano orgogliosi di quel figlio unico che camminava sulle proprie gambe da tempo. Non aveva la patente, il Covid lo aveva bloccato e ci stava riprovando. Ma per spostarsi aveva optato per il monopattino. Oppure scroccava qualche passaggio a genitori e amici. «Non sappiamo perché Alberto è morto e non vogliamo saperlo. Non ci accaniremo e non chiediamo che venga eseguita alcuna autopsia. Se Alberto avesse avuto un fratello sarebbe stato diverso. Ma così, con lui se ne vanno tutte le nostre speranze di futuro, di avvenire. Se ne va l'aria che respiriamo. Non ci interessa sapere altro». La madre Rita, ex insegnante in pensione, e il padre - marsigliese approdato a Treviso per amore - non si danno pace. Così come i tanti amici di Alberto. Chi suonava con lui nella band "The Low" dice: «Alberto era un ciclone, un uragano. Una ne pensava, cento ne faceva. Ed era così buono da sembrare addirittura disarmante».

ALLENAMENTI SOSPESI

I compagni di squadra ieri hanno sospeso gli allenamenti e hanno organizzato, alla stessa ora, una veglia funebre nel campo da rugby a Silea. Hanno riunito amici, ragazzini dell'Under 11, genitori e parenti. Il papà: «Alberto sarà sempre con voi in campo». «Mon sang! Sarai per sempre con me» ha detto Veronica Tevarotto, compagna di università in quel francese che era la sua seconda lingua per dire che Alberto era «il suo sangue, il suo pezzo di anima». E Marco Durante Depieri, il "fratello maggiore" ricorda: «Casa sua era un porto di mare, quante pizzate, quanti ricordi. Lui, che aveva fatto anche un anno di biologia marina all'Università di Marsiglia, univa gli amici diversi, le culture diverse, i piatti trevigiani con quelli francesi. Carne e pesce, italiani e stranieri. Tutti insieme in un miscuglio che aveva un buon sapore. Ci mancherai».

Valeria Lipparini



IL PADRE FREDERIC: «L'ULTIMA CRISI RISALE A TRE ANNI FA, STAVA BENE». TANTO È VERO CHE GIOCAVA IN SERIE C A SILEA

IL PRESIDENTE DELLA SUA SQUADRA: «ERA SEMPRE IDONEO ALLE VISITE MEDICHE. COM'È POSSIBILE CHE SIA MORTO?»

## Il delitto di Roma

### Preso in Francia l'assassino del caporale

**ROMA Prima si era prima nascosto in Italia cercando di organizzare la propria latitanza all'estero. Aveva un piano Mohamed Abidi, il tunisino di 33 anni ricercato per avere ucciso nella notte tra il 10 e l'11 febbraio nel quartiere di Centocelle, a Roma, il caporal maggiore dell'Esercito Danilo Salvatore Lucente Pipitone. Con tutta probabilità voleva raggiungere la Spagna per poi fare rotta verso il Marocco e, quindi, rientrare in Tunisia. Per portare a termine il suo viaggio verso la libertà aveva messo in conto di trovare sostegno logistico presso alcune comunità rom dalle parti di Montpellier, nel Sud Ovest della Francia. Ieri mattina, però, la sua latitanza è finita, intercettato e bloccato dall'Interpol a La Perthuse alla frontiera franco-iberica. I pm di Roma, coordinati dal procuratore aggiunto Michele Prestipino, hanno chiesto la consegna dell'indagato. Su di lui pende l'accusa di omicidio preterintenzionale. Pipitone, 44 anni, originario di Erice (Trapani), era un operatore sanitario in servizio nel reparto di Terapia Intensiva al policlinico militare del Celio.**

# Economia

| Borse del 24/02/2023 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 26.986 | -1,07% | Londra (Ft100) | 7.878 | -0,37% | NewYork (Dow Jones)* | 32.783 | -1,12% |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 11.181 | -0,59% | Parigi (Cac 40) | 7.187 | -1,78% | NewYork (Nasdaq)* | 11.363 | -1,95% |
| Francoforte (Dax) | 15.209 | -1,72% | Tokio (Nikkei) | 27.453 | +1,29% | Hong Kong (Hang Seng) | 20.010 | -1,68% |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



**TASSI**

| Spread Btp-Bund | 189 |
|---|---|

| Euribor | 3m | 6m | 12m |
|---|---|---|---|
| | 2.6% | 3.1% | 3.6% |

**CAMBI (euro)**

| | |
|---|---|
| Dollaro | 1,05 |
| Sterlina | 0,88 |
| Yen | 143,95 |
| Franco Svizzero | 0,99 |
| Renminbi | 7,33 |

**TITOLI DI STATO**

| Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,273% |
| 3 m | 2,681% |
| 6 m | 3,115% |
| 1 a | 3,412% |
| 3 a | 3,770% |
| 10 a | 4,433% |

**METALLI**

| | Gr |
|---|---|
| Oro | 55,16 € |
| Argento | 0,63 € |
| Platino | 27,82 € |
| Litio | 55,71 €/Kg |
| Silicio | 2.338 €/t |

**MONETE D'ORO**

| | € |
|---|---|
| Sterlina | 437 |
| Marengo | 346 |
| Krugerrand | 1.834 |
| America 20$ | 1.800 |
| 50Pesos Mex | 2.209 |

**MATERIE PRIME**

| | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 83,00 € |
| Petr. WTI | 76,24 $ |
| Energia (MW) | 145,95 € |
| Gas (MW) | 50,84 € |

# Tim apre all'offerta Kkr sulla rete ma chiede al fondo di migliorarla

▶Il cda della società esprime «apprezzamento» e dà tempo fino al 31 marzo per un'altra proposta

▶Gli americani potranno svolgere una due diligence fornendo da subito garanzie sui livelli occupazionali

**LO SCENARIO**

ROMA Tim apre all'offerta da 20 miliardi di Kkr per la Netco, dando al fondo la possibilità di compiere una sorta di due diligence. Inoltre gli dà tempo fino al 31 marzo per fare un'offerta migliorativa nella parte economica e delle garanzie occupazionali. Immediata la risposta di Kkr: «Siamo pronti a dialogare con il board per cooperare nel rispetto degli obiettivi strategici di Tim».

È chiaro però che fino ad allora lo scenario potrà cambiare anche fortemente, visto che Kkr nei giorni scorsi annunciando una proroga della sua offerta al 24 marzo, ha fatto riferimento a una richiesta del governo di disporre di ulteriori quattro settimane per effettuare un'analisi congiunta dell'operazione concernente i poteri esercitabili dal governo nel settore. Con un intendimento dell'esecutivo più o meno esplicito di voler presentare con il fondo americano una proposta unica, non necessariamente attraverso Cdp che comunque continua a lavorare a una proposta.

Ieri nel corso di un consiglio durato quattro ore, con le assenze "in conflitto" di Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cdp che è azionista di Tim, e di Massimo Sarmi, presidente di Fibercop, controllata dall'incumbent al 58% e al 37,5% dalla stessa Kkr, con l'ausilio degli advisor Mediobanca, Goldman Sachs, Vitale &Co e studio Gatti Pavesi, è stata esaminata la proposta non vincolante dell'1 febbraio comprendente la rete primaria, Fibercop (rete secondaria) e Sparkle (cavi sottomarini) con investimenti proposti per 7,6 miliardi e la disponibilità di aprire il capitale a partner pubblici indicati dal governo cui affidare il controllo strategico.

Dopo un articolato dibattito nel board animato da quattro consiglieri indipendenti, il consiglio di Tim ha espresso apprezzamento per la "non binding offer" di Kkr, pur evidenziando che la stessa «non riflette pienamente il valore dell'asset e le aspettative di Tim, anche in termini di sostenibilità della società risultante dall'operazione ivi contemplata». Ovvero, entità dei debiti da trasferire e mantenimento dell'occupazione. Questo passaggio è un'apertura verso la posizione di Vivendi che riconosce alla rete un valore di 31 miliardi e, pur non essendo più rappresentata in cda, di fronte a valutazioni più basse potrebbe agire in giudizio per una richiesta danni oltre che bocciare l'offerta in assemblea.

QUASI IMMEDIATA LA RISPOSTA POSITIVA DELL'INVESTITORE: «PRONTI A COOPERARE NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI»

**SPEZZATINO SULLO SFONDO**

Il cda comunque per venire incontro a Kkr è pronto a «mettere a disposizione di Kkr - non in esclusiva - alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti e gli economics della proposta». Sarà il fondo a chiedere su quali parti vuole compiere approfondimenti così come il cda si riserva di sollecitare altri ragguagli dell'offerta. In ogni caso, nella lettera l'investitore lascia intendere che se non si dovessero verificare alcune condizioni, potrebbe restituire parte dei dipendenti alla ServiceCo.

Ora lo scenario è ampio e potrebbe anche comprendere l'ipotesi di un'Opa lanciata da un consorzio formato da qualche società pubblica, Kkr e Vivendi, salvo poi procedere con un break-up.

**r. dim.**



CON LA DISCESA IN CAMPO DEL GOVERNO POTREBBE SPUNTARE UN'OPA "IN CORDATA" DI NATURA MISTA PUBBLICO-PRIVATA

## La cedola Agli azionisti 329 milioni di euro

### Ferrari: dividendo in crescita del 33% a quota 1,81 euro

**La Ferrari proporrà agli azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 1,81 euro per azione ordinaria, il 33% in più dell'anno precedente. Complessivamente saranno distribuiti circa 329 milioni di euro. Il pagamento sarà subordinato alla sua approvazione da parte dell'assemblea dei soci prevista per il 14 aprile. Se la proposta avrà il via libera, la data di stacco della cedola è prevista per il 24 aprile, quella per percepire il dividendo il 25 aprile per le azioni ordinarie negoziate sia in Italia sia presso il Nyse negli Stati Uniti e la data di pagamento del dividendo il 5 maggio.**

# Bottega spa: il fatturato sale del 30% a 86 milioni

PRESIDENTE Sandro Bottega

**VINO E DISTILLATI**

VENEZIA Bottega spa cresce del 30% e chiude con un fatturato a 86 milioni nel 2022. L'azienda di Bibano di Godega di Sant'Urbano (Treviso) è tra i principali produttori di vino e distillati italiani, il 90% del giro d'affari arriva dall'export. Il gruppo poi ha lanciato in tutto il mondo i Prosecco Bar, arrivati a quota 32 con un giro d'affari di circa 25 milioni. «Il 40% del nostro fatturato è rappresentato dal Prosecco - spiega Sandro Bottega, presidente dell'omonima azienda di famiglia che l'anno scorso ha vinto 9 premi internazionali - mentre altri vini spumanti pesano per circa il 25%. Seguono le grappe, il gin, i liquori e le creme». «L'anno scorso abbiamo aperto 5 Prosecco Bar, i principali negli aeroporti di Venezia e di Londra Stansted - spiega Bottega -. Nel 2023 in programma altre 7 aperture». Dopo aver acquisito a Brugnera (Pordenone) un nuovo sito per invecchiamento distillati e imbottigliamento, Bottega lancia il «Lemon Spritz» in bottiglia e lattina: spumante mescolato a infuso di limone.



## La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,382** | 0,33 | 1,266 | 1,413 | 5625020 |
| Azimut H. | **22,08** | -1,82 | 21,12 | 23,68 | 370250 |
| Banca Generali | **32,30** | -0,65 | 32,10 | 34,66 | 197191 |
| Banca Mediolanum | **9,042** | -0,86 | 7,875 | 9,260 | 1326000 |
| Banco Bpm | **3,992** | -1,87 | 3,414 | 4,266 | 7051654 |
| Bper Banca | **2,579** | -2,31 | 1,950 | 2,785 | 8254882 |
| Brembo | **13,970** | 1,45 | 10,508 | 13,950 | 516391 |
| Buzzi Unicem | **21,74** | -0,91 | 18,217 | 21,94 | 503783 |
| Campari | **10,500** | -2,14 | 9,540 | 10,756 | 2853513 |
| Cnh Industrial | **15,480** | -1,93 | 14,780 | 16,278 | 3003799 |
| Enel | **5,234** | -0,49 | 5,144 | 5,784 | 27410122 |
| Eni | **13,192** | -1,24 | 13,295 | 14,872 | 22263209 |
| Ferrari | **244,80** | -0,89 | 202,02 | 250,28 | 278445 |
| Finecobank | **15,805** | -1,25 | 15,610 | 17,078 | 1415224 |
| Generali | **18,150** | -0,06 | 16,746 | 18,380 | 2866402 |
| Intesa Sanpaolo | **2,495** | -0,76 | 2,121 | 2,563 | 112231610 |
| Italgas | **5,355** | -0,19 | 5,246 | 5,669 | 1023223 |
| Leonardo | **10,470** | 0,24 | 8,045 | 10,491 | 2855398 |
| Mediobanca | **9,830** | -1,85 | 9,048 | 10,424 | 1758415 |
| Monte Paschi Si | **2,669** | 1,46 | 1,994 | 2,854 | 7519032 |
| Piaggio | **3,946** | 0,41 | 2,833 | 3,950 | 1037081 |
| Poste Italiane | **9,856** | -1,22 | 9,218 | 10,265 | 1520339 |
| Prima Ind. | **24,95** | 0,00 | 24,80 | 25,01 | 5869 |
| Recordati | **39,45** | -1,45 | 38,51 | 42,13 | 185323 |
| S. Ferragamo | **17,580** | -0,68 | 16,680 | 18,560 | 123737 |
| Saipen | **1,486** | 1,95 | 1,155 | 1,526 | 55768086 |
| Snam | **4,684** | 0,09 | 4,599 | 4,988 | 4598026 |
| Stellantis | **16,450** | -2,11 | 13,613 | 16,851 | 19389710 |
| Stmicroelectr. | **44,62** | -1,37 | 33,34 | 46,55 | 2080337 |
| Telecom Italia | **0,3066** | 1,36 | 0,2194 | 0,3117 | 161326448 |
| Tenaris | **15,680** | -2,12 | 15,041 | 17,279 | 3379043 |
| Terna | **7,186** | 0,39 | 6,963 | 7,474 | 3043784 |
| Unicredit | **18,236** | -1,17 | 13,434 | 19,427 | 65718759 |
| Unipol | **4,896** | -1,07 | 4,595 | 4,991 | 1251111 |
| Unipolsai | **2,380** | -0,25 | 2,316 | 2,497 | 1131690 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,665** | 1,33 | 2,426 | 2,842 | 97768 |
| Autogrill | **6,580** | -0,21 | 6,495 | 6,737 | 335958 |
| Banca Ifis | **15,380** | -1,16 | 13,473 | 16,314 | 106265 |
| Carel Industries | **27,15** | 2,84 | 22,52 | 26,97 | 46536 |
| Danieli | **25,30** | 3,05 | 21,28 | 25,00 | 61190 |
| De' Longhi | **23,14** | 1,14 | 20,73 | 23,32 | 157619 |
| Eurotech | **3,386** | -0,41 | 2,926 | 3,692 | 32764 |
| Fincantieri | **0,5875** | -1,01 | 0,5397 | 0,6551 | 1540625 |
| Geox | **1,076** | -0,74 | 0,8102 | 1,145 | 650432 |
| Hera | **2,512** | -0,20 | 2,522 | 2,781 | 2243493 |
| Italian Exhibition | **2,490** | 0,00 | 2,384 | 2,590 | 10884 |
| Moncler | **57,72** | -0,93 | 50,29 | 58,52 | 1020334 |
| Ovs | **2,548** | -0,70 | 2,153 | 2,644 | 807379 |
| Piovan | **10,160** | 0,79 | 8,000 | 10,360 | 34481 |
| Safilo Group | **1,389** | -0,43 | 1,338 | 1,640 | 728627 |
| Sit | **6,020** | -2,59 | 6,046 | 6,423 | 5305 |
| Somec | **30,50** | 1,33 | 30,21 | 33,56 | 379 |
| Zignago Vetro | **17,540** | 0,34 | 14,262 | 17,604 | 117481 |

# Atlantia conquista la City con i semafori “intelligenti”

▶Gli impianti della controllata Yunex destinati a dirigere il traffico londinese

▶Sperimentati a Berlino, Dubai e Miami ora potrebbero arrivare anche in Italia

L'INIZIATIVA

ROMA I semafori “intelligenti” di Atlantia vanno alla conquista di Londra e presto potrebbero arrivare anche in Italia. Yunex Traffic, società controllata da Atlantia, in co-sviluppo con Tfl, autorità locale che regola gran parte del trasporto pubblico londinese, metropolitana compresa, sta infatti testando in un'area della City una soluzione innovativa per regolare il traffico, che nella seconda metà del 2023 diventerà operativa su tutta l'area urbana. I nuovi semafori intelligenti di Atlantia (già presenti a Dubai, Miami e Berlino) utilizzano un sistema chiamato Fusion: raccoglie i dati provenienti da tutti gli elementi che compongono il traffico – non solo veicoli ma anche bici e pedoni – al fine di ottimizzare la viabilità nella maniera più appropriata e sostenibile. L'algoritmo del sistema interviene sui flussi di traffico in maniera adattiva e in tempo reale.

IL PERCORSO

Yunex Traffic, acquisita da Atlantia nel 2022, è leader mondiale del settore dei sistemi di trasporto intelligente, le cui infrastrutture e piattaforme per la gestione dei flussi di traffico e della mobilità urbana sono utilizzate in oltre 600 città e su 4 continenti (Europa, Americhe, Asia, Oceania). Con Yunex Traffic il gruppo Atlantia punta a contribuire attivamente a risolvere i bisogni legati alle sfide sociali e ambientali, grazie alla sua ampia e variegata gamma di prodotti e servizi. Grazie all'Intelligent Traffic Management fornito da Yunex, le città e i Comuni possono utilizzare in modo ottimale la capacità della rete e contribuendo anche alla gestione di situazioni come un evento programmato o un instradamento dinamico del traffico in base alle soglie di inquinamento. Con le soluzioni digitali è anche possibile dare priorità al traffico agli incroci. Dando la precedenza al trasporto pubblico o alle modalità di trasporto sostenibili (come le biciclette), le città potrebbero ridurre le emissioni di CO2 e mantenere il traffico urbano più scorrevole, aumentando la puntualità e l'affidabilità di queste modalità di trasporto. Il portafoglio completo di Yunex include anche soluzioni hardware e software relative agli incroci intelligenti. Del resto, il semaforo Yunex “Sitraffic One” è la prima soluzione al mondo con l'85% di efficienza energetica rispetto alla tecnologia Led standard. Consente un risparmio che varia da 30 a 60 volte rispetto agli impianti tradizionali. Installato in città come Roma, Milano, Firenze, con gli attuali costi dell'energia consentirebbe un risparmio annuo di milioni di euro.

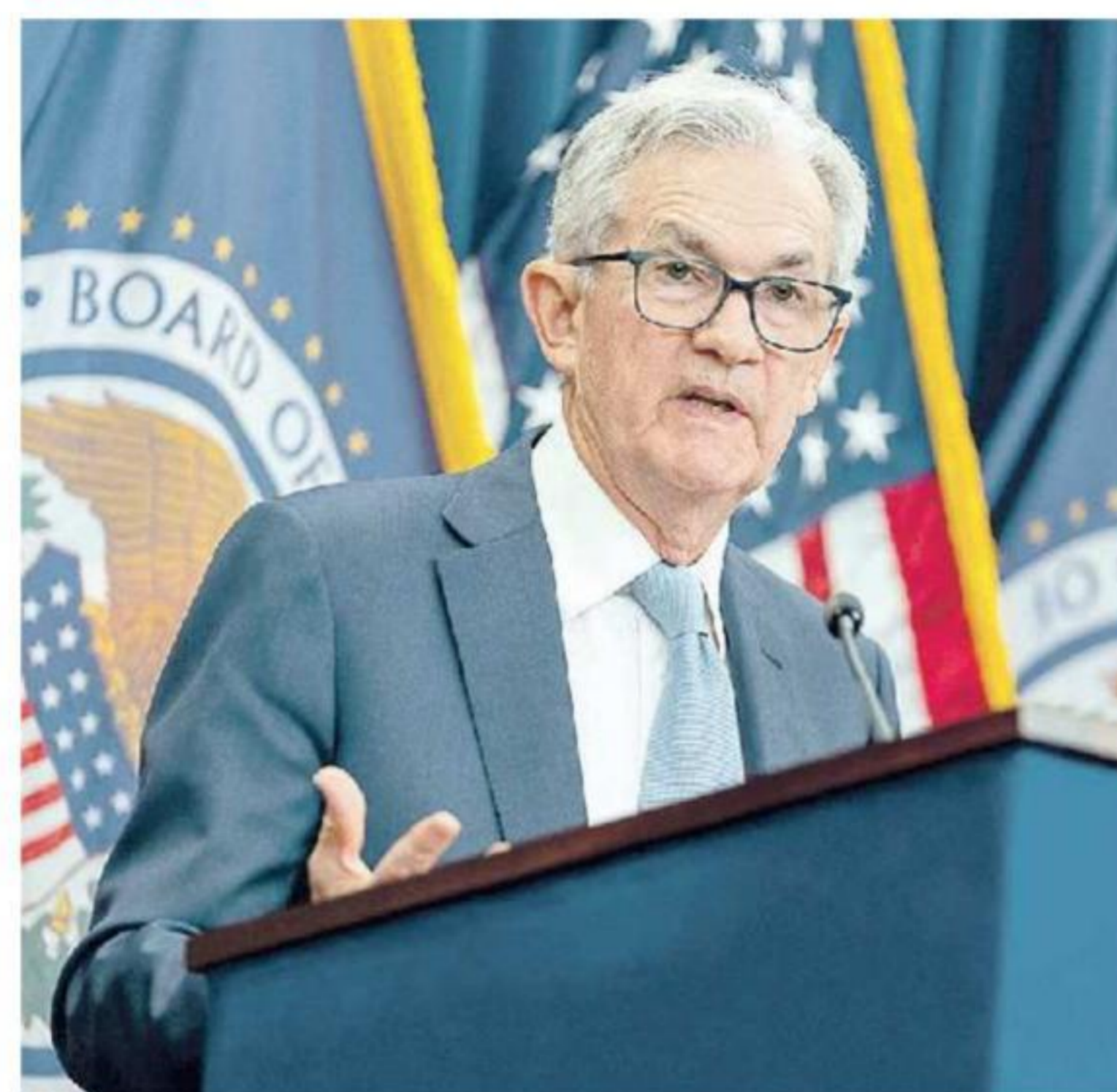
LE PROSPETTIVE

Va detto che il Green Deal e il Next Generation Fund hanno definito una tabella di marcia sostenibile per l'Europa mentre la pressione della Commissione Ue sulle grandi città per ridurre l'inquinamento e la congestione. Oggi infatti la maggior parte delle emissioni di CO2 proveniente dal settore trasporti, che rappresenta circa il 18% delle emissioni totali, è generata dai veicoli stradali. Una situazione che in futuro peggiorerà ulteriormente: secondo le stime di settore, entro il 2050 quasi il 70% della popolazione mondiale vivrà in una grande città rispetto al 55% nel 2018 e al 60% entro il 2031. L'Italia potrebbe prepararsi finanziando questo tipo di progetti utilizzando anche le risorse del Pnrr.

Umberto Mancini



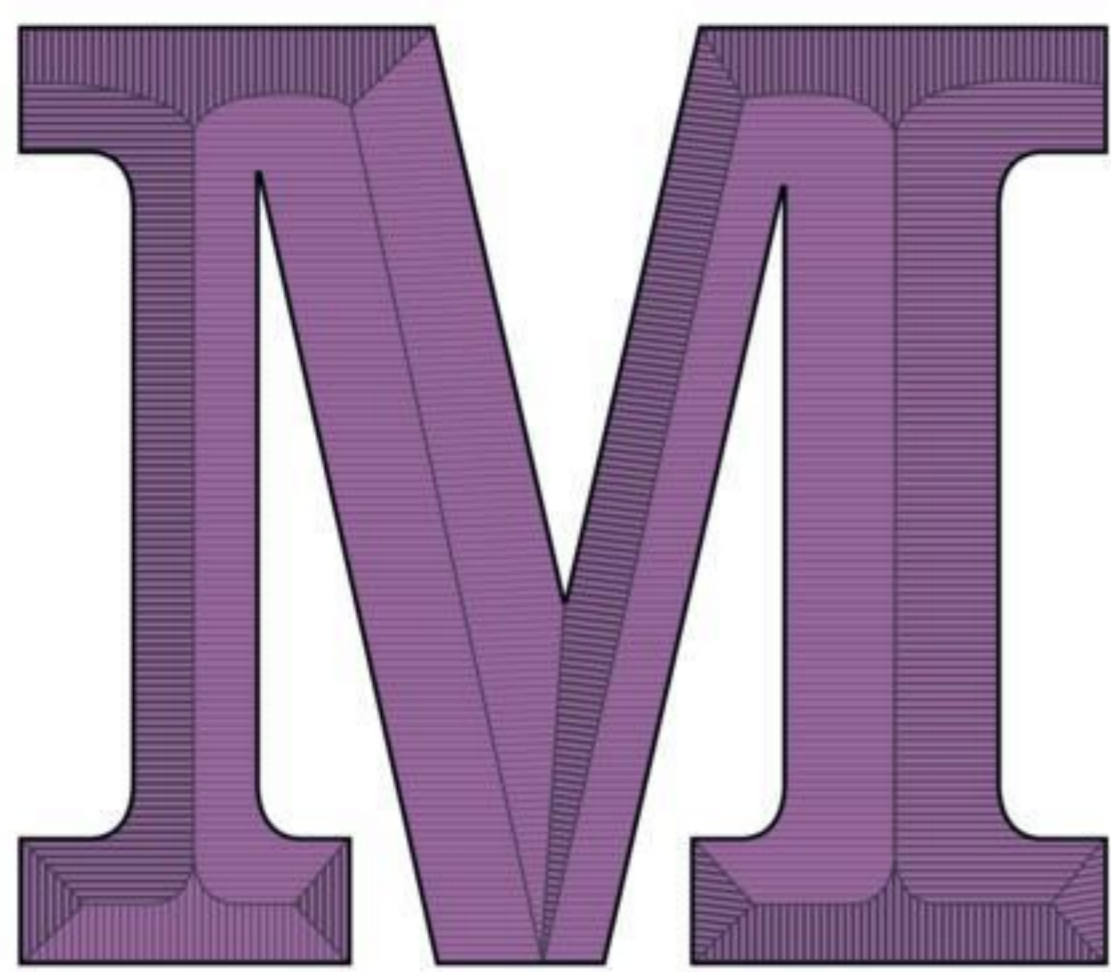
REGOLANDO I FLUSSI DELLA MOBILITÀ SI OTTIENE ANCHE UNA FORTE RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2

## Il dato Prezzi in crescita del 5,4%

### L'inflazione Usa ancora in aumento, timori per le future mosse della Fed

L'inflazione Pce Usa, utilizzata come indicatore dalla Fed, è salita ancora a gennaio: +5,4% su base annua rispetto al 5,3% di dicembre. Questo potrebbe condizionare le prossime mosse della banca centrale presieduta da Jerome Powell (foto) mettendo in discussione la recente linea più morbida.

## Autogrill

### Nominati gli advisor per valutare l'offerta Dufry

**Il consiglio di amministrazione di Autogrill ha nominato Lazard quale advisor finanziario a supporto delle valutazioni e delle attività che il cda sarà chiamato a svolgere in relazione all'offerta pubblica di scambio obbligatoria con corrispettivo alternativo in denaro promossa da Dufry. Gli amministratori indipendenti hanno selezionato invece Rothschild & Co. quale esperto indipendente incaricato di supportarli ai fini dell'emissione del parere contenente le loro valutazioni sull'offerta e sulla congruità del corrispettivo dell'offerta. Autogrill ha segnato ricavi 2022 pari a 4,1 miliardi, in crescita di oltre il 50% rispetto al 2021. Nei giorni scorsi Dufry ha depositato in Consob il documento per l'offerta su Autogrill che sarà pubblicato, precisa una nota, al termine dell'istruttoria. L'offerta pubblica di scambio obbligatoria segue il completamento dello scambio della quota di Edizione in Autogrill, pari al 50,3% con azioni Dufry. Il gruppo svizzero lancerà un'offerta pubblica di acquisto e scambio obbligatoria, con un'alternativa in contanti di 6,33 euro per azione, e prevede di completare l'intera transazione entro la fine del secondo trimestre del 2023. Tra gli azionisti anche Morgan Stanley, che ha una partecipazione indiretta complessiva del 5,313% di Autogrill. Comprende una quota in azioni del 2,349% e una quota del 2,964% di azioni oggetto di contratti di prestito titoli senza data di scadenza.**

Il caso

## Superbowl, pioggia di denunce sullo show di Rihanna

La performance di Rihanna (nella foto) allo show dell'intervallo all'ultimo Super Bowl e durante la quale ha annunciato anche la sua seconda gravidanza non è stata gradita da tutti. Secondo quanto scrivono i media americani la Commissione federale per le comunicazioni ha ricevuto oltre cento reclami perché lo show di 13 minuti è stato definito troppo sessuale. Nel mirino sono finite le coreografie e i testi delle canzoni. «Quest'anno - si legge in uno dei reclami - lo show dell'intervallo è stato così indecente che sono stato costretto a spegnere la tivù a causa del contenuto pornografico». Un altro obietta che era totalmente inadatto ai bambini. Quello di Rihanna non è stato l'unico show a ricevere dei reclami, l'anno scorso la performance di Dr Dre, Snoop Dogg, Mary J Blige, Eminem, 50 Cent e Kendrick Lamar ne ebbe 33, nel 2020 l'esibizione di Shakira e Jennifer Lopez superò i 1300. Ma la palma d'oro spetta a Janet Jackson e Justin Timberlake nel 2004, con l'incidente che lasciò la Jackson a seno scoperto. In quel caso fioccarono 540 mila reclami.



Nei laboratori "nascosti" in stanze e sale contigue alla chiesa-icona di San Marco operano ogni giorno 14 tra mosaicisti, pavimentisti e altre figure d'eccellenza del restauro. E per la prima volta c'è una donna

# Gli angeli che curano le ferite della Basilica

MAESTRI Qui sopra Elisabetta Ancilotto, prima donna assunta nella fabbriceria; a destra Jacopo Litt; più a lato Enrico Pinzan con il Proto della Basilica Mario Piana

### LA FABBRICERIA

In un metro quadro di mosaici pavimentali "vivono" circa 10mila tessere. Jacopo Litt ha atteso più di un mese perché - immerse nell'acqua - venissero liberate dal salso: le osserva, le accarezza una ad una, ne valuta il livello di degrado prima di riposizionarle poiché non tutte potranno tornare a splendere in quello stordente concerto di marmi e oro, di luci e sfumature che decora il tempio per antonomasia di Venezia. Benvenuti nei laboratori della basilica di San Marco, nel dedalo di stanze e cunicoli dove si curano le ferite di uno dei monumenti più noti del pianeta: mentre qualche passo più in là del muro i visitatori vengono rapiti dalla magia della chiesa, all'interno di queste pareti eccellenze del restauro lavorano per passare il testimone della magnificenza alle prossime generazioni.

### CONSERVAZIONE

Conservazione qui è la parola chiave, quasi una religione con i suoi adepti: attualmente sono 14 gli specialisti in servizio alla Fabbriceria tra mosaicisti, pavimentisti, marmisti e altre professionalità di primo piano. E pochi sanno, in effetti, che dagli anni Trenta la "fabbrica" di San Marco è un tutt'uno con la basilica (prima era nell'ex chiesa di San Basso, affacciata sulla piazzetta dei Leoncini), con i maestri del restauro che operano fianco a fianco dei tesori che hanno in cura. «Alla base degli interventi che si fanno qui dentro - spiega il proto della Basilica di San Marco, l'architetto Mario Piana - c'è un mix tra manualità ed esperienze del passato e le conoscenze della modernità. Ma direi che la tecnologia nel nostro ambito va sempre maneggiata con molta prudenza: per dire, la Carta del restauro di Atene emanata nel 1931 esaltava l'utilizzo del cemento Portland, poi rivelatosi una vera peste. Al punto che oggi interveniamo di più sui vecchi restauri che sugli originali».

Il restauratore che ha lavorato con passione accumulando esperienza e competenze resta al centro, è il perno di tutto. «La sequenza operativa - osserva ancora Piana - è quasi più importante dei materiali, il saper fare in questo contesto forse vale anche più degli studi. Ecco perché la trasmissione delle conoscenze, del saper operare nel modo più efficace e rispettoso della materia storica, per noi è fondamentale. Nella Procuratoria di San Marco lavoravano 23 persone mentre attualmente sono 14, i mosaicisti sono passati da 9 a 4: ci vorrebbe un'ondata di assunzioni anche per consentire la trasmissione del sapere».

IL PROTO MARIO PIANA «È FONDAMENTALE LA TRASMISSIONE DELLE CONOSCENZE: ORA SERVIREBBERO NUOVE ASSUNZIONI»

IL SALSO NEMICO A sinistra la Basilica difesa dall'acqua; qui sopra pietre catalogate per gli interventi di restauro

Quando i restauratori lavorano su parti dei mosaici particolarmente degradate e si ricorre al distacco (*extrema ratio* in mancanza di alternative) le immagini ad alta definizione in scala uno a uno sono essenziali; un tempo si usavano i calchi, ora la foto (rovesciata) serve come sfondo di riferimento per l'intervento di riposizionamento delle tessere, una volta liberate dal cloruro di sodio che come noto è il grande nemico di ogni angolo della basilica. Ma, a proposito di forza del passato (in ogni senso), la calce impiegata nella malta per fissare le tessere è stata 40 anni a maturare» (avete letto bene, oggi si prepara il materiale che si userà nel 2060) perché, spiega Piana, «tanto è il tempo che serve per renderla "tenace" nella misura che vogliamo».

### I DUE TESORI

Accanto alla vera ricchezza rappresentata dalla capacità degli uomini c'è il tesoro dei materiali: essenziali per sostituire quel che proprio non si può recuperare. Ed ecco allora i cassetti pieni di paste vitree e pietre di ogni genere e colore, catalogate pezzo per pezzo fin nelle sfumature, «a volte oggi ormai introvabili, come il marmo Giallo Mori». Torna il concetto centrale di tutti gli interventi, conservazione, «perchè - rimarca Piana - quel che si perde si perde per sempre». Quando capita di alzare bandiera bianca e di dover sostituire si deve essere pronti, bisogna avere le risorse per intervenire, muovendosi anche con lungimiranza. Il marmo verde di Tessaglia ad esempio, uno degli elementi caratteristici della basilica, è praticamente esaurito ma fortunatamente non è un'emergenza perché nel passato - cogliendo un'occasione di acquisto - se ne è fatta scorta. Chi presta la sua opera qui arriva dall'Accademia di Belle Arti, dalle scuole dei mosaicisti di Spilimbergo e di Ravenna, dall'Istituto veneto per il restauro. Alta formazione, ma guidata dalla passione. «Ci vuole amore per questo nostro lavoro - osserva Enrico Pinzan, uno dei quattro mosaicisti - bisogna avere un approccio filologico, capire prima di tutto come nel passato si è intervenuti in una determinata situazione critica. Le condizioni di questo luogo unico al mondo propongono sempre nuove sfide: servono anche intuito e capacità di innovazione ma sempre partendo dal saper fare di tante generazioni di uomini che si sono alternati». Da qui si è ricominciato nei giorni drammatici seguiti all'acqua alta del novembre 2019, quando molto sembrava perduto e tornare a "com'era prima" sembrava impossibile. Invece questa sorta di squadra di pronto soccorso ha fatto un mezzo miracolo e lavora ogni giorno per mantenere e ripristinare, vedi il recente restauro dei magnifici pavoni o quello in corso della tomba Falier, ad alto coefficiente di difficoltà.

UN MIX DI MANUALITÀ, ESPERIENZA E TECNOLOGIA PER TROVARE LE SOLUZIONI MIGLIORI. E OGGI SI CREA LA MALTA CHE SARÀ USATA TRA 40 ANNI

Tra i magnifici 14 per la prima volta da un millennio a questa parte, c'è una donna, Elisabetta Ancilotto, che dopo anni di impegno ad altissimo livello nel privato ora è nello staff che dedica ogni stilla di conoscenza, competenza ed energia ai pavimenti della basilica. «E' un privilegio - osserva "Betty" - far parte di questo team. Il momento più complicato del mio lavoro? La posa delle parti restaurate: la malta non aspetta e bisogna essere al tempo stesso rapidi e precisi al millimetro, non si può sbagliare». Un lavoro da chirurghi «anzi peggio - commenta Piana - dal momento che in sala operatoria possono prolungare l'anestesia del paziente sotto i ferri, qui deve essere subito tutto perfetto nei pochi momenti concessi per portare a termine il lavoro».

Nel 2094 la Basilica festeggerà il millennio di vita dalla definitiva ricostruzione: «Noi non ci saremo», sorride Piana. Ma chi alzerà gli occhi per contemplare la Grande Bellezza dovrà sempre ringraziare gli angeli custodi del passato e del presente.

**Tiziano Graziottin**

Il celebre fotografo veneziano Luca Campigotto da oggi alla galleria Farsettiarte di Cortina con l'antologica "Theatres of war": viaggio dentro trincee, tunnel e postazioni del periodo 1915-18 sulle Dolomiti e in Carnia

Immagini tratte da una ricerca per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

TEATRI DI GUERRA Alcune fotografie di Luca Campigotto da oggi a Cortina: qui sopra, la Marmolada (galleria d'attacco italiana verso la forcella "V"), e a sinistra la Torre di Toblin, caposaldo austro-ungarico.

# Nei "teatri di guerra" tra bellezza e orrore

IL PROGETTO

Tra quei sentieri di montagna ha cercato per mesi tracce di storia. Sulle vette del Pasubio, dell'Ortigara, tra il Sass de Stria, il Massiccio del Lagazuoi e la Marmolada. E nello splendore selvaggio delle rocce grige che si incendiano di rosso, rosa e arancione, ha fotografato le tracce fisiche della Grande Guerra che la natura, malgrado lo scorrere del tempo, non è riuscita a cancellare del tutto. Trincee, cumuli di filo spinato, chiodi, proiettili, lattine arrugginite di cibo, pezzi di granate, fibbie, cinturoni, bombe inesplose, persino suole di scarponi. Lassù, in luoghi apparentemente inaccessibili dove moltitudini di soldati hanno scavato chilometri di grotte e gallerie, costruito labirinti di trincee issando infiniti reticolati di filo spinato, Luca Campigotto ha trovato i suoi "Teatri di guerra", uno scenario eroico di potente bellezza fatto di silenzi. Il celebre fotografo veneziano si misura con il primo conflitto, con le montagne scalate, scavate e ferite da giovani soldati, per lo più ragazzini, che per tre anni «si sono inseguiti e sparati in un gigantesco e crudele nascondino tra rocce e strapiombi». Un viaggio nella memoria che Campigotto presenta ora a Cortina, alla Galleria Farsettiarte, che da oggi (inaugurazione alle 18) al 30 aprile ospita una selezione di 18 grandi immagini di "Teatri di guerra - Theatres of war", tratte dal progetto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri commissionò al fotografo nel 2013 per commemorare il centenario della Grande Guerra, e da cui furono tratti un catalogo e una mostra a Roma, alla Gipsoteca del Vittoriano.

IL PERCORSO

«Come fotografo ho dovuto confrontarmi con l'incalzare delle suggestioni e le insidie retoriche dei viaggi nella memoria» avverte Campigotto. Di qui la decisione di mettersi in moto, in perfetta solitudine, camminando per due mesi, ad agosto e settembre, muovendosi ogni giorno in un museo a cielo aperto: «Capisci che devi affrontare questa cosa in modo rispettoso, ma è istintivo: avverti la sacralità, e nello stesso tempo senti la piccola avventura di girare da solo tra montagne. È la dimensione adatta: la montagna richiede quel tipo di solitudine per immedesimarsi». Eccolo allora dietro i Lagazuoi, dentro una grotta in cui scopre «una sorta di stanza, doveva essere il rifugio di un ufficiale austriaco: era quasi tutto integro, col rivestimento in legno, persino la carta da parati che penzolava». E poi sulla Marmolada, davanti ad una porta di ferro bucata che sembra schiudersi sull'abisso, poi al centro della copertina del libro "Teatri di guerra" (Silvana ed): «Dietro quella porta c'è di tutto: entri nei tunnel e ti sembra di stare in un set degli Signore degli Anelli». E lì di fronte, una parete di roccia verticale «che gli italiani hanno scalato di notte, con pelli avvolte attorno alle scarpe per non far rumore». Un autentico teatro di combattimento, con soldati che scavano sentendo il nemico che scava sopra, oppure sotto. Una guerra sotto la costante minaccia dei cecchini, del gelo, della sete. «Mi ha colpito un'iscrizione rinvenuta sulle montagne della Carnia, "negli anni più belli, i giorni più tristi"». Campigotto ha letto, si è documentato, ha visitato i musei locali, con i loro cimeli, le armi, i ricordi, le foto, le lettere e i diari, ha "sentito" le voci dei soldati spaventati dal fragore delle rocce che smottano, delle esplosioni, dei nemici che saltano per aria e «piovono come manichini nel bagliore dell'esplosione».

«MI HA COLPITO UN'ISCRIZIONE RINVENUTA SULLE MONTAGNE: "NEGLI ANNI PIÙ BELLI I GIORNI PIÙ TRISTI"

LO SGUARDO

Un viaggio nella storia adatto alle corde del fotografo veneziano, da sempre appassionato di Storia e di paesaggi selvaggi, come rivelano anche i suoi lavori più recenti ("My wild places", "American Elegy", "Gotham City"). «È incredibile pensare che la gente possa ammazzarsi in posti così belli. Ci sono molte lettere private di soldati che parlano della bellezza del paesaggio in maniera consolatoria, "almeno facciamo guerra in posti bellissimi", sono loro i primi a stupirsi della meraviglia che li circonda». Per dare corpo a questa bellezza e nello stesso evocare il dolore della tragedia, Campigotto opta per uno sguardo personalissimo che fa vibrare l'immagine di emozioni. «Il mio sistema è sempre uguale, è un procedere lento, col cavalletto, la macchina grande, l'alta definizione. E poi le foto: quando le ho lavorate e desaturate, le ho rese grige, fredde, verdastre. Mi sembrava più adatto al tema, come la fotografia dei primordi». Sono verse emozioni ambientali, fatte di luce, di colore, di angolazioni, di prospettive, di sorpresa, di vertigini, salti visivi sul vuoto che ricordano la lotta per la sopravvivenza che non ha conosciuto riposo. Immagini di una guerra che non va dimenticata, tanto più adesso.

«È INCREDIBILE CHE CI SI POSSA AMMAZZARE IN POSTI COSÌ STUPEFACENTI, ANCHE I SOLDATI SE NE RENDEVANO CONTO»

Chiara Pavan



# Bressanello e Fuser in Polonia «Siamo la Commedia dell'arte»

TEATRO

La Commedia dell'Arte torna protagonista in Polonia con Eleonora Fuser e Alessandro Bressanello. I due artisti veneziani, fondatori di quel Tag Teatro che a fine anni Settanta ha iniziato un percorso di ricerca e formazione dedicato all'arte del canovaccio e della maschera, sono infatti ospiti dell'Istituto Italiano di Cultura a Varsavia per una conferenza e uno spettacolo. Promosso dall'Istituto con l'Ambasciata italiana in Polonia in occasione del Carnevale, il percorso si propone di raccontare la nascita di questa originale forma di spettacolo, tutta italiana, nata nella seconda metà del Cinquecento e divenuta famosa in tutta Europa.

AMBASCIATORI COMMEDIANTI

Bressanello e Fuser sono ambasciatori della Commedia dell'Arte e in fondo dell'italianità. «Durante la conferenza - spiega Bressanello - Nora e io raccontiamo il percorso di questa espressione artistica nella storia e lo facciamo con piccoli momenti dimostrativi, interpretando Arlecchino o Colombina con maschere e costumi. Ci sarà anche il mascheraio Giorgio De Marchi, che oltre ad esporre le sue opere in una mostra terrà anche una dimostrazione di lavoro». Questa sera Nora Fuser sarà inoltre in scena con la "Trilogia del Cunto", storico spettacolo liberamente tratto dal "Pentameron" di Gian Battista Basile. Destinato a lettori adulti, colti e in grado di intendere e gustare le cose complicate e ingegnose della vita, il testo ha la la ricchezza di una favola che simboleggia esperienze e grandi tematiche della Commedia dell'Arte: amore, fame, morte. «La Commedia è il nostro pane quotidiano - chiosa Bressanello - abbiamo girato il mondo raccontandola e interpretandola. Il pubblico rimane sempre incantato, si parla Venezia e di teatro, di idee e sentimenti. La barriera della lingua non è mai stata un problema, perché le azioni hanno il sopravvento».

IN POLONIA Alessandro Bressanello e Eleonora Fuser nello spettacolo

A VARSAVIA

Il 25 febbraio è la Giornata mondiale della Commedia dell'Arte e quest'anno è dedicata alla memoria di Eugenio Allegri, dunque anche a Varsavia ci sarà un momento di ricordo. C'è poi un filo storico che lega l'arte scenica italiana alla Polonia. «Nel Settecento qui era pieno di commedianti italiani, cacciati da Parigi dopo che la Comédie Italienne aveva irritato il re con uno spettacolo», racconta Bressanello. Nel 1666 le cronache raccontano della presenza di una compagnia di comici "con un bravissimo Pantalone", alla corte reale di Polonia. E riallacciando i fili con quel passato, gli artisti italiani hanno ripercorso la storia di una grande arte che nei secoli si era smarrita, fino al recupero nel contemporaneo.

Giambattista Marchetto



Venezia

## Il Fondo Luca Ronconi arriva alla Biennale

**Il Fondo Luca Ronconi inventariato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, approda all'Asac della Biennale di Venezia grazie all'accordo siglato con la destinataria del lascito, Roberta Carlotto, con l'intento di conservare e valorizzare l'eredità artistica del grande maestro. Per l'occasione, La Biennale con l'Archivio Ronconi e il Centro Teatrale Santacristina, organizzerà due giornate dedicate a Ronconi e agli «Anni di Venezia», dove è stato direttore del settore Teatro e del settore Musica dal 1974 al 1976 e Leone d'oro alla carriera nel 2012.**



La replica

## Camuffo (Cnr) «Sulla gondola i miei studi legati al clima»

LA LETTERA

Ho letto «La gondola "da guerra" le fantasie del Cnr» di Alessandro Marzo Magno, l'autore de "La carrozza di Venezia - Storia della Gondola. Mare di Carta, Venezia (2008). La nota sarebbe più utile e comprensibile se venissero dati anche gli estremi dell'articolo che viene criticato: "The Gondola: a boat to respond to the history and the morpho-dynamics of the Venice Lagoon". L'articolo è pubblicato nella rivista scientifica internazionale, Méditerranée-Journal of Mediterranean Geography, dopo aver passato il vaglio di due specialisti dell'argomento, ed è accessibile liberamente a tutti. La nota si domanda perchè un fisico climatologo si permetta di interessarsi anche di storia e delle gondole: semplicemente per stabilire sulla base di dati strumentali diretti, o di tipo indiretto, i cambiamenti climatici, la crescita del livello del mare e delle acque alte negli ultimi secoli, e farne una proiezione per il futuro. L'articolo sulle acque alte uscito su Climatic Change si ricollega a quello della gondola pubblicato contemporaneamente su Méditerranée, per un fatto essenziale. Nelle cronache antiche si trova che in alcuni casi di acqua alta era stato possibile andare in gondola per Piazza San Marco. Per interpretare questo dato dobbiamo dare una risposta alle domande: che altezza doveva raggiungere l'acqua alta per rendere possibile questo? La gondola è stata sempre la stessa, o nel passato ha cambiato dimensioni, quando e quanto? Questi sono quesiti essenziali di carattere scientifico multidisciplinare di cui non si è trovata risposta nei libri a carattere storico-divulgativo, per cui è stato necessario un approfondimento specifico.

La nota si chiude lapidariamente: "non esiste un documento, nè in registro nè in filza, in grado di comprovare la costruzione di una sola gondola nell'Arsenale di Venezia". Se l'autore avesse letto tutto l'articolo avrebbe trovato scritto che negli squeri si facevano le gondole per i privati cittadini, mentre in Arsenale solo quelle in dotazione ai vascelli militari.

Comunque, diversamente dall'affermazione conclusiva, esiste proprio un trattato del capo-cantiere dell'Arsenale Theodoro de Nicolò (1550-54 circa) intitolato "Arte de far Vaselli, o instructione sul modo di fabbricar Galee", che dà tutti i dettagli e le misure per costruire le gondole da associare alle galee. Questo trattato è un manoscritto, e si trova alla Biblioteca Nazionale Marciana, Manoscritti italiani cl. IV, cod. 26 (=5131).

Con molti cordiali saluti

**Dario Camuffo**

*Cnr Padova*

# Sport

## SERIE A — 24ª GIORNATA

**LE PARTITE**

| Partita | TV | Giorno | Ora |
|---|---|---|---|
| EMPOLI-NAPOLI | DAZN | oggi | ore 18 |
| LECCE-SASSUOLO | DAZN/SKY | oggi | ore 20.45 |
| BOLOGNA-INTER | DAZN/SKY | domani | ore 12.30 |
| SALERNITANA-MONZA | DAZN | domani | ore 15 |
| UDINESE-SPEZIA | DAZN | domani | ore 18 |
| MILAN-ATALANTA | DAZN | domani | ore 20.45 |
| VERONA-FIORENTINA | DAZN | lunedì | ore 18.30 |
| LAZIO-SAMPDORIA | DAZN/SKY | lunedì | ore 20.45 |
| CREMONESE-ROMA | DAZN | martedì | ore 18.30 |
| JUVENTUS-TORINO | DAZN | martedì | ore 20.45 |

**LA CLASSIFICA**

| Squadra | Punti |
|---|---|
| NAPOLI | 62 (23) |
| INTER | 47 (23) |
| ROMA | 44 (23) |
| MILAN | 44 (23) |
| LAZIO | 42 (23) |
| ATALANTA | 41 (23) |
| JUVENTUS (-15) | 32 (23) |
| BOLOGNA | 32 (23) |
| TORINO | 31 (23) |
| UDINESE | 30 (23) |
| MONZA | 29 (23) |
| EMPOLI | 28 (23) |
| LECCE | 27 (23) |
| FIORENTINA | 25 (23) |
| SASSUOLO | 24 (23) |
| SALERNITANA | 21 (23) |
| SPEZIA | 19 (23) |
| VERONA | 17 (23) |
| SAMPDORIA | 11 (23) |
| CREMONESE | 9 (23) |

Sabato 25 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

COPPE EUROPEE

# EURO SORTEGGI L'ITALIA SORRIDE

**Europa League: la Juventus incrocia il Friburgo di Grifo
Ottavi più impegnativi per la Roma: c'è la Real Sociedad**

Angel Di Maria: il tris al Nantes dà fiducia alla Juve per l'Europa League

**IN CONFERENCE LEAGUE LA LAZIO PESCA GLI OLANDESI DELL'AZ ALKMAAR FIORENTINA CONTRO I TURCHI DEL SIVASSPOR**

Il sorteggio è stato severo solo con la Roma, che in Europa League sfiderà, il 9 e il 16 marzo (andata all'Olimpico), i baschi della Real Sociedad, squadra che, come quella di Mourinho, è al terzo posto nel suo campionato nazionale, con largo distacco dalla prima, il Barcellona, così come la Roma dal Napoli.

I giornali baschi hanno fatto subito notare che Mourinho non ha mai perso contro club di quella parte della Spagna, ma per il tecnico portoghese non è il caso di prenderla alla leggera, perché la Real allenata dalla sua ex "bandiera" Imanol Alguacil ha nelle sue file gente come David Silva, ex sogno di mercato della Lazio al quale un polpaccio sta creando dei problemi, e il nazionale spagnolo Mikel Oyarzabal, che Monchi avrebbe voluto portare proprio alla Roma quando era il ds di Trigoria. Oyarzabal gioca sia da punta sia da trequartista ed è rientrato da poco dopo un grave infortunio. La Real Sociedad finora è una squadra che rende meglio in trasferta. Per la Roma sarà quindi molto importante fare bene fin dall'andata all'Olimpico.

Meno problemi dovrebbe avere la Juve, specie se Di Maria continuerà così, contro il Friburgo, che nella Bundesliga era partito bene, arrivando perfino in vetta e ora è quarto e mantiene la rotta grazie ai gol, finora 11 in campionato, del nazionale azzurro Vincenzo Grifo. Il quale, appreso l'esito del sorteggio, ha tenuto a sottolineare che «la Juventus è una squadra fantastica, ha una storia incredibile, tanti grandi giocatori e uno stadio bellissimo: sogni sempre di giocare contro avversarie del genere. Sarò anche felice di vedere alcuni dei miei colleghi con cui gioco in Nazionale». Con Grifo agiscono sul fronte offensivo Roland Sallai, 25enne ungherese seguito da alcuni club italiani, e il bomber austriaco Michael Gregoritsch, 28enne che in Bundesliga ha già cambiato sette squadre.

**CONFERENCE**

In Conference League, visto il campo di chi è rimasto in lizza, il discorso è semplice: se le due italiane, Lazio e Fiorentina, affronteranno queste sfide con il piglio giusto e se la sorte non le metterà di fronte prima, alla fine il 7 giugno a Praga potrebbe esserci una finale tutta nel segno della Serie A. Solo il West Ham di Scamacca e il Villarreal che in Europa fa spesso bene sembrano risultare insidiose; intanto Sarri e Italiano non dovrebbero avere troppi problemi a superare gli ostacoli rappresentati da Az Alkmaar e Sivasspor, club non di primo piano dei tornei olandesi e turco. I rivali della Viola sono appena dodicesimi in campionato fermatosi dopo il terribile terremoto che ha sconvolto parte della Turchia. Quanto all'Az, dovrà anticipare dal 9 al 7 marzo la trasferta all'Olimpico per evitare la concomitanza con la Roma.



EUROPA LEAGUE

**La Juve pesca il Friburgo di Grifo**

OTTAVI DI FINALE
Andata 9/3 - Ritorno 16/3

| Casa | Trasferta |
|---|---|
| Union Berlin (Ger) | U. St. Gilloise (Bel) |
| Siviglia (Spa) | Fenerbahçe (Tur) |
| Juventus (Ita) | Friburgo (Ger) |
| Leverkusen (Ger) | Ferencvaros (Ung) |
| Sp. Lisbona (Por) | Arsenal (Ing) |
| Man. Utd (Ing) | Betis Siviglia (Spa) |
| Roma (Ita) | Real Sociedad (Spa) |
| Shakhtar (Ucr) | Feyenoord (Ola) |

Withub

# Il Napoli ad Empoli Spalletti: «Umiltà»

LA CAPOLISTA

La domanda è insolita: «Ha mai fatto il fabbro?», chiede Luciano Spalletti alla vigilia della trasferta di oggi (inizio alle 18) contro l'Empoli. La richiesta serve a Lucio per sintetizzare al meglio l'approccio da mostrare nel match del Castellani, stadio storicamente complicato per gli azzurri che in tredici esibizioni hanno vinto una volta sola: «Dobbiamo giocare indossando i loro occhiali, quelli dei fabbri. Consentono di vedere solo davanti e non ai lati. Questo dobbiamo fare: pensare soltanto all'Empoli».

Spalletti ha ricordi positivi da allenatore e giocatore ma ha ancora la ferita aperta dello scorso campionato: un ko per 3-2 in rimonta che ha rappresentato il punto più complicato della sua gestione: «Potevamo andare sul 3-0 e poi abbiamo perso. Quella sconfitta ci ha fatto buttare via un anno di lavoro, non tanto per la lotta scudetto, ma dal punto di vista tecnico. Anche per questo motivo noi dobbiamo affrontare questa sfida al meglio. Non voglio presunzione. Un minimo errore ci può costare caro». Probabilmente i cambi rispetto alla Champions saranno due, al massimo tre: Mario Rui a sinistra al posto di Olivera ed Elmas in mediana per Zielinski. L'altro ballottaggio riguarda Politano e Lozano.

**SERIE B**

Negli anticipi di ieri sera la capolista Frosinone è stata sconfitta in casa dal Parma (3-4). Pisa-Perugia 2-1. Tra le partite di oggi Ternana-Cittadella e Venezia-Cagliari.



# Plusvalenze, da Torino carte inviate a 6 procure

L'INCHIESTA

**NEI DOCUMENTI DELL'INCHIESTA PRISMA I RAPPORTI PRIVILEGIATI CON ATALANTA BOLOGNA, CAGLIARI, SAMP SASSUOLO E UDINESE**

**TORINO** Nemmeno il tempo di godersi il tris di Di Maria a Nantes e pesare il sorteggio degli ottavi di Europa League contro il Friburgo, che la Juve torna a giocare in difesa, ma sul campo della giustizia. Ieri la Procura di Torino ha trasmesso una serie di carte dell'inchiesta Prisma alle Procure di altre sei città italiane, per ragioni di competenza territoriale e legate ai rapporti fra la società bianconera e altri club coinvolti in operazioni di mercato sospette: Atalanta, Bologna, Cagliari, Sampdoria, Sassuolo (Procura di Modena) e Udinese. Nello specifico rapporti privilegiati, attraverso contratti "mascherati" o scritture non depositate in Lega, su cui le varie Procure intendono fare chiarezza. La Juve intanto è in attesa della sentenza del Collegio di Garanzia del Coni sulla penalizzazione di 15 punti in classifica. «La scadenza per presentare il ricorso è la prossima settimana - le parole del responsabile dell'area sportiva Francesco Calvo -, procederemo all'inizio della prossima settimana entro i tempi previsti». Il prossimo 27 marzo i 12 indagati bianconeri, tra i quali l'ex presidente Andrea Agnelli e il suo vice Pavel Nedved, si presenteranno davanti al Gup Marco Picco nell'udienza preliminare; in tutto sono 15 i capi d'accusa per presunti reati commessi tra il 20 settembre 2019 e il 2 maggio 2022, mentre per ragioni di opportunità, dopo i video circolati sui social, il pm Ciro Santoriello molto probabilmente non sarà in aula insieme ai colleghi Mario Bendoni e l'aggiunto Marco Gianoglio.

**CHIELLINI**

Sull'inchiesta Prisma è intervenuto l'ex capitano Giorgio Chiellini, coinvolto in prima persona in quanto portavoce della società nello spogliatoio per la "manovra stipendi". «Per me è doloroso. È difficile non essere a Torino e non è facile per tutti quelli che amano il club. Adesso i tifosi devono avere pazienza perché la società sta lottando per tutti e spero che la vicenda si chiuda nel migliore dei modi - le sue parole da Los Angeles a The Athletic -. Per quanto riguarda ciò che sta accadendo in tribunale potrebbero esserci notizie buone o cattive, non abbiamo certezze. Con la responsabilità che avevo al club è dura stare lontano dalla squadra». Nel frattempo dalla Spagna arrivano novità sul fronte Superlega. Secondo due ex membri della commissione giudicante (Ian Forrester e José Luís Da Cruz Vilaça) «La Corte dovrebbe confermare il parere favorevole alla Uefa», e dunque la sentenza attesa in primavera potrebbe archiviare definitivamente il progetto di Juve, Barça e Real Madrid.

**Alberto Mauro**



EX DIRIGENTI **L'ex presidente della Juve Andrea Agnelli, a destra, con Pavel Ndeved: l'inchiesta ha portato alle dimissioni dei vertici del club**

# MURO IRLANDESE PER L'ITALRUGBY L'ESAME PIÙ DURO

▶Oggi all'Olimpico azzurri contro i numeri uno al mondo
Capitan Lamaro: «Questa volta vogliamo partire forte»

RUGBY

È la sfida più dura per l'Italia. Una partita dal profumo di test match. Perché l'Irlanda che oggi dispiegherà sul prato dell'Olimpico il suo rugby impastato di ritmo e intensità, non è solo una squadra lanciata verso il grande slam nei Sei Nazioni dopo aver piegato la Francia, ma è la numero uno del ranking mondiale. Quella del Trifoglio è una squadra completa in ogni settore.

Gioca un rugby programmato e strutturato, un lungo possesso reso pericoloso da liberazioni del pallone a terra entro i 2-3 secondi. «Sono capaci di fare anche 30-35 fasi di seguito. E spesso sono gli avversari a cedere - sottolinea il capitano azzurro Michele Lamaro alla vigilia -. Fanno tutto con grande disciplina per la quale sono un modello». Hanno mille risorse: se il riciclo a terra si inceppa, possono colpire direttamente in prima fase con i loro trequarti velocissimi, oppure passare attraverso il gioco al piede o il maul. Non sembrano avere punti deboli. L'unico modo di batterli è dominarli fisicamente. Una parola.

### A TAVOLETTA

«Cercheremo di partire forte mettendoli in difficoltà, giocando subito il nostro miglior rugby - promette Lamaro -, mentre sia con la Francia che con l'Inghilterra siamo stati poco incisivi nei primi 30-40 minuti». L'orchestra di Dublino non avrà il suo direttore, Jonathan Sexton, fermato da un infortunio muscolare. «Un'assenza importante, ma Ross Byrne che lo sostituirà non sarà da meno» avverte il capitano azzurro. L'Irlanda ha subito finora solo due mete ed ha la miglior difesa. L'attacco azzurro sarà di fronte a un muro durissimo da sbrecciare con i suoi passaggi fitti, a volte imprecisi, ma propedeutici agli inserimenti dei vari Capuozzo, Negri e Menoncello. Il ventenne trevigiano è una delle mosse del ct Crowley: spostato da ala a centro dove meglio può esprimere la sua velocità dirompente. L'altra novità in vista di un mese di marzo finalmente meno proibitivo a cominciare dallo choc si Roma col Galles, è il ritorno all'apertura di Paolo Garbisi, al rientro da un'infortunio.Il regista miranese potrebbe ridare un po' più di varietà al gioco, specie al piede.

Antonio Liviero

FORMAZIONI
ITALIA: 15 Capuozzo; 14 Padovani, 13 Brex, 12 Menoncello, 11 Bruno; 10 Garbisi, 9 Varney; 8 L. Cannone, 7 Lamaro (c.), 6 Negri; 5 Ruzza, 4 N. Cannone; 3 Ferrari, 2 Nicotera, 1 Fischetti. A disposizione: 16 Bigi, 17 Zani, 18 Riccioni, 19 Iachizzi, 20 Pettinelli, 21 Fusco, 22 Morisi, 23 Allan.
IRLANDA: 15 Keenan; 14 Hansen, 13 Ringrose, 12 Aki, 11 Lowe; 10 R. Byrne, 9 Casey; 8 Conan, 7 Van der Flier, 6 Doris; 5 Ryan (c), 4 Henderson; 3. Bealham, 2 Kelleher, 1 Porter. A disposizione: 16 Sheehan, 17 Kilcoyne, 18 O'Toole, 19 Baird, 20 O'Mahony, 21 Murray, 22 Crowley, 23 McCloskey.
**Arbitro:** Adamson (Scozia)
**In Tv:** ore 15,15 Sky e TV8



IN FORMA Sebastian Negri, inesauribile contro l'Inghilterra

«CONTRO LA FRANCIA E L'INGHILTERRA SIAMO STATI POCO INCISIVI NEI PRIMI 30-40 MINUTI, STAVOLTA DOBBIAMO GIOCARE BENE SUBITO»

Sei Nazioni

## A Treviso terzo ko oper gli azzurrini

**Terzo ko degli azzurrini nel 6 Nazioni di categoria. A Treviso si sono arresi (27-44) all'Irlanda campione in carica. I verdi hanno chiuso il primo tempo avanti 27-8. La squadra di Brunello ha lanciato la rincorsa nella ripresa portandosi 27-37 al 70' con la meta di Gasperini. Ma Telfer chiuso i conti al 78'. Per l'Italia il punto di bonus offensivo. Nel Sei Nazioni maggiore oggi oltre a Italia-Irlanda si gioca Galles-Inghilterra (17.45 su Sky). Domani alle 16 Francia-Scozia. Classifica: Irlanda e Scozia p.10. Inghilterra 6, Francia 5, Italia 1, Galles 0.**

## Il cinese Zhou a sorpresa vola in Bahrain Crescita Ferrari

FORMULA 1

È di Guanyu Zhou il miglior tempo della seconda giornata di test del Bahrain. Il cinese dell'Alfa Romeo ha girato in 1:31.610, 40 millesimi meglio di Max Verstappen che ha concluso ieri la sua pre-season. Oggi infatti sarà in pista solamente il compagno di squadra, Sergio Perez. L'olandese a sua volta ha preceduto Fernando Alonso su Aston Martin. La prima Ferrari in classifica è quella di Carlos Sainz. Ottavo tempo per Charles Leclerc. Giornata opaca per le Mercedes: tredicesimo Russell, costretto al rientro ai box per uno stop alla W14 mentre Lewis Hamilton non ha fatto meglio della quindicesima posizione.

Zhou ha tolto la miglior prestazione di giornata a Verstappen girando però con due mescole di vantaggio rispetto ai top team. L'olandese della Red Bull ha impressionato per velocità pura sul giro secco ma soprattutto per la gestione degli pneumatici sul passo gara. Quella vista ieri è stata una Ferrari in crescita. La SF-23 ha completato ulteriori 138 giri, pari a 747 chilometri, con Carlos Sainz e Charles Leclerc che si sono alternati. Sainz si è concentrato sul long run, accusando però un calo in alcuni passaggi dopo un buon ritmo iniziale. Anche Leclerc si è concentrato sulla simulazione gara con ottimi risultati con gomma bianca C1.

## METEO

**Piovaschi su Val Padana, Liguria e Toscana, instabil.**

### DOMANI

**VENETO**
Correnti fredde di origine artica interessano il Veneto determinando qualche fugace piovasco tra notte e mattina, ampie schiarite.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Correnti fredde di origine artica interessano la regione determinando qualche veloce nevicata sulle creste confinali altoatesine.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Correnti fredde di origine artica interessano la regione determinando qualche fugace piovasco tra notte e mattina, ampie schiarite.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | -1 | 9 | Ancona | 5 | 13 |
| Bolzano | 1 | 6 | Bari | 9 | 19 |
| Gorizia | [illegible] | 9 | Bologna | 4 | 12 |
| Padova | 4 | 9 | Cagliari | 9 | 15 |
| [illegible] | 3 | 9 | [illegible] | 2 | 11 |
| Rovigo | [illegible] | 10 | Genova | 5 | 12 |
| Trento | 2 | 7 | Milano | 3 | 9 |
| [illegible] | 3 | 9 | Napoli | 13 | 15 |
| Trieste | 4 | [illegible] | Palermo | 10 | 17 |
| Udine | 2 | 8 | Perugia | 1 | 11 |
| Venezia | 5 | 10 | Reggio Calabria | 12 | 16 |
| [illegible] | [illegible] | 9 | [illegible] | 8 | [illegible] |
| Vicenza | 2 | 9 | Torino | 2 | 10 |

## Programmi TV

### Rai 1

7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e Quale Sanremo** Musicale. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Ciao Maschio** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo

### Rai 2

12.10 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
14.50 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
15.35 **Ti sembra normale?** Quiz - Game show
16.35 **Torbidi segreti** Film Giallo
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

### Rai 3

10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
20.40 **Le Parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
22.10 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

### Rai 4

6.25 **Bones** Serie Tv
10.10 **Fast Forward** Serie Tv
14.05 **Alex Rider** Serie Tv
15.35 **Project Blue Book** Serie Tv
17.05 **Gli imperdibili** Attualità
17.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller. Di Ken Sanzel. Con Nicolas Cage, Anabelle Acosta
22.55 **Hannibal Lecter - Le origini del male** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **The Woman** Film Horror
2.40 **The Villainess - Professione assassina** Film Azione
4.35 **The dark side** Documentario
5.00 **Resident Alien** Serie Tv
5.50 **Bones** Serie Tv

### Rai 5

8.00 **Enrico Caruso. E ricomincia il canto** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
10.15 **Opera - Aida** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Spartiacque. Da Enea ad Attila** Viaggi
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.55 **Visioni** Attualità
18.25 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
20.20 **Enrico Caruso. E ricomincia il canto** Musicale
21.15 **Es Iz Amerike** Teatro
24.00 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
0.30 **Jules Verne - Teatro la Fenice** Teatro

### Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.50 **Il Lungo Il Corto Il Gatto** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Ieri E Oggi In Tv** Show
13.10 **Ieri e Oggi in Tv** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Planet Earth II - Le meraviglie della natura** Documentario
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Controcorrente - Un Anno Di Guerra** Attualità
22.35 **Il Padrino - Parte II** Film Drammatico

### Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.00 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.05 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **Terra Amara** Serie Tv
15.25 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **In Ordine Alfabetico '99 - Gassman, Sordi, Vitti** Show
24.00 **I Tre Tenori** Show

### Italia 1

6.00 **Me, Myself And I** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **Una mamma per amica** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Paddington 2** Film Animazione. Di Paul King. Con Hug Grant, Brendan Gleeson
23.35 **L' Incredibile Storia Di Winter Il Delfino 2** Film Drammatico
1.45 **Cape Town. Campionato Formula E** Automobilismo

### Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **48 ore** Serie Tv
8.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.45 **American Gangster** Film Poliziesco
13.00 **Training Day** Film Poliziesco
15.25 **Quo Vadis** Film Drammatico
18.40 **Hollywood Homicide** Film Azione
21.00 **La frode** Film Drammatico. Di Nicholas Jarecki. Con Richard Gere, Jennifer Butler, Susan Sarandon
23.20 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
1.55 **Verso l'Eden** Film Drammatico
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Tentacoli** Film Azione
5.15 **Lucrezia giovane** Film Commedia

### Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.30 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Linda** Film Thriller. Di Jesús Franco. Con Katja Bienert, Ursula Buchfellner, Raquel Evans
23.15 **Io e il mio Toy Boy** Documentario
24.00 **Porn Inc.** Documentario
0.45 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario

### Rai Scuola

10.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
10.30 **The Great Myths - The Odyssey**
10.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **La Scuola in tv** Rubrica
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **Le meraviglie della logica**

### DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.15 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.30 **Real Crash TV** Società
16.30 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.15 **Io e i miei parassiti** Documentario

### La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Anna and the King** Film Commedia
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Malice - Il sospetto** Film Giallo. Di Harold Becker. Con Nicole Kidman

### TV 8

15.15 **Italia - Irlanda. Sei Nazioni** Rugby
17.15 **Nel cuore della tempesta** Film Avventura
19.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
1.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
2.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo

### NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.35 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.15 **Sono nata il 23** Teatro
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Per un pugno di dollari** Film Western
23.40 **Putin - Ultimo zar** Attualità
2.40 **Minaccia nucleare - La sfida di Putin** Attualità
3.40 **La mafia di Putin** Doc.
4.40 **Putin - Il sogno di un nuovo impero** Attualità

### 7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Borderline - Ossessione d'amore** Film Thriller

### Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

### Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Orgoglio e passione** Film Avventura
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

### TV 12

9.30 **In forma** Attualità
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese - Spezia: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
15.30 **Magazine Serie A** Calcio
16.00 **Tg News 24 News** Info
17.00 **Anteprima Studio Sport Sport** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
19.45 **Ombre rosse** Film Western

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi il desiderio di sentirti libero di gestire a modo tuo il **denaro** di cui disponi potrà emergere con una certa prepotenza, magari spingendoti a decisioni di rottura che hanno qualcosa di sorprendente. Concediti l'autonomia di cui hai bisogno evitando di costringerti entro limiti troppo angusti. La fiducia che ti anima è sempre molto alta, anche nell'amore approfitta della carica di giovialità.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Proprio tu che sei solitamente flemmatico oggi diventi impaziente, la fretta ti incalza. La Luna è nel tuo segno e si congiunge a Urano, regalando un possente megafono virtuale al tuo desiderio di novità e di cambiamento. Specialmente nel settore legato al **lavoro**, senti la necessità di infrangere le regole. Inizia da subito a fare qualcosa di diverso, chiudendo una parentesi per aprirne una nuova.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi il desiderio di novità emerge con più forza, hai voglia di bruciare le tappe e premi sull'acceleratore. Forse non sei del tutto consapevole di questa irrequietezza, che tende a renderti più nervoso e insofferente. La motivazione occulta potrebbe essere legata a questioni di natura **economica**, che non ti fanno sentire libero come vorresti. Hai bisogno di un momento di solitudine per ritrovarti.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te è un periodo favorevole, il **lavoro** è sotto una buona stella e questo ti rende ottimista e gioioso. La congiunzione di Luna e Urano rende l'inizio di questo fine settimana un po' imprevedibile. Approfittane per fare qualcosa che rompa le abitudini e la routine, magari cambiando programma all'ultimo momento per dare ascolto a un tuo desiderio, che magari non osi rivelare neanche a te stesso.

### Leone dal 23/7 al 23/8

In questo fine settimana disponi di un alto coefficiente di energia, che richiede di essere trasformata in azione. Metti in programma una qualche attività che ti consenta di muoverti e cambiare aria. Hai le idee abbastanza chiare e tendi a importi, decidendo anche per gli altri. Esercita il piacevole ruolo di leader mantenendo aperto il confronto con gli altri. In **amore** lascia la parola al partner.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

Se puoi permettertelo, approfitta del fine settimana per fare un viaggio, piccolo o grande che sia non importa. Quello che conta è cambiare aria, assaporare e sperimentare idee nuove, trovare punti di vista insoliti. Un pizzico di frenesia potrebbe spingerti a moltiplicare le attività e i contatti: lasciati libero senza decidere tutto prima. Nel **lavoro**, buone prospettive favoriscono i cambiamenti.

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il fine settimana si annuncia insolito e un po' stravagante, il che ti fa un gran bene perché hai bisogno di svagarti. Coinvolgi il partner e magari prova a sorprenderlo, a meno che non sia lui a prendere l'iniziativa per primo. L'**amore** è stimolato da questo atteggiamento scherzoso che, creando una dimensione di gioco, alimenta la passione. Possibili novità in arrivo nel lavoro, apri bene gli occhi.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata si annuncia più intensa del solito ma anche più sorprendente. La relazione con il partner è protagonista di questo sabato, che per molti versi è imperniato sull'**amore**. Riceverai molti stimoli, attraverso i quali la tua visione delle cose si trasforma. Grazie a quello che il partner riesce a trasmetterti cambi forse anche la visione che hai di te stesso e acquisti una nuova consapevolezza.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il fine settimana si annuncia vivace e movimentato, se vuoi approfittarne al massimo dimentica la routine e programma qualcosa di nuovo, magari provando a sorprendere le persone che fanno parte del tuo cerchio. Sono in arrivo novità anche nel **lavoro**, piccoli cambiamenti che contribuiscono a rendere la situazione più dinamica. Proprio quando non ci speravi più, quello che sembrava immutabile si muove!

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualcosa di intenso e sorprendente viene a rivoluzionare il fine settimana, generando novità inaspettate nel settore dell'**amore**. Improvvisamente ti scopri più libero, come se ti scrollassi di dosso dei lacci che limitavano la tua autonomia di movimento. Il piacere di questa nuova sensazione è intenso e riverbera in svariati settori della tua vita. Anche rispetto ai soldi diventi più intraprendente.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna mette in valore Urano, il tuo pianeta, favorendo una dinamica che è in grande affinità con la tua natura profonda. È arrivato il momento di muovere il primo passo nella direzione del cambiamento che intendi mettere in atto e che probabilmente si manifesta nel settore del **lavoro**. Poi di colpo potrebbe estendersi anche ad altri aspetti della tua vita, in maniera repentina.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

In questo fine settimana presta attenzione alle persone che incontri e che fanno parte dell'ambiente in cui ti muovi. Potrebbero essere loro a fornirti, magari senza neanche accorgersene, la chiave di cui sei alla ricerca per realizzare un cambiamento. L'**amore** è molto stimolato dalle circostanze, affidati senza riserve e sarai ricompensato, il partner ti sorprenderà in maniera estremamente piacevole.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 87 | 100 | 27 | 60 | 52 | 57 | 73 | 54 |
| Cagliari | 17 | 81 | 3 | 63 | 11 | 59 | 70 | 54 |
| Firenze | 49 | 95 | 62 | 68 | 55 | 62 | 10 | 49 |
| Genova | 60 | 68 | 12 | 61 | 59 | 44 | 43 | 42 |
| Milano | 46 | 123 | 6 | 68 | 39 | 55 | 34 | 53 |
| Napoli | 50 | 94 | 13 | 93 | 21 | 70 | 89 | 57 |
| Palermo | 45 | 95 | 12 | 88 | 74 | 76 | 79 | 53 |
| Roma | 23 | 132 | 69 | 71 | 4 | 66 | 68 | 61 |
| Torino | 77 | 95 | 76 | 92 | 3 | 65 | 36 | 59 |
| Venezia | 51 | 82 | 38 | 74 | 61 | 69 | 60 | 57 |
| Nazionale | 48 | 99 | 29 | 97 | 11 | 75 | 28 | 61 |

WITHUB

# Lettere&Opinioni

**«ALLE RAGAZZE DI OGGI IO DICO DI NON GUARDARE A FIGURE DI SUCCESSO EFFIMERO MA A MODELLI COME QUELLO DI MARGARET THATCHER, PER ME IL PIÙ GRANDE, CHE DICEVA: NON CONOSCO NESSUNO CHE ABBIA RAGGIUNTO VERTICI SENZA UN DURO LAVORO».**

**Elisabetta Casellati** *ministro delle Riforme*

La frase del giorno

Sabato 25 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le tecnologie

## Perché i governi bloccano social e telefonini? Motivi di sicurezza nazionale. O, come in Russia, per censurare le notizie scomode

**Roberto Papetti**

*Caro Direttore*
*lei parla di Putin come di un despota che non permette la libertà di parola e diffonde notizie di comodo. Allora cosa mi dice degli americani che "eliminano" i social o i prodotti tecnologici che non fanno loro comodo sopprimendo siti che secondo loro condizionano i cervelli della gente come nel caso di Huawei e ora di Tik Tok? Imponendoci Google, Instagram e tutto il resto.*

**Rimo Dal Toso**
*Padova*

Caro lettore,
non sono io che parlo di Vladimir Putin come di un despota. È il presidente della Federazione russa che si comporta come un autocrate e che ha imposto nel proprio Paese un regime autoritario che limita fortemente le libertà individuali e ha di fatto cancellato la libertà di informazione. E tutto ciò, badi bene, non è avvenuto a causa della guerra, ma è il risultato di un lungo percorso politico-ideologico iniziato già molti anni fa e che ha portato a una crescente riduzione degli spazi di democrazia in Russia, trasformatasi nei fatti in un regime totalitario. Di questa deriva autoritaria sono stati vittima anche i social. Già nel 2018 infatti il Roskomnadzor, l'autorità russa delle telecomunicazioni, che, di concerto con il Ministero degli Interni, controlla l'informazione, bloccò (o meglio cercò di bloccare, riuscendoci solo parzialmente) per due anni Telegram, il popolare servizio di messaggistica fondato dal russo Pavel Durov. La ragione era chiara: Telegram era considerato dagli apparati di Mosca un possibile e non facilmente controllabile veicolo di diffusione di notizie scomode e sgradite al sistema. Non mi risulta che le autorità statunitensi abbiano mai fatto nulla di simile. Il caso Huawei è diverso. Il colosso cinese non è un sistema di messaggistica come Telegram o Instagram ma un grande produttore di notebook e telefoni cellulari. Gli Stati Uniti hanno imposto restrizioni all'importazione di prodotti di Hauwei e starebbero valutando di vietare all'azienda cinese anche l'acquisto di tecnologia americana, per ragioni di sicurezza nazionale. La Casa Bianca sospetta infatti che l'azienda cinese, attraverso i suoi prodotti, faccia attività di spionaggio negli Stati Uniti a favore del governo di Pechino. Da qui la scelta del presidente Biden di intervenire per evitare che dati sensibili finiscano in mani cinesi. Quanto al divieto dell'uso di Tik Tok la decisione è dell'Unione europea e riguarda i suoi oltre 32mila dipendenti. A tutti è stato chiesto di disinstallare la app cinese (Tik Tok è controllato dal gruppo ByteDance) dai loro telefonini, sia di lavoro sia privati. Anche in questo caso l'intervento è determinato da ragioni di sicurezza: il timore è che attraverso Tik Tok la Cina possa spiare nella vita dei dipendenti dell'Unione europea ed avere accesso a notizie e informazioni riservate.

Il lavoro nero

### Esiste da sempre assurdo scandalizzarsi

È inutile nascondersi in Italia il lavoro nero esiste e esisterà sempre da Trento a Trapani. Ma sentire i sindacati che si meravigliano di tutto questo è ridicolo, basta andare in qualsiasi loro ufficio e trovare persone che sono sottopagati con contratti co.co.co. e con turni di lavoro il doppio di quelli che sono nel contratto. Chi controlla i controllori?

**Domenico Rossi**

Primarie Pd

### Se vince Schlein che faranno gli oppositori?

Essendo di area PD ma non di questo PD, sarei desideroso di sapere se nella consultazione di domenica prossima per designare il segretario Dem, dovesse scaturire la maggioranza dei consensi ad Elly Schlein, come si sentirebbero gli iscritti PD che hanno già scelto Stefano Bonaccini come loro candidato segretario. Così tanto per regolarmi nel futuro su come scegliere il Governo del mio Paese.

**Leonardo Agosti**
Cadoneghe (PD)

Scienziati

### Felice per il ritorno di Ilaria Capua

Ho sempre considerato quasi una vergogna che la scienziata Ilaria Capua in pratica, se ne sia dovuta andare dall'Italia per accuse improbabili, ma che i PM consideravano serie. Dice che ha fatto pace con l'Italia e il suo ritorno mi fa molto piacere. Abbiamo tanto bisogno di brave scienziate e di persone per bene.

**Gino De Carli**

Il caso Cospito

### Nessuno si occupa più del rispetto delle leggi

Con l'imminente arrivo della primavera, è intanto iniziata la bella stagione delle minacce da parte dei movimenti anarchici al Ministro Carlo Nordio, a Valditara, a Salvini e a Giorgia Meloni (per tralasciare quelli di secondo piano).
Tutte di morte, naturalmente, e senza alcun pudore, così come, in questo clima di distensione democratica, usa fare con gli assalti di piazza alle Forze dell'ordine, passando pure, tanto per gradire, con la gratuita distruzione di autovetture, vetrine di negozi, ed incendi ai cassonetti delle immondizie.
Arresti? Neanche a parlarne, al massimo la sola identificazione, perchè altrimenti aumenterebbe la tensione nei riguardi di questo Governo guerrafondaio. E non importa a nessuno, quindi, se i poliziotti dovranno continuare ad essere sbeffeggiati e feriti da personaggi regolarmente incappucciati e con la maschera sul viso, per il trionfo del politicamente corretto e della trasparenza dell'agire.
Cospito sta così diventando una sorta di eroe, un povero ragazzo vittima di carcerieri disumani, nei confronti del quale anche il Procuratore Generale della Cassazione ha recentemente anticipato ai Giudici (che a breve si dovranno esprimere), di essere d'accordo con i desideri del detenuto.
Il Parlamento e gran parte del mondo politico sono così costretti ad intervenire in aula e sui media pressochè ogni giorno, ed intanto del giudizio degli Italiani, di coloro cioè che sono da sempre abituati al rispetto delle leggi e del prossimo, nessuno più si occupa: quando la violenza viene da sinistra, è solo manifestazione democratica del pensiero politicamente corretto. Non è così?

**Giuseppe Sarti**

Il film e la storia

### La nostra libertà difesa dai ragazzi curdi

Mi è capitato di vedere per caso il film "Red Snake" il 21 Febbraio scorso sul canale 22 IRIS. Credo che tutti dovremmo vederlo almeno una volta: narra la storia di ragazze rapite dall'ISIS in Medio Oriente e di ragazze reclutate tra i combattenti curdi per combattere lo stesso ISIS. Eccezionali il coraggio e le capacità delle 7 giovani ragazze soldato; a loro, a tutti i loro colleghi curdi e all'aviazione degli USA che ha supportato per via aerea le loro azioni di terra, va il merito di aver sconfitto i miliziani islamisti responsabili di troppi disastri e atrocità. A tutti loro il mio profondo ringraziamento per aver tenuto fuori i terroristi islamici dell'ISIS dall'Europa e dall'America a prezzo spesso del loro sangue e delle loro giovani vite. A loro dobbiamo la "normalità" della nostra vita quotidiana e mi piacerebbe molto che in futuro l'Italia e l'Europa rendessero merito a tanto coraggio e tanti sacrifici, fatti anche per noi.
Cordiali saluti.

**Emanuele Pietrini**
Trecenta (RO)

L'emergenza smog

### La malaria non si ferma ai confini dei comuni

Non piove, l'aria, secondo le centraline dell'Arpav, risulta irrespirabile. Siamo in Allerta Rossa come indicano i cartelli luminosi posti a scavalco delle principali arterie. Allora ripropongo per l'ennesima volta la domanda: perchè mi viene impedito di circolare se ho pienamente passato la revisione colla mia auto che, tra i controlli, annovera pure la misurazione dei gas di scarico? Delle 2 l'una: o il divieto per il mio mezzo non ha ragione d'essere o si tratta dell'ennesima "tassa occulta" che, per correttezza, andrebbe chiamata subito col suo nome. E' pur vero che siamo in Quaresima, tempo di digiuno - in questo caso dal circolare col veicolo- e di penitenza ma per le nostre amministrazioni pare che il Carnevale non sia ancora finito: perchè nel mio comune non posso muovermi in auto ma, fatto neanche un chilometro e passato ad un altro comune, lo posso tranquillamente fare? Forse che l'aria cattiva si ferma ai confini e quella buona pure? Pensare a qualche strategia migliore per ridurre l'inquinamento no, eh? Tanto, al solito, la prima pioggia benefica e salutare azzererà tutto, buoni propositi compresi, semmai ce ne fossero stati.

**Vittore Trabucco**
Treviso

Il conflitto in Europa

### Dietro la guerra tante menzogne reciproche

L'attacco russo alla Ucraina venne anticipato dalla dichiarazione del 21 febbraio di Putin che avvisava Zelensky in caso non avesse ritrattato la volontà di aderire alla Nato. Zelensky lo respinse, forte dell'appoggio americano e dell'occidente già da tempo programmato... E' passato un anno ed ormai una soluzione distensiva è solo utopia. Questa situazione, somma di menzogne reciproche e di una disinformazione partigiana o dittatoriale, fanno si che questo status perduri ancora per molti anni. L'Occidente e gli Usa nell'attesa improbabile di una resa o di un tracollo dell'economia russa. La Russia di un ripensamento americano nel dominio mondiale di un assurdo potere militare a tenaglia tramite la Nato. Chi vivrà, vedrà.

**Helmut Bianchini**
Prata di Pordenone

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/2/2023 è stata di **44.031**

**LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Maurizio Costanzo è morto ieri a Roma: aveva 84 anni**

È morto ieri a Roma Maurizio Costanzo, giornalista, autore e sceneggiatore tv: aveva 84 anni. Era in una clinica con sempre vicina la moglie Maria De Filippi. Funerali lunedì 27

**IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT**

**Medici, in Veneto e Friuli persi 937 futuri specialisti: fuga da stress**

La sanità italiana appare davvero in grave difficoltà e il ricambio generazionale non esiste, pochi vecchi luminari forti d'esperienza saranno rimpiazzati da pochi giovani aspiranti medici (SebastGm11)

Sabato 25 Febbraio 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

# La guerra e l'amara deriva degli europei

**Giuseppe Vegas**

*segue dalla prima pagina*

(...) dalla prossimità del suo territorio è divenuto quasi un must per i presidenti americani. Il primo fu J.F.Kennedy, che, nel 1963, parlando nella Berlino divisa dal muro, proclamò «io sono un berlinese». Ventiquattro anni dopo, Ronald Reagan, dalla Porta di Brandeburgo, si rivolse direttamente al leader dell'Urss, invocando «signor Gorbaciov, abbatta questo muro!».

Gli ultimi due sono stati discorsi storici che hanno cambiato il mondo. Del primo non siamo ancora in grado di valutare gli effetti. Ma ad una domanda dobbiamo pur rispondere: perché queste parole sono state pronunciate sul territorio europeo da presidenti americani e non da governanti europei? La risposta ahimè non è difficile. Gli europei, tutti, chi più chi meno, in occasione della guerra hanno assunto posizioni diversificate, equivoche e altalenanti, manifestando con lampante chiarezza la loro suicida disunione. Hanno condannato la guerra, ma hanno cercato di salvare investimenti e affari. Hanno deciso di essere a fianco di Kiev e hanno anche mandato armi, ma senza esagerare; e comunque hanno osservato tutto da lontano, senza mai prendere un impegno diretto. Distinguendosi solo nella competizione del fotoshop a fianco di Zelensky.

Certo, in Europa sono presenti interessi commerciali con la Russia assai più rilevanti di quelli degli Stati Uniti, a cominciare dai prodotti energetici, ma non solo, e i carri armati russi sono a pochi chilometri di distanza dai confini dell'Unione Europea. I rapporti di forza, dunque, contano molto. L'America invece è lontana e ormai guarda di più ad ovest, al Pacifico dove si gioca la sfida ai suoi principali interessi economici e politici. Dunque può parlare impunemente, senza il timore di ritorsioni.

Ma dobbiamo ritenere che sia solo per questi motivi che il Presidente americano ha detto quello che ha detto? Sarebbe troppo banale. Le sue parole, che vanno lette come il proposito di fare degli USA il tutore e il garante della democrazia a livello mondiale, derivano semplicemente dal fatto di aver valutato gli avvenimenti dell'ultimo anno per quello che rappresentano realmente.

Gli europei invece hanno adottato la tecnica dello struzzo. Hanno messo la testa sottoterra e hanno fatto finta di non comprendere il vero significato della guerra: la sfida all'Occidente. In realtà, che prima o poi si dovesse affrontare l'argomento era questione nota. Ma, almeno da questa parte del globo, si sperava di non doverlo fare nella presente generazione. Tutti, in fondo al cuore, speravano che i ricchi potessero restare ricchi ancora per un po' e lo stesso accadesse per i poveri. Ma la Storia ha avuto un'inopinata accelerazione. E così i poveri, o meglio gli ex-poveri, hanno reputato che non si dovesse attendere la vecchiaia, come si augurava Deng Xiaoping, ma che fosse arrivato il momento giusto per dare una scrollata all'albero della civiltà occidentale. Così si sarebbe potuto imporre un diverso modello di vita, che avrebbe portato con sé anche ad una redistribuzione del benessere, grazie alla sudditanza politica ed economica del vecchio mondo. E quale strumento poteva essere preferibile rispetto ad un conflitto deflagrato ai margini dell'Europa per saggiare la volontà di resistenza dei vecchi padroni del mondo?

Fino ad oggi questo comprensibile desiderio era stato frustrato dalla capacità dei sistemi democratici di affermare i loro valori quando si trattava di mantenerli ed affermarli allorché venivano chiamati alle sfide epocali che li contrapponevano ai sistemi totalitari. È accaduto a Maratona, a Zama, a Poitiers, in Normandia. È accaduto perché le democrazie hanno sempre avuto la forza di aggregare intorno a sé il consenso dei popoli che rappresentavano, popoli che si sentivano parte integrante dei sistemi politici che difendevano contro la barbarie.

L'amara realtà è che oggi i cittadini europei non si sentono più parte integrante di un sistema democratico. Si sono ormai abituati a dedicarsi al consumo della ricchezza prodotta dai loro predecessori e badano solo al loro "particulare", come direbbe il Guicciardini. Invocano l'intervento dello Stato non più per le scelte fondamentali che riguardano la sopravvivenza della compagine sociale, il suo progresso e il benessere collettivo, ma preferibilmente per risolvere innumerevoli problemi di carattere più squisitamente attinenti alle relazioni interpersonali. Ecco che, per tal via, i pubblici poteri divengono invasivi ed onnipresenti: entrano nella regolazione financo della sfera affettiva delle persone e trascurano il futuro di tutti. Una sorta di "grande fratello" opprimente, che si occupa di tutto, comprimendo la naturale sfera di libertà individuale e contemporaneamente snaturando lo scopo della sua esistenza. Non a caso, in molte realtà del Vecchio Continente, la rappresentanza politica gode del consenso di una minoranza, a volte assai ristretta, del corpo elettorale, con la conseguenza che la parte prevalente degli elettori non si riconosce negli eletti. L'effetto che ne deriva non è altro che la sfiducia nei confronti di un sistema che è andato trasformandosi dal migliore strumento di governo, o il meno peggiore, come ci ricordava Winston Churchill, ad una semplice opzione tra le tante, forse neppure quella preferibile. Un ideale per il quale non vale più la pena di fare sacrifici.



Le idee

# La difficile pace: quello che Kiev non può accettare

**Bruno Vespa**

*segue dalla prima pagina*

(...) Stavamo da una parte senza discussione. 54 anni dopo per la prima volta un presidente del Consiglio deve tenere la barra dritta (sulla guerra in Ucraina) garantendo agli alleati internazionali che la posizione del governo italiano resta leale nonostante le riserve dei due partner di maggioranza. È vero che sia la Lega che Forza Italia hanno sempre votato i provvedimenti per l'invio di armi all'Ucraina, ma le dichiarazioni di Salvini (no Zelensky a Sanremo) e soprattutto quelle di Berlusconi dimostrano che la frattura esiste. È una frattura in sintonia con almeno metà dell'opinione pubblica italiana che non vorrebbe che l'Italia inviasse armi nell'illusione che questo possa contribuire alla pace. È noto che così non è. Come abbiamo già detto in altra occasione, sospendere l'invio di armi servirebbe a isolarci nel contesto internazionale, mentre l'atlantismo di Giorgia Meloni – prima all'opposizione, ora al governo – è stata l'arma migliore per accreditarci in continuità con Mario Draghi. L'altra sera a "Porta a porta" il braccio destro di Zelensky, Yermak, ha ricordato agli italiani che Garibaldi e gli altri eroi del Risorgimento non si sono arresi mentre scacciavano lo straniero dal suolo italiano. "Il Piave mormorò / Non passa lo straniero", dice una celebre canzone della Prima guerra mondiale. È impensabile che nell'Europa del XXI secolo, a poco più di due ore da Roma, un paese democratico possa essere invaso impunemente. E solo ipocritamente si può parlare di armi difensive. Se io ho solo uno scudo e tu hai uno scudo e una spada è ovvio che vinci tu. Per difendermi dai tuoi attacchi anch'io ho bisogno di una spada. Perciò oltre ai missili antiaerei servono i missili terra-terra, servono i carri armati e serviranno gli aerei, almeno quelli da caccia che vengono considerati d'impiego più limitato. E anche se può sembrare assurdo, solo sul campo di battaglia possono costruirsi le condizioni per arrivare al tavolo della pace. Che non può portare l'Ucraina ad accettare che le vengano tolti per sempre almeno i territori conquistati dai russi nell'ultimo anno.



## La fotonotizia

**Ha un infarto, accosta il Tir ed evita la strage**

**Poteva accadere quello che accadde il 6 agosto 2018 sulla A14 a Bologna, dove, dopo un tamponamento tra mezzi, esplose un cisterna carica di Gpl. Giovedì sera a Frosinone, questo non è successo per la prontezza di Giovanni Gaito, 40enne di Saviano in provincia di Napoli. L'uomo era alla guida di un camion che trasportava una cisterna carica di ossigeno, si è accorto che stava accusando un malore, forse un infarto, ed è riuscito ad accostare il mezzo in terza corsia prima di morire.**

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Febbraio 2023

**San Nestore, vescovo.** Vescovo di Magido e martire, che, arrestato durante la persecuzione dell'imperatore Decio, fu condannato alla croce, perché lui subisse il medesimo supplizio.

8°C 12°C

Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 17:44
La Luna Sorge 9:19 Cala 0:01

L'ACCADEMIA D'ARTE "TIEPOLO" RIAPRE CON 700 ISCRITTI E LA PROLUSIONE DI ANGELO FLORAMO

A pagina XIV

**Mostra itinerante**
"Trasduzioni", opera d'arte sonora che tocca tutti i sensi

A pagina XV

**Il caso**

## Cacciata dal liceo perché è sul sito per adulti

Cacciata da scuola perché presente su Onlyfans, la ormai celebre piattaforma che offre un servizio di intrattenimento.

A pagina IX

# Omicidio, niente sconto al vicino

▶Il 41enne Vincenzo Paglialonga è accusato di aver colpito con 36 coltellate la 74 enne Lauretta Toffoli

▶La pubblica accusa aveva chiesto si andasse a dibattimento la difesa invece puntava sull'accesso al rito abbreviato

**La difesa**

### «Non è giusto non si sia valutata l'imputabilità»

**«È sconcertante che non si sia minimamente valutato un concetto fondamentale che è l'imputabilità dell'imputato». Questo il commento a caldo di Piergiorgio Bertoli, avvocato difensore di Vincenzo Paglialonga, accusato dell'omicidio.**

A pagina III

È stato rinviato a giudizio Vincenzo Paglialonga, il 41enne accusato di omicidio volontario in relazione all'accoltellamento della vicina di casa Lauretta Toffoli, avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, nell'appartamento della donna in via della Valle a Udine. E ora si aprirà il prossimo 27 aprile la fase dibattimentale del processo, senza alcun rito abbreviato. Lo ha deciso ieri mattina il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Mariarosa Persico, nel corso dell'udienza preliminare in riferimento al procedimento a carico dell'uomo, originario di San Severo di Foggia ma residente in città.

A pagina III

## Caporalato in vigna tre in manette tra Romans e Bassa

▶L'indagine delle Fiamme gialle ha scoperchiato il sistema adottato

Prelevati prestissimo, obbligati a turni massacranti di 10 ore, vessati, riportati poi alla sera in strutture fatiscenti, rinchiusi a chiave fino all'alba del giorno dopo e minacciati di essere cacciati senza paga, privati dei documenti di lavoro. Davvero inumana e sconcertante la condizione alla quale erano sottoposti la trentina di braccianti finiti al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Gorizia che ha scoperto un nuovo caso di caporalato.

A pagina II

**Il lutto**

### Addio al mister Gianpietro Molaro allenava il Diana

**Calcio friulano in lutto per l'improvvisa scomparsa di Gianpiero Molaro, allenatore dell'Asd Diana di San Vito di Fagagna, che milita in Prima Categoria.**

A pagina II

**Dopo la maxi vincita** È caccia ai fortunati

## «Superenalotto, ha vinto un operaio»

**«Saluto tutti! Vado in Costa Rica». Lunedì, a tre giorni dal colpo plurimilionario al Superenalotto, centrato al bar Alla Terrazza di Codroipo, il buongiorno dato da un operaio di Camino al Tagliamento su un gruppo Whatsapp.**

**Antonutti** a pagina IX

**La sanità/1**

### Assunzioni "impossibili" AsuFc non spende oltre 11,9 milioni

C'è una buona e una cattiva notizia nei dati del monitoraggio della spesa del personale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sul quarto trimestre del 2022. Quella buona è che AsuFc è rimasta ben al di sotto del tetto di spesa previsto. Quella meno buona, almeno vista con gli occhi dei sindacalisti, è nell'entità del margine che separa dalla soglia prevista. Oltre 11,9 milioni.

**De Mori** a pagina VI

**La sanità/2**

### I medici nel mirino della Corte dei conti

Dall'indebita percezione di contributi nel comparto agricolo alla distrazione di quelli pubblici dalle finalità previste. Ma anche danni subiti dal Servizio sanitario regionale e nella gestione delle entrate. Sono solo alcuni dei casi più significativi di cui si è occupata la Procura della Corte dei conti. In ambito sanitario, un medico è stato condannato al risarcimento di 84mila euro.

**Batic** a pagina V

## Udinese, coppia Thauvin-Beto per battere lo Spezia

Udinese obbligata a vincere. Sottil in un colpo solo ha perso due difensori. Ebosse lunedì sarà sottoposto a Villa Stuart a un intervento per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro, mentre Bijol è squalificato. Il tecnico si affiderà quindi a Perez, Becao e Masina. Ma la difesa in corso d'opera potrebbe presentare quattro interpreti se lo stesso Masina non reggerà tutti i 90', con Ehizibue e Udogie terzini. Per il resto il mister dovrebbe confermare la squadra che ha iniziato contro l'Inter, quindi con Thauvin (e non Samardzic) alle spalle di Beto, da cui tutti si attendono un contributo decisamente diverso.

**Gomirato** a pagina X

**ARIETE** Il portoghese Norberto Beto cerca il gol perduto

**Sci nordico**

### Greta Pinzani chiude al 25. posto Oggi tocca al veterano papà Pittin

**Si chiude con un 25° posto l'esordio ai Mondiali di Greta Pinzani, 18 anni, tarvisiana, impegnata ieri a Planica nell'unica prova individuale della combinata nordica femminile. Oggi entrano in scena i maschi, compreso Alessandro Pittin, che è all'ottava partecipazione iridata, la prima da papà.**

**Tavosanis** a pagina XI

**TARVISIANA** Greta Pinzani

## Oww dopo il "mercato" l'obiettivo diventa Chieti

L'Old Wild West Apu Udine domani alle 18 sarà impegnata al palaTricalle di Chieti contro la Caffè Mokambo. Così non sono più soltanto i rumors di mercato a tenere banco, con l'attesa fra i tifosi per l'arrivo di un lungo (americano?) e la partenza di Keshun Sherrill. E forse non solo quei due movimenti, almeno in prospettiva. Intanto coach Carlo Finetti commenta il test match di lusso disputato a Istrana con la Nutribullet Treviso: «Giocare contro un club di A1 è sempre molto stimolante. C'era una cornice di pubblico importante: quasi 500 spettatori».

**Sindici** a pagina XI

**AMERICANO** Keshun Sherrill

## L'inchiesta delle Fiamme gialle

# Caporalato fra le vigne nella Bassa e a Romans tre finiscono in manette

▶Una quarta persona è stata scarcerata e sottoposta all'obbligo di dimora

▶I risultati dell'indagine condotta dalla Guardia di finanza di Gorizia

OPERAZIONE Ha riguardato le province di Udine e Gorizia

L'INCHIESTA

UDINE Prelevati prestissimo, obbligati a turni massacranti di 10 ore, vessati, riportati poi alla sera in strutture fatiscenti, rinchiusi a chiave fino all'alba del giorno dopo e minacciati di essere cacciati senza paga, privati dei documenti di lavoro. Davvero inumana e sconcertante la condizione alla quale erano sottoposti la trentina di braccianti finiti al centro dell'inchiesta della Guardia di Finanza di Gorizia che ha scoperto un nuovo caso di caporalato tra le vigne, questa volta della Bassa friulana e dell'alto isontino. A finire in manette tre persone che dovranno rispondere del reato di intermediazione illecita e sfruttamento della manodopera, con le aggravanti della minaccia, del numero e della minore età dei lavoratori. Una quarta persona, fermata in un primo tempo, è stata scarcerata e sottoposta all'obbligo di dimora. Nel corso di una perquisizione, eseguita da oltre 50 militari, nelle abitazioni e nei locali in uso agli indagati - tre cittadini romeni e uno moldavo - situati in provincia di Gorizia e Udine, a Romans d'Isonzo e Palmanova, nello specifico, tra cui 3 dormitori (a Romans d'Isonzo, Bicinicco e Torviscosa) è stata riscontrata la presenza di 30 lavoratori di nazionalità romena, ungherese e polacca, tutti irregolari, tra cui due minorenni, un ragazzo di 17 anni e uno di 16, alloggiati in condizioni igienico-sanitarie precarie e ammassati in spazi non idonei. L'indagine è scaturita da una comunicazione anonima al "117" durante la quale un cittadino romeno ha riferito di un proprio connazionale scappato dal territorio goriziano perché oggetto per mesi, insieme con molti altri, di sfruttamento come bracciante agricolo da parte di un gruppo di caporali, anch'essi romeni.

### L'INDAGINE

«Lo sfruttamento - hanno spiegato gli investigatori durante la conferenza stampa convocata ieri nel capoluogo isontino - era determinato da vari fattori, quali il modestissimo livello di retribuzione garantito, le precarie condizioni alloggiative e di vita, l'assenza di regolarizzazione della posizione lavorativa, la mancata erogazione ai lavoratori delle benché minime garanzie di sicurezza e igiene sul lavoro. Gli indagati in generale approfittavano dello stato di bisogno dei braccianti, che risultavano spesso ricattati e minacciati di essere cacciati senza paga». Sempre secondo quanto emerso i braccianti erano reclutati spesso nel distretto di Arad, tra i più poveri della Romania, con la promessa di poter mandare alle proprie famiglie rimaste in patria la paga tramite money transfer. Sotto la direzione della Procura della Repubblica di Gorizia, i militari del Gruppo del capoluogo isontino hanno quindi installato dispositivi "GPS" su alcuni dei pulmini utilizzati per il trasporto dei lavoratori e hanno sottoposto ad intercettazione telefonica gli smartphone dei sospetti "caporali", giungendo rapidamente alla ricostruzione dell'operatività del sodalizio. Le testimonianze rese dai braccianti sfruttati hanno confermato in toto l'impianto investigativo ed è stato così appurato che gli stessi sostenevano turni di lavoro massacranti a fronte di un salario irrisorio, dal quale peraltro venivano arbitrariamente decurtate dagli indagati le spese per vitto, alloggio e altri generi. I lavoratori erano inoltre tenuti in uno stato di semi-segregazione. Gli stessi hanno infatti dichiarato che non potevano uscire dai dormitori e hanno confermato di aver subito la sottrazione dei documenti di identità, inoltre erano continuamente minacciati di licenziamento dagli indagati. Alla luce del concreto pericolo di fuga dei 4 sodali, i quali dopo le perquisizioni sapendo di essere indagati avrebbero potuto far perdere le loro tracce, i Finanzieri hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto su disposizione del P.M. inquirente, arrestando i quattro e accompagnandoli presso le carceri di Gorizia e Trieste. «Per raccogliere le testimonianze - ha spiegato il capitano delle Fiamme gialle isontine, Antonino Ingrasciotta - ci siamo avvalsi anche dell'aiuto dell'ispettorato del lavoro, perché al loro arrivo nei dormitori gli uomini erano apparsi terrorizzati: erano smunti e scarni, alcuni vivevano con una pizza al giorno». Le indagini ora proseguono, ha aggiunto il colonnello della guardia di finanza Antonino Magro, per comprendere quale rapporto c'era tra i 4 arrestati per presunto caporalato e alcuni proprietari di vigneti nell'Alto Isontino.

**GLI INVESTIGATORI HANNO EVIDENZIATO I SISTEMI DI SFRUTTAMENTO CHE SAREBBERO STATI ADOTTATI**

PERQUISIZIONI È stata riscontrata la presenza di 30 lavoratori di nazionalità romena, ungherese e polacca, tutti irregolari



LUTTO

## Il cordoglio della società e del paese

# Calcio friulano in lutto per la morte del mister del Diana di San Vito di Fagagna

SAN VITO DI FAGAGNA Calcio friulano in lutto per l'improvvisa scomparsa di Gianpiero Molaro, allenatore dell'Asd Diana di San Vito di Fagagna, squadra che milita nel campionato regionale di Prima Categoria, girone B. Il 6 febbraio scorso aveva compiuto 49 anni.

Il decesso è stato decretato giovedì ed è stato comunicato con una nota ufficiale dalla società. Molaro, originario di Coderno, aveva un'azienda agricola a Sedegliano dove viveva con la moglie Antonella e le due figlie. Mercoledì mattina della settimana scorsa Molaro si era sentito male in casa. Lo aveva trovato riverso a terra proprio la moglie, che ha chiamato i soccorsi e se ne è presa prontamente cura. Dopo il ricovero in ospedale a Udine in terapia intensiva, si era saputo che i danni celebrali riportati dall'uomo erano estesi e gravi. Più passavano i giorni, peggiore era la situazione. Durante il ricovero ospedaliero le speranze di una ripresa si sono via via affievolite fino al triste epilogo di giovedì sera.

### LA SOCIETÀ

«Siamo sgomenti ed addolorati – testimoniano i dirigenti della società, con in testa il presidente Urbano Mazzucato - era un uomo per bene, tutto di un pezzo. Con lui avevamo fatto grandi progetti per la squadra. Un percorso per crescere insieme. Avevamo anche preso giocatori più giovani proprio per questo progetto di crescita. I giocatori si erano subito trovati a loro agio. Si fidavano di lui - confida ancora il presidente - Era molto apprezzato. Ora i nostri pensieri sono solo per Antonella, la moglie e le figlie Giada e Lucrezia. Ci siamo visti spesso in questa ultima settimana. Veniva al campo per aggiornarci sulle condizioni di Gianpiero. Una famiglia distrutta, che già aveva sofferto troppo per la perdita del figlio maggiore (Samuele, di soli 15 anni, scomparso per una malattia incurabile nel 2018)". E ora questa tragedia. Non abbiamo parole per esprimere il nostro dispiacere». Molaro, nel corso della sua carriera, aveva lavorato in diverse società: nella sua Sedegliano, a Flambro, Zompicchia, Pagnacco, Mereto, Barbeano e a Valvasone, dove vinse anche il campionato di Seconda categoria. Tifoso della Roma, in casa una stanza tutta dedicata alle sue avventure calcistiche.

Grande cordoglio sui social per la sua prematura scomparsa. Anche da parte del presidente Ermes Canciani della Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia la massima vicinanza, assieme a tutto il Consiglio direttivo, nei confronti della famiglia. "Grazie di aver fatto parte della nostra vita" il messaggio lasciato all'unisono da parte dei suoi ragazzi del Diana.

**AVEVA COMPIUTO DA POCO 49 ANNI SI ERA SENTITO MALE LA SCORSA SETTIMANA POI IL RICOVERO IN OSPEDALE**

SCOMPARSA Gianpiero Molaro, allenatore dell'Asd Diana di San Vito di Fagagna, squadra che milita in Prima Categoria

## Il delitto di via della Valle

# Uccisa con 36 coltellate A giudizio il vicino di casa

▸Paglialonga è accusato dell'omicidio volontario di Lauretta Toffoli
Accolta la richiesta del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta

### L'UDIENZA

**UDINE** È stato rinviato a giudizio Vincenzo Paglialonga, il 41enne accusato di omicidio volontario in relazione all'accoltellamento della vicina di casa Lauretta Toffoli, avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022, nell'appartamento della donna in via della Valle a Udine. E ora si aprirà il prossimo 27 aprile la fase dibattimentale del processo, senza alcun rito abbreviato. Lo ha deciso ieri mattina il giudice per le udienze preliminari del Tribunale di Udine, Mariarosa Persico, nel corso dell'udienza preliminare in riferimento al procedimento a carico dell'uomo, originario di San Severo di Foggia ma residente in città, accusato di omicidio volontario nei confronti della donna di 74 anni. Accolta quindi la richiesta del sostituto procuratore titolare dell'inchiesta Claudia Finocchiaro, così come quelle degli avvocati delle parti civili.

**PARTI CIVILI**

«Siamo soddisfatti perché era l'unico epilogo possibile per questa udienza – ha affermato al termine l'avvocato Paola Cannata, legale delle parti civili - non poteva andare diversamente, le richieste della difesa erano inaccoglibili sia dal punto del diritto, sia nel merito; per questo ci siamo associati sia io sia il collega Lorenzo Reyes alle richieste della Pm». In aula Paglialonga, detenuto al carcere di Belluno, non era presente, al contrario dei familiari della Toffoli, che hanno accolto positivamente la decisione del giudice.

**LA FAMIGLIA**

«Purtroppo per i familiari è ben poca soddisfazione – ha proseguito la legale - a fronte di una indagine così corposa e che ha evidenziato delle violenze inaudite e delle sofferenze patite dalla vittima è ben poca cosa, ma almeno ora possono chiedere sia fatta finalmente giustizia».

Da parte sua il legale di Paglialonga, l'avvocato Piergiorgio Bertoli invece aveva chiesto l'acquisizione della perizia del dottor Piani per il riconoscimento della capacità d'intendere e di volere «grandemente scemata» di Paglialonga, collegata quindi alla richiesta di rito abbreviato, ma non gli è stato concesso perché il reato in astratto da codice prevede l'ergastolo

«Era abbastanza scontato l'esito – ha commentato Bertoli a margine dell'udienza -. Trovo però sconcertante che non si sia fatta un approfondimento sulla capacità di intendere e di volere di Paglialonga che abbiamo già valutato in altro procedimento connesso come fortemente scemata». In base alle ricostruzioni, Vincenzo Paglialonga sarebbe entrato nella casa della vittima la sera dell'omicidio e l'avrebbe colpita 36 volte in varie parti del corpo con un coltello da cucina la cui lama è di 20 centimetri.

**L'ACCUSA**

La Procura ipotizza che l'uomo volesse commettere un furto e questo sia stato il movente delle sue azioni. Secondo l'accusa, quella notte Paglialonga non solo ha portato via i due televisori della donna, ma anche diversi altri oggetti. Si parla di documenti, soprammobili, diversi orologi e due carte di credito. Tra le varie prove ci sono alcune intercettazioni dei colloqui in carcere tra l'indagato e la madre.

A fine gennaio l'uomo tra l'altro era stato condannato per l'evasione dai domiciliari con rito abbreviato. Ma gli è stata riconosciuta la semi-infermità tanto che, al termine della pena, sarà affidato per sei mesi a una casa di cura.

**IL PROCEDIMENTO**

«La chiusura delle indagini sconta un peccato originale che è quello che gli inquirenti non hanno valutato un elemento essenziale cioè la capacità d'intendere e di volere di Paglialonga - aveva rimarcato allora più volte l'avvocato difensore Bertoli -. Si sono, quindi, chiuse le indagini senza accertare le reali condizioni del mio assistito. Cosa che invece il tribunale di Udine ha già fatto nel procedimento parallelo, relativo all'evasione proprio la sera dei fatti. Al mio assistito è stata riconosciuta una semi infermità, è stato considerato almeno parzialmente incapace d'intendere e di volere. Si tratta di un elemento fondamentale. Che ora comunque riporteremo in dibattimento», ha concluso il legale.



**LA LEGALE: «PURTROPPO PER I FAMILIARI È BEN POCA LA SODDISFAZIONE A FRONTE DELLE VIOLENZE SUBITE DA LAURETTA»**

**LA VITTIMA** L'uomo è accusato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, avvenuto nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022

**IN AULA L'UOMO NON ERA PRESENTE È DETENUTO NEL CARCERE DI BELLUNO**

# Bertoli: «Sconcertante non si sia valutata la sua imputabilità»

### LA DIFESA

**UDINE** «È sconcertante che non si sia minimamente valutato un concetto fondamentale che è l'imputabilità dell'imputato». Questo il commento a caldo di Piergiorgio Bertoli, avvocato difensore di Vincenzo Paglialonga, accusato dell'omicidio di Lauretta Toffoli, consumato nell'abitazione di via della Valle a Udine nel maggio del 2022.

Ieri, il difensore ha depositato la perizia del dottor Francesco Piani, «ex direttore del Sert e massimo esperto di questa materia», chiedendone l'acquisizione. Alla luce delle risultanze di questo documento, «che riconosce una capacità grandemente scemata di intendere e di volere di Paglialonga, legata all'epatopatia tossica di cui soffre per i problemi di dipendenza da alcol», Bertoli ha chiesto che il suo assistito venisse giudicato con rito abbreviato, ma il giudice non ha accolto la sua istanza. «Sulla base della perizia che considera Paglialonga incapace di intendere e di volere almeno parzialmente, ho sostenuto che la prevedibilità in concreto dell'ergastolo venisse meno. Non essendoci più la prevedibilità dell'ergastolo, per l'attenuante del vizio parziale di mente, a mio giudizio era possibile il rito abbreviato, che è consentito solo per quei reati per cui non è previsto l'ergastolo». Ma il giudice ha espresso una posizione molto diversa. «Non ha accolto la mia richiesta, che ha ritenuto inammissibile, sostenendo che non vada valutata la pena in concreto, ma in astratto, sulla base della richiesta del pm». E "in astratto", le attenuanti non possono essere fatte valere. Così è arrivato il rinvio a giudizio e il 27 aprile inizierà il processo in Corte d'Assise. La strategia difensiva punta sul fatto che, secondo Bertoli, si tratti di «un processo indiziario, in cui non c'è la prova certa che il mio assistito abbia commesso il fatto». In aula, assicura l'avvocato di Paglialonga, «schiereremo la migliore squadra possibile», a cominciare da «Edi Sanson, per la ricostruzione della scena del crimine» e dalla «psicologa e criminologa Linda Pontoni. Faremo fare anche una nuova valutazione psichiatrica».

C.D.M.



**IL GIUDICE NON HA ACCOLTO L'ISTANZA DEL DIFENSORE PER L'AMMISSIONE DI PAGLIALONGA AL RITO ABBREVIATO**

**PAGLIALONGA** Il prossimo 27 aprile si aprirà la fase dibattimentale. Il difensore annuncia che darà battaglia in aula

**IL DIFENSORE: «PER IL PROCESSO SCHIEREREMO LA MIGLIOR SQUADRA POSSIBILE, FAREMO FARE UNA NUOVA PERIZIA»**

# L'anno della Corte dei conti

**ANNO GIUDIZIARIO** La Corte dei conti di Trieste ieri ha fatto il punto sulle inchieste aperte per danno erariale in Friuli Venezia Giulia. I magistrati contabili hanno sottolineato in particolare l'importanza di alzare la soglia di attenzione nei prossimi mesi per l'arrivo dei fondi legati al Pnrr.

# La malasanità nel mirino dei magistrati contabili

▶Prescriveva farmaci a persone tossicodipendenti senza piano terapeutico: medico costretto a risarcire

▶Nei guai anche quattro dirigenti sanitari: hanno causato danni per oltre 500mila euro

## LA RELAZIONE

**TRIESTE** Dall'indebita percezione di contributi nel comparto agricolo alla distrazione di quelli pubblici dalle finalità previste. Ma anche danni subiti dal Servizio sanitario regionale e nella gestione delle entrate. Sono solo alcuni dei casi più significativi di cui si è occupata la Procura della Corte dei conti: tra quelli andati a sentenza, ad esempio, c'è stata un'impresa agricola che avendo percepito illecitamente fondi per l'agricoltura (contributi provenienti dal bilancio agricolo europeo per lo sviluppo rurale) è stata condannata al risarcimento di 881mila euro. L'imprenditore agricolo, che aveva percepito i contributi, non era proprietario dei relativi terreni agricoli. Ed ancora è stato emesso un atto di citazione per il danno da sviamento di un contributo regionale dalle finalità di sviluppo del territorio: si trattava di interventi di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di un immobile in uno dei Comuni della provincia di Udine da adibire a "casa vacanze" ma il contributo era stato utilizzato per finalità private. Il giudizio non è stato ancora discusso. Il beneficiario aveva anche creato le condizioni per accedere al contributo pari a 65mila euro.

### IL MEDICO

In ambito sanitario, un medico è stato condannato al risarcimento di 84mila euro (oltre ai 20mila già restituiti) per aver prescritto a persone tossicodipendenti, farmaci oppiacei in assenza di un piano terapeutico e in grandi quantità causando un danno al Servizio sanitario regionale di 104mila euro. Il caso più eclatante è quello di tre dirigenti sanitari chiamati in giudizio per aver causato a un paziente una necrosi testicolare: il danno risarcibile è stato quantificato in 87mila euro. Altri due casi hanno coinvolto un dirigente sanitario di ginecologia e tre dirigenti sanitari e un'ostetrica che hanno causato gravi danni (quantificati in 500mila per ciascun caso) rispettivamente ad una donna e a due neonati (uno deceduto e l'altro affetto da una patologia invalidante). Si è trattato di «inadeguatezza delle scelte, anche nella tempistica, e delle decisioni assunte nella gestione del parto affidato alle loro cure»: dalla mancata allerta del medico reperibile o del primario, della sala operatoria, degli anestesisti in un ospedale che gestiva circa 400 parti all'anno e in presenza di una paziente obesa e ipertesa e di elementi che indirizzavano verso un parto cesareo. La Sezione ha inoltre condannato una ginecologa che aveva preso in carico una paziente, accettata in ospedale con un referto della specialista di fiducia di aborto incompleto o sospetta gravidanza extra uterina. L'attenzione era stata indirizzata solo sull'aborto incompleto (dunque erano mancati gli accertamenti sulla gravidanza extra uterina) ed era stato effettuato un raschiamento «inutile e inappropriato alla patologia in essere con effetti dannosi sulla salute della donna» che poi ha perso una tuba.

**«INADEGUATEZZA DELLE SCELTE NELLA TEMPISTICA E NELLE DECISIONI ASSUNTE NELLA GESTIONE»**

### LA FINTA VACCINAZIONE

Ed ancora è stato emesso un atto di citazione nei confronti di un medico convenzionato che registrava a sistema, falsamente, l'avvenuta vaccinazione antinfluenzale e anti pneumococcica a pazienti over 65 esponendo il servizio sanitario regionale ad inutili costi per l'acquisto dei vaccini (non utilizzabili perché lasciati scadere) e per l'erogazione di compensi ed incentivi per queste operazioni. Tra i casi citati dalla Procuratrice Tiziana Spedicato nella sua relazione vi è anche quello dell'agente contabile che ha omesso di riversare le somme riscosse da utenti dei servizi scolastici erogati da un comune friulano per un danno di 85 mila euro: l'agente ha restituito spontaneamente la metà della somma, dovrà rimborsare l'altra metà. Due atti di citazione sono stati emessi nei confronti di due militari che avevano simulato infermità: pari a 45.163 euro gli importi per danni finanziari e all'immagine. Nei guai anche un'educatrice scolastica che maltrattava minorenni a lei affidati. Figurano anche percettori di reddito di cittadinanza senza requisiti o che non si sono fatti reinserire nel mondo lavorativo. Nei guai anche chi ha omesso i controlli doverosi sulla fruizione illecita del beneficio.

**Elisabetta Batic**



# Segnalazioni dei cittadini raddoppiate: «C'è bisogno di sana amministrazione»

## IL RAPPORTO

**TRIESTE** Raddoppiate negli ultimi quattro anni le denunce di danno erariale giunte alla Procura della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia e da qui «il bisogno crescente di sana amministrazione». Bisogno che per trovare una «risposta effettiva» deve risolvere la carenza di personale con nuove assunzioni, sia di personale amministrativo che di magistratura. A fare il punto della situazione è stata ieri a Trieste, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario della Sezione giurisdizionale, la Procuratrice Tiziana Spedicato che ha parlato di «notevoli sforzi organizzativi e grandi difficoltà operative» a fronte di «scarse risorse umane».

### LA RIORGANIZZAZIONE

Tuttavia c'è una riorganizzazione in atto del sistema informatico che verrà implementato «per liberare risorse umane in alcuni ambiti». L'organico dovrebbe essere di quattro magistrati ma in realtà quelli operativi sono tre, «numero congruo purché non se ne vadano», mentre gli amministrativi previsti dovrebbero essere dieci ma anche in questo caso la Procura soffre di un sotto dimensionamento. Secondo la Procuratrice «servono concorsi pubblici per attrarre giovani e serve formare il personale, sia quello nuovo che quello già operativo». Venendo ai numeri, nel 2022 le denunce di danno sono state 1.034 di cui 604 i fascicoli aperti mentre sono 1.904 quelli giacenti già istruiti. Intensa l'attività istruttoria a fine 2022 con 2.170 fascicoli, 758 atti istruttori e un alto numero di archiviazioni motivate (739). Le tipologie di danni erariali riguardano la sanità (per l'inutile spesa per farmaci illecitamente prescritti ma anche per l'acquisto di vaccini antinfluenzali mai somministrati e per l'indennità erogate a fronte della falsa somministrazione dei vaccini stessi), l'attività amministrativa, danni da reato, gestione delle entrate, assenteismo e cattiva gestione dei contributi pubblici.

**L'ANALISI DELLA PROCURATRICE SPEDICATO: «SCARSE RISORSE UMANE, GRANDI DIFFICOLTÀ OPERATIVE»**

### CONDOTTE OMISSIVE

Considerando solo l'ambito sanitario, nell'ultimo quinquennio sono stati aperti 2.203 fascicoli e ne sono stati archiviati 1.708. A fine 2022 risultavano in corso di istruttoria 473 casi. L'attività istruttoria «ha avuto l'effetto benefico dei recuperi – ha sottolineato Spedicato – per 257mila euro circa». Nell'ultimo triennio sono stati recuperati 4 milioni di euro (provenienti dall'attività istruttoria) mentre i soggetti destinatari di inviti a dedurre hanno restituito lo scorso anno 10mila euro e poco più di 619mila euro nell'ultimo triennio. Con i riti abbreviati, invece, sono stati recuperati oltre 4mila euro e le sentenze di condanna hanno portato introiti per 405mila euro nel 2022. Attualmente sono in corso istruttorie (non ancora definite) legate alla gestione delle risorse durante la pandemia e in relazione ai contributi per le energie rinnovabili. Secondo Spedicato «la nuova frontiera della Procura contabile saranno le condotte omissive e l'inerzia, cioè il non fare e il non scegliere». Dunque si è soffermata sul Piano nazionale di ripresa e resilienza per dire che «partendo dai due anni di vigenza del Pnrr serve vigilare sulla realizzazione degli obiettivi delle missioni e sulle capacità di spesa dei soggetti attuatori sui territori» ed è inoltre «opportuno stimolare e monitorare il coordinamento e l'integrazione dei progetti». La Procuratrice ha definito il Pnrr uno «strumento in grado di far uscire il Paese dalla fragilità». Occorre però «che il flusso straordinario di risorse pubbliche raggiunga gli obiettivi per i quali è stato messo in campo e non sia destinato a interessi di parte». Ma la Procuratrice ha anche segnalato che «l'illecito contabile si sostanzierà nell'inerzia amministrativa e nell'omissione di fronte a un dovere di comportamento: nella mancata spesa, nel ritardo della realizzazione di lavori e altro».

**PROCURATRICE** Tiziana Spedicato: «Abbiamo scarse risorse e grandi difficoltà»

**EB**

# Personale in corsia, AsuFc "risparmia" 11,9 milioni «Difficile trovare profili»

▶Caporale: «Rispettato il tetto di spesa Purtroppo non riusciamo ad assumere»

▶I sindacalisti: «Per il 2022 previsti 521 in più ma sono soltanto 24 di cui 17 del comparto»

SANITÀ

UDINE C'è una buona e una cattiva notizia nei dati del monitoraggio della spesa del personale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sul quarto trimestre del 2022. Quella buona è che AsuFc è rimasta ben al di sotto del tetto di spesa previsto. Quella meno buona, almeno vista con gli occhi dei sindacalisti della Cisl Fp Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino, è nell'entità del margine che separa dalla soglia prevista. «Nei giorni scorsi - spiegano i due rappresentanti dei lavoratori - l'Azienda ha certificato 11,9 milioni di euro sotto al tetto di spesa sul personale nel 2022». Poco meno di dodici milioni, che l'ente avrebbe potuto spendere prima di incorrere nel "cartellino rosso". La cattiva notizia è nella ragione per cui quei soldi non sono stati spesi. Il direttore di AsuFc Denis Caporale spiega che «siamo stati dentro i tetti di spesa previsti. Purtroppo manca personale da assumere. I concorsi, li abbiamo fatti». Ma Pennino e Vidotto (vedi altro articolo) chiedono a gran voce di usare quei margini per «assumere nuovi oss scorrendo le graduatorie che già ci sono», soprattutto per far fronte alle situazioni più critiche, come nelle Medicine, nei servizi territoriali di salute mentale e in tutti i reparti in cui sono cessati oss non ancora sostituiti. «Rispetto al tetto di spesa, c'è spazio di manovra. È incomprensibile che non si assumano oss». Secondo i due sindacalisti, poi, quei soldi "risparmiati" (se così si può dire) non sarebbero dovuti solo alle mancate assunzioni, ma anche «al fatto che molti dipendenti si licenziano».

### I NUMERI

Nella relazione allegata al rendiconto, Asufc precisa che al 31 dicembre scorso il personale in servizio era di 8.849 unità, «di cui 1.548 della dirigenza e 7.301 del comparto, con un delta positivo rispetto al 31 dicembre 2021 di 24 unità, di cui 7 della dirigenza e 17 del comparto». Ma Vidotto e Pennino ricordano che nel Piano attuativo 2022, AsuFc aveva previsto «di incrementare il personale di 521 dipendenti», di cui 100 della dirigenza. «Avevano previsto 521 rinforzi, ma alla fine il risultato è di solo 24 unità in più» (al netto delle cessazioni) «di cui solo 17 del comparto». I due sindacalisti ricordano anche che «l'Azienda nel Piano attuativo (Pal) 2022 scriveva che la manovra del personale avrebbe portato a 9.346 dipendenti al 31 dicembre 2022, ma secondo il decreto dei giorni scorsi che ha approvato i dati del terzo trimestre, al 31 dicembre scorso il personale ammontava a 8.849 unità». Ovvero, una differenza di 497 persone. Vidotto e Pennino ricordano anche che, nonostante l'organico all'osso, «nel 2022 si sono attuate nuove attività a Cividale e Tolmezzo, come l'internalizzazione della Rsa, per cui servivano 57 dipendenti».

### IL DIRETTORE

Caporale evidenzia che i 24 dipendenti in più «non rappresentano il totale delle assunzioni fatte, che sono state più numerose. Con i nuovi assunti, infatti, compensiamo anche le cessazioni che nel frattempo sono intervenute. Purtroppo - ribadisce - manca personale da assumere». Nella relazione allegata, l'Azienda evidenzia che nonostante i fabbisogni approvati nel piano 2022-2024 e «le politiche assunzionali messe costantemente in campo dall'Azienda, l'incremento si sia reso possibile solo nell'ultimo quadrimestre dell'anno, concentrandosi in particolare nei mesi di settembre e ottobre, mentre in quelli precedenti la dotazione era sempre in calo rispetto al 31 dicembre 2021. Anche negli ultimi due mesi dell'anno, la dotazione ha subito un'ulteriore flessione, pur mantenendosi superiore al 31 dicembre 2021».

**Camilla De Mori**



**Il monitoraggio della spesa in AsuFc**

● proiezione al 31/12/2022 ● di cui Covid-19

| | Esercizio 2022 | proiezione al 31/12/2022 | di cui Covid-19 |
|---|---|---|---|
| Lavoro dipendente | Totale Costo del personale | 438.011.806,78 | 13.041.777,75 |
| Lavoro flessibile (co.co co, libero professionista, somministrazione ecc...) | Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato | 1.390.186,08 | 1.067.879,25 |
| | Collaborazioni coordinate e continuative non sanitarie da privato | 33.753,85 | 0,00 |
| | Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato | 8.130.605,83 | 3.707.976,94 |
| | Lavoro interinale - area sanitaria | 485.134,22 | 438.864,28 |
| | Lavoro interinale - area non sanitaria | 1.198.276,83 | 0,00 |
| Personale universitario | Indennità a personale universitario - area sanitaria | 3.130.320,72 | 0,00 |
| | Indennità a personale universitario - area non sanitaria | 0,00 | 0,00 |
| IRAP | Relativa a personale dipendente | 29.702.219,52 | 1.079.709,05 |
| | Relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente | 834.261,94 | 116.160,49 |
| TOTALE | | 482.916.565,76 | 19.452.367,75 |
| TOTALE DETRAZIONI | | 124.009.581,33 | |
| TOTALE AL NETTO DELLE DETRAZIONI 2022 | | 358.906.984,43 | |
| LIMITE DI SPESA | | 370.826.027,70 | |

TETTO DI SPESA RISPETTATO 11.919.043,27

Withub

## Il fenomeno

## No vax sospesi e mai rientrati «Dimessi o assenti ingiustificati»

**(cdm) Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino (Cisl Fp) hanno messo in luce le differenze fra le previsioni aziendali (contenute nel Piano attuativo 2022) e l'effettivo organico al 31 dicembre scorso. Secondo l'analisi dell'Azienda, a incidere negativamente «sugli effettivi fabbisogni di personale» ci sono state anche le sospensioni dei no vax, un fenomeno che già «da novembre 2021 e successivamente per quasi tutto il 2022» (fino a novembre) ha determinato «una costante carenza di personale, con conseguente risparmio di costi, quantificabile in circa un centinaio di unità». Una volta cessato l'obbligo parte dei sospesi «non ha ripreso servizio, dando le dimissioni o restando ingiustificatamente assente». Inoltre, sempre in correlazione all'obbligo vaccinale, nel 2022 «si è assistito ad un incremento delle assenze dal servizio per congedo parentale» o altri tipi di aspettativa. Per questo i costi del personale «stimati al 31 dicembre 2022 hanno subito una flessione sia rispetto alla stima del terzo rendiconto che del consuntivo 2021».**



SINDACALISTI
**I dirigenti sindacali Cisl Fp Massimo Vidotto (a sinistra) e Giuseppe Pennino durante una manifestazione**

# La Cisl Fp lancia l'allarme «Medicine, si usino i margini per assumere oss in graduatoria»

L'ALLERTA

UDINE È «emergenza Medicine» a Udine. La Cisl Fp Friuli Venezia Giulia lancia l'allarme e chiede un potenziamento dell'organico nei reparti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. E se infermieri non se ne trovano (e su questo i sindacalisti non hanno di che obiettare), per Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino risulta difficile da capire come mai AsuFc non utilizzi gli ampi margini che ha (vedi altro articolo) rispetto ai tetti di spesa imposti (su cui non si può sforare), «per assumere operatori sociosanitari utilizzando le graduatorie esistenti».

### LA LETTERA

Con una lettera mandata nei giorni scorsi al direttore generale dell'Azienda, Denis Caporale, e alla dirigente delle Professioni sanitarie Maura Mesaglio, Pennino e Vidotto hanno segnalato una volta di più le criticità che riguardano a loro dire i reparti di Medicina dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nella missiva, i sindacalisti denunciano «il livello di sovraccarico assistenziale e lavorativo e le conseguenti condizioni organizzative in cui sono costretti a lavorare infermieri e oss, a causa del costante e significativo soprannumero di pazienti registrato da tempo oramai indefinito, degenerato a seguito della pandemia». Secondo loro, ormai ha raggiunto «livelli di allarme», considerando anche i dipendenti che presenterebbero quadri da "burn out". Per Pennino e Vidotto, infatti, nelle Medicine, «il livello quotidiano di rischio percepito sul piano professionale da chi lavora (e il conseguente stress psicofisico) ha raggiunto segnali di allarme che riteniamo non sia più possibile ignorare». I sindacalisti riferiscono di ricevere segnalazioni «con frequenza sempre maggiore di colleghi che presentano disturbi da stress lavoro-correlato». Visti i numeri dei pazienti in corsia nelle Medicine, in «costante soprannumero» secondo la Cisl «è evidente a chiunque che il fabbisogno di personale infermieristico e di oss sia sottostimato». E i segnali di stress denunciati dai lavoratori ai sindacati «non fanno altro che sottolinearlo drammaticamente con più forza».

### OSS

Per questo alla Cisl Fp sembra «inverosimile che nonostante la disponibilità di oss in graduatoria aziendale non si sia ancora proceduto ad assegnare personale per fronteggiare il sovraccarico assistenziale segnalato». Una situazione che, a detta del sindacato, «è ancor più incomprensibile se si considera che il tetto di spesa sul personale in AsuFc lascia ampi margini di assunzione».

I sindacalisti hanno chiesto all'Azienda anche di «verificare i turni mensili esposti in Medicina Interna 2 in quanto compaiono giornate prive di programmazione definita, il cosiddetto turno "grigio", dal quale non si evince se il personale è presente in servizio e con quale turnazione, altresì se invece è assente e a che titolo».

Pennino e Vidotto, ritenendo urgente e «non più rinviabile» un intervento correttivo per sgravare il personale dal sovraccarico lavorativo hanno chiesto ai vertici aziendali un rapido riscontro.

**C.D.M.**



**PENNINO E VIDOTTO: «LO STRESS PSICOFISICO DEI DIPENDENTI HA RAGGIUNTO LIVELLI ALLARMANTI»**

**CON UNA LETTERA AI VERTICI AZIENDALI HANNO CHIESTO UN INTERVENTO URGENTE**

## Nelle strutture di emergenza

## Autorizzate nel 2022 oltre 34mila ore di "straordinari"

**Per far fronte alla carenza di medici e infermieri nei servizi di emergenza urgenza lo scorso anno AsuFc si è vista autorizzare oltre 34mila ore complessive di prestazioni aggiuntive a tariffa maggiorata. Per i medici, si parla di 18.360 ore extra autorizzate, di cui 2.800 in Pronto soccorso e Medicina d'urgenza a Udine, 2.800 nei reparti analoghi di San Daniele e Tolmezzo, 2.500 fra Latisana e Palmanova, oltre a 1.500 per l'automedica nella Bassa, 2.190 Met, 2.190 in Anestesia d'urgenza, 2.190 per l'automedica e 2.190 per il servizio di elisoccorso. Per gli infermieri, invece, le ore autorizzate sono state sedicimila, dedicate ai punti di emergenza territoriali di Cividale, Gemona, San Pietro, Tarcento, Tarvisio e Udine.**

**Sempre in tema di personale (e di carenze), spulciando fra le cifre del monitoraggio del quarto trimestre 2022, elaborato da AsuFc, non possono poi balzare agli occhi le cifre positive della stabilizzazione dei precari. Nel 2022, infatti, l'Azienda ha provveduto a stabilizzare 28 persone. Nel comparto, hanno conquistato il posto fisso diciannove lavoratori, fra cui un fisioterapista, 3 educatori professionali, un logopedista, un terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, quattro infermieri, un assistente amministrativo, tre operatori sociosanitari, cinque operatori tecnici specializzati e autisti di ambulanza. Sul fronte della dirigenza, invece, sono stati stabilizzati in nove, di cui otto medici e un biologo.**

**C.D.M.**

# Passaggi a livello Salvini promette i soldi che mancano «La svolta è vicina»

▶Il ministro: «Abbiamo sbloccato tanti cantieri in 4 mesi
Sarò a Udine per la firma e per dare alla città quel che le spetta»

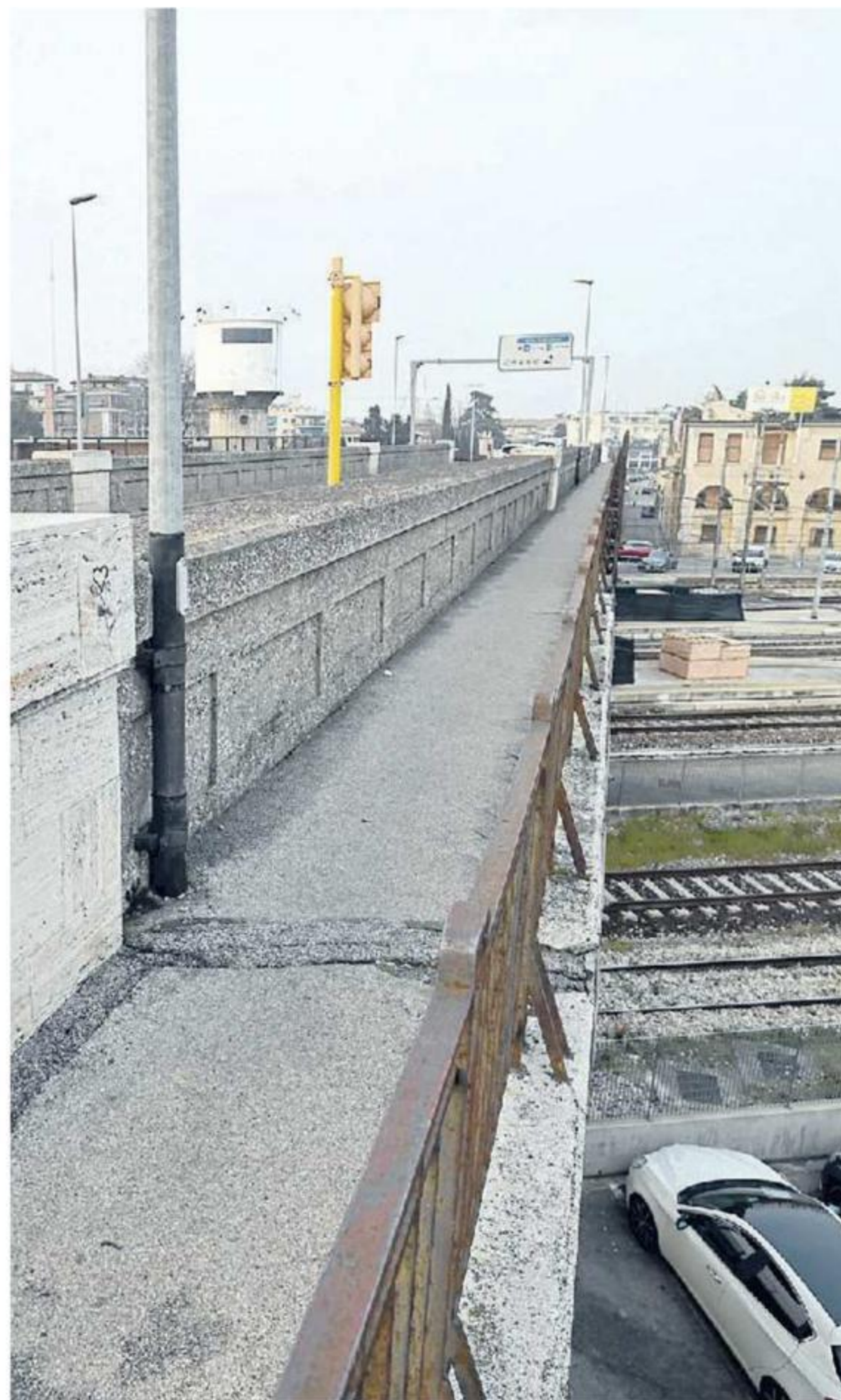
L'IMPEGNO

UDINE Il sindaco di Udine Pietro Fontanini incassa l'assist del leader del Carroccio per la sua ricandidatura. Il ministro alle Infrastrutture e trasporti Matteo Salvini, infatti, ha ricevuto ieri a Milano, al Provveditorato alle opere pubbliche, il primo cittadino del capoluogo friulano con il suo vicesindaco Loris Michelini e l'ex assessore regionale (e oggi parlamentare in quota Lega) Graziano Pizzimenti.

Sul tavolo del confronto, i quasi 75 milioni che mancano (e che, come spiega Fontanini, che in precedenza aveva parlato di 50 milioni, tanti sono diventati «dopo l'aumento dei prezzi») per mettere in cantiere tutte le opere che in futuro dovrebbero consentire di eliminare gli odiati (dai residenti) cinque passaggi a livello di Udine est, che tagliano in due la città. «Abbiamo avuto la conferma da parte del ministro che gli stanziamenti ci saranno» spiega con soddisfazione il sindaco Fontanini, chiarendo che Salvini interverrà con Rfi per completare i lavori del passante esterno alla stazione e risolvere «il problema annoso» delle barriere ferroviarie. Questi 75 milioni, come fa sapere Rfi, comunque «non servirebbero prima del 2025». L'ultimo tassello di un maxi piano da oltre 200 milioni - quello per il nodo di Udine -, che ha avuto un iter più che accidentato. Ma nel confronto si è parlato di diversi temi che riguardano il Friuli, dalla Statale 13 al raddoppio della linea ferroviaria Udine–Cervignano.

FONTANINI; «ABBIAMO AVUTO RASSICURAZIONI SU UN IMPEGNO FORTE PER TROVARE I 75 MILIONI MANCANTI»

SALVINI

Fontanini ha ringraziato Salvini «che ci ha ricevuto a Milano per parlare del nodo ferroviario di Udine. Abbiamo avuto rassicurazioni che ci sarà un impegno forte per trovare le risorse e per superare un problema storico che è quello dei 5 passaggi a livello e realizzare la variante esterna alla stazione ferroviaria». Salvini, immortalato anche in un video pubblicato sulla pagina Facebook di Fontanini, ha rilanciato: «È un piacere e un dovere, perché è il mio lavoro. L'obiettivo è, già la settimana prossima, avere i tempi, i costi e i modi per accelerare e per trovare i finanziamenti che mancano. In quattro mesi penso che di cantieri ne abbiamo sbloccati, finanziati e progettati parecchi, quindi conto di essere in prima persona a Udine per la firma e per dare alla città quello che alla città spetta».

L'EX ASSESSORE

L'INCONTRO Salvini ha ricevuto ieri a Milano Pietro Fontanini con il suo vicesindaco Loris Michelini e l'ex assessore regionale Pizzimenti

Un esito forse scontato, o comunque molto "telefonato". A spendersi per il confronto è stato anche Pizzimenti, che nel 2022 aveva fatto stanziare dal ministero 70 milioni di euro rispetto ai soldi già assegnati. «La risoluzione del by-pass per il nodo di Udine è quanto mai complessa e onerosa. La trattativa con Rfi e il ministero era ad un punto morto, mancavano infatti oltre 150 milioni di euro al mio arrivo in Regione e Rfi stava solo valutando la possibilità di trasferire il traffico esternamente. Grazie alle attività di questi anni siamo riusciti ad ottenere ulteriori importanti stanziamenti, 70 milioni, portando il totale già finanziato a 130 milioni di euro, che sono necessari per l'adeguamento tecnologico della tratta. I lavori infatti sono già cominciati. Inoltre abbiamo trasferito sulla linea di cintura tutto il traffico merci programmato e parte del passeggeri. Per completare le opere mancano ancora circa 70 milioni. Avevamo già ottenuto diverse rassicurazioni dal ministero ma è evidente come l'intervento diretto di Salvini rappresenti un ulteriore cambio di passo. Sono particolarmente soddisfatto del risultato ottenuto e continuerò a svolgere il mio ruolo di trait d'union fra il Comune e i Ministeri per dare maggior peso alle istanze del nostro territorio. Attraverso queste opere pubbliche perseguiamo lo sviluppo non solo di Udine ma di tutta la regione».

C.D.M.



# Un drappello di studenti degli Usa in ateneo «Mantenere i contatti»

UNIVERSITÀ

UDINE A Palazzo Antonini-Maseri accolta dal rettore Roberto Pinton, una delegazione di 21 studenti americani, con i loro docenti, e una quindicina di allievi dell'Educandato Uccellis che hanno ospitato, nella propria casa, i coetanei d'oltreoceano. I giovani provengono dalla Scarsdale High School, una scuola superiore dello Stato di New York con la quale l'Uccellis collabora dal 2019. Di età compresa tra i 15 e i 17 anni, questi studenti nel corso di una settimana hanno seguito lezioni in varie discipline al liceo classico europeo e su aspetti culturali nazionali e locali, nonché visitato diversi luoghi del territorio regionale e non solo. All'arrivo nella sede del Rettorato, la delegazione ha prima di tutto potuto apprezzare gli elementi architettonici e gli affreschi caratterizzanti il palazzo progettato da Andrea Palladio e poi, attraverso l'intervento del rettore, storia e peculiarità dell'Ateneo friulano. «Mi ha fatto molto piacere accogliere tutti questi ragazzi e ragazze, e le loro insegnanti» commenta il rettore, ringraziando per l'iniziativa la dirigente scolastica dell'Educandato Uccellis, Anna Maria Zilli, e la referente dello scambio interculturale, Michela Boscutti. «L'incontro, oltre a far conoscere le origini dell'Ateneo e il suo legame con il territorio, è stato l'occasione per far capire a questi giovani che, anche in una città di dimensioni ridotte come la nostra, il network della conoscenza può essere molto ampio e variegato: a Udine sono presenti scuole di alto livello e un'Università che guardano ai rapporti non solo locali, ma anche nazionali e, soprattutto, internazionali. Auguro a tutti questi ragazzi – continua Pinton – di mantenere nel tempo i contatti personali sviluppati grazie a questi programmi di scambio. Esperienze decisamente limitate durante la pandemia, grazie alle quali si costruisce la volontà di integrarie fra le persone di cultura e provenienza diverse, eliminando tutte le barriere possibili».



# De Toni, nel piano pure tate condominiali e spazzini di quartiere

CENTROSINISTRA

UDINE Una "tata al bisogno" per il babysitteraggio da condominio, il collegamento dell'ellisse di piazza Primo maggio con il colle del castello, ma anche una nuova raccolta differenziata per mandare in soffitta (con lo slogan "Vonde") il sistema dell'attuale giunta. Sono alcuni dei cardini del programma elettorale del candidato sindaco Alberto Felice De Toni, sostenuto da una coalizione a tridente di cui fanno parte la sua civica, Pd, Terzo Polo e Alleanza Verdi e Sinistra. «Un programma che vuole restituire alla città la sua funzione e il suo ruolo oggi indubbiamente marginale nel contesto regionale rispetto ad altre città come Trieste e a Pordenone. Udine deve tornare ad essere la capitale del Friuli nel senso di "caput", ovvero di testa che pensa al Friuli». «Immaginiamo per Udine – ha proseguito De Toni – un futuro diverso. Da industriale prima ed emporiale poi, la città è diventata sempre più un centro di servizi. Vogliamo quindi puntare a far diventare il capoluogo friulano come la città del terziario avanzato e del digitale, ma che interessi altri settori fondamentali come istruzione, salute, giustizia, così come professioni, e quindi anche cultura, turismo, commercio e agroalimentare».

Nel programma della coalizione, sul fronte della riqualificazione urbana, trovano posto, tra gli altri, temi importanti come la rigenerazione dell'area dell'ex Safau, ma anche il collegamento dell'ellisse di piazza Primo Maggio con il colle del castello. «Creando così un grande polmone verde – ha spiegato De Toni – che ridia valore a quello che gli udinesi conoscono come Giardin Grande collegato al centro storico cittadino». Ma anche la riqualificazione di piazze del centro storico «da troppo tempo irrisolte come, ad esempio, piazza Duomo». Altro tema centrale è quello dell'accessibilità. «Una città capoluogo come Udine – ha denunciato De Toni – non può avere ad oggi una stazione dei treni senza un ascensore per accedere ai diversi binari».

Per l'ambiente, De Toni pensa al raddoppio del parco del Cormor e il collegamento con il parco del Torre. De Toni pensa alla riformulazione del piano urbano del traffico e al potenziamento delle "zone 30", alla riorganizzazione delle corse urbane degli autobus. Nel programma figura un "biciplan" che colleghi «in sicurezza – ha spiegato De Toni – Udine e i comuni limitrofi».

Per i rifiuti «abbiamo coniato un acronimo "Vonde", in friulano "Basta". Ovvero "Vogliamo Ora una nuova Differenziata Efficiente". Il riferimento è alla raccolta porta a porta voluta dall'attuale amministrazione comunale. «Un sistema che va ripensato – ha chiarito ancora De Toni –. Pensiamo quindi a un modello integrato che mappi finalmente la città e tenga conto di porta a porta, isole ecologiche al servizio dei grandi condomini, a dei cassonetti di prossimità per quelli che non hanno spazio, a dei cassonetti a scomparsa per il centro storico».

Nel programma anche la figura dello spazzino di quartiere. Oltre alla valorizzazione e al sostegno delle colonie feline e del randagismo, De Toni pensa alla creazione di un cimitero dedicato agli animali d'affezione. Nel programma figura il «welfare condominiale». Fra le novità, la "tata al bisogno", ovvero un servizio di babysitteraggio comunale che, con un sovrapprezzo rispetto ai servizi erogati, dia un aiuto concreto alle famiglie con i genitori lavoratori alle prese con le malattie dei figli o con la chiusura delle scuole.

CANDIDATO De Toni ieri ha illustrato il programma

De Toni promette anche il ritorno del Comune alla rete Re.A.Dy., la Rete italiana di enti locali impegnati per prevenire, contrastare e superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere. Rete a cui l'amministrazione guidata da Pietro Fontanini ha deciso di togliersi non appena iniziato il mandato. Ma anche l'adesione del Comune al Sistema nazionale di Accoglienza e Integrazione. Per De Toni «Friuli Doc può diventare, grazie all'università, un'occasione che vada oltre una grande e colorata festa popolare, dobbiamo puntare, anche grazie al rilancio di Udine Mercati, a far diventare Udine la capitale europea dell'agroalimentare». L'ex rettore vuole candidare Udine a Capitale Italiana della Cultura 2028 e per ospitare i Giochi del Mediterraneo del 2030.

# Il milionario? Tutti puntano l'operaio

▶La caccia al vincitore si ferma a Camino al Tagliamento dopo il messaggio agli amici: «Saluto tutti, vado in Costa Rica»

▶Il barista lo esclude: «Gioca al Superenalotto, ma non da me» Il sindaco: «Sarei felice della fortuna che ha ricevuto. La merita»

CACCIA AL VINCITORE

CODROIPO «Saluto tutti! Vado in Costa Rica». Lunedì, a tre giorni dal colpo plurimilionario al Superenalotto, centrato al bar Alla Terrazza di Codroipo con cinque quote da 4,2 milioni ciascuna, il buongiorno dato da un operaio di Camino al Tagliamento sul gruppo WhatsApp di una squadra di amatori calcio del Codroipese, non ha lasciato spazio a fraintendimenti. Tutti sanno che l'autore del messaggio sfida la fortuna ogni settimana. E anche se lui adesso si tira indietro, lasciando intendere di aver fatto uno scherzo di Carnevale, sono in tanti a immaginarselo sotto una palma, mentre si gode il tramonto da una playa sul Pacifico. Dopo quel messaggio, la voce ha cominciato a girare vorticosamente. Impossibile arginarla. Un'ubriacatura di conferme, ipotesi e smentite che alla fine si riducono a «voci» e «chiacchiere» oppure «non si sa» e «non si può dire». Attorno al vincitore, più che un alone di mistero, c'è un'alzata di scudi che soltanto una piccola comunità di poco più di 1.500 abitanti sa ancora fare con le proprie anime. Tutti sanno, nessuno si sbilancia.

GLI OPERAI

La «voce» è arrivata anche a Codroipo. I primi indiziati sono stati i dirigenti della società di calcio del Camino. «Magari! - è stata la risposta - ma non siamo noi, dovete cercare altrove». Poi è cominciata a girare la voce che i vincitori erano due. E tutti e due operai della Rhoss di Codroipo. Uno residente a Camino e l'altro nella frazione di San Vidotto. «È di Camino, pare che non vada più a lavorare», fa sapere una fonte basandosi sempre sui «si dice» in paese. Ma alla Rhoss non sarebbero arrivate lettere di licenziamento nell'ultima settimana. Anche se tra i 350 dipendenti qualcosa si mormora. «Per ora sono soltanto chiacchiere - fanno sapere al telefono - Non si possono fare nomi certi. Quello che possiamo dire con sicurezza è che qui non c'è stato nessun brindisi. Si parla e basta».

L'INDIZIATO LAVORA ALLA RHOSS DI CODROIPO L'AZIENDA: «NESSUNO SI È LICENZIATO SOLO CHIACCHIERE»

IL SINDACO

La "voce" è arrivata anche al sindaco Nicola Locatelli. «Ho sentito anch'io - conferma - Se così fosse, sarei felice della fortuna che ha ricevuto, perché è una persona che merita. Mi fa piacere, anche per i genitori e la sorella. Se l'ho contattato? Nooo, non mi permetterei mai. E poi chissà se è vero». Un pensiero, però, va anche alle casse comunali se la vincita dovesse essere confermata. «Bisognerebbe capire come questi 4,2 milioni saranno fiscalizzati, perché in quel caso, se il reddito di un residente aumenta, anche l'Irpef del Comune potrebbe beneficiare di una vincita così importante».

LE ALTRE IPOTESI

Tra le piste vi è anche una che porta a Trieste. È la prima che sabato scorso, all'indomani dei cinque "sei" azzeccati al Superenalotto, serpeggiava a Codroipo. Anzi, tra i clienti del Bricofer di viale Venezia, a una manciata di minuti dal bar fortunato. È la pista che indica un dipendente dell'attività commerciale tra i vincitori. Il motivo? Si sarebbe immediatamente licenziato dal posto di lavoro nella sede di Trieste. Non è chiaro, però, se abbia acquistato la quota che vale 4,2 milioni a Trieste, dove c'è stata effettivamente una vincita, o se per motivi di lavoro sia passato per un caffè al bar Alla Terrazza.

IL BARISTA

E il bar Alla Terrazza? Che dallo stabilimento della Rhoss è un tiro di schioppo? Da Roberto Martinuzzi, che ai vincitori aveva proposto le quote della combinazione "la buona stella", non si è fatto ancora avanti nessuno. «È presto - osserva - È passata soltanto una settimana». E il potenziale vincitore di Camino? «Ne ho sentito parlare anch'io - conferma - Mi hanno indicato anche il nome, so che gioca al Superenalotto anche lui, ma posso assicurarvi che non viene da me. Lo escludo. Sono sicuro». Chissà, forse Martinuzzi ha ragione. Se fosse un operaio di Camino al Tagliamento (o due ancora meglio), per andare e tornare dal lavoro sceglierebbe la strada per Biauzzo, senza dover allungare il tragitto fino a Codroipo per poter fare sosta al bar Alla Terrazza. Intanto la caccia continua. Con la speranza che i vincitori dei "21 milioni diviso cinque" non siano clienti di passaggio, come sospetta Martinuzzi, ma operai che abitano nei dintorni. Insomma, che la fortuna sia possa spartire in casa.

**Cristina Antonutti**



VINCITA Roberto Martinuzzi brinda ai 21 milioni di euro piovuti a Codroipo grazie alle "sue" quote del Superenalotto (Angelo Enzo/Nuove Tecniche)

# Cade da un albero ad Arta vicino alla sua abitazione Anziano ferito in modo serio

INCIDENTI

UDINE Due le persone rimaste ferite in altrettanti incidenti accaduti ieri in Friuli. A Pasian di Prato, all'altezza del sottopasso della grande rotonda che immette alla tangenziale, ferito un ciclista, travolto da un'auto in transito. Sul posto sono intervenuti gli infermieri della Sores con un'ambulanza proveniente da Udine e l'équipe sanitaria. Quindi il trasporto in codice giallo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in ambulanza. Altro incidente sempre in mattinata in A23, nel tratto compreso tra Palmanova e Udine Sud, dove il conducente di una vettura ha perso il controllo, finendo fuori strada. Dopo la fuoriuscita autonoma, gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria hanno inviato sul posto all'equipaggio di un ambulanza e l'elisoccorso, poi rientrato, dal momento che le condizioni del guidatore non si sono rivelate gravi. L'uomo, un 45enne, è stato assistito e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per le cure del caso. Sul posto il personale dell'autostrada, i Vigili del fuoco e la Polizia stradale, tutti coordinati dal Centro operativo autostradale di Udine. Sempre in autostrada, ma in A4, una bisarca troppo lunga, condotta da un camionista bulgaro, è stata sanzionata dalla Polstrada. Il mezzo è stato intercettato nella parte della A4 di Alvisopoli, nel comune di Fossalta, e scortato all'uscita di Latisana, dove è stato posto sotto sequestro. Gli agenti della Stradale, infatti, avevano notato a occhio nudo un'anomalia. Poi dopo le operazioni di fermo sono scattate le misurazioni vere e proprie. Da quanto sembra appurato, la bisarca era allungata di almeno 2 metri rispetto ai limiti di legge consentiti. Con questo stratagemma sono state collocate in più almeno 2 automobili, che quindi non potevano essere trasportate da nessuna parte, nemmeno fuori dall'Italia. Il mezzo è stato condotto in una rimessa giudiziaria della località di Ronchis. Le automobili trasportate, invece, non sono state poste sotto sequestro e possono proseguire la loro corsa con un altro sistema, corretto stavolta, per il loro trasporto.

ALTRE DUE PERSONE IN OSPEDALE IN SEGUITO AD ALTRETTANTI INCIDENTI ACCADUTI IN FRIULI

Un uomo di circa 70 anni è stato poi soccorso nel pomeriggio per le ferite riportate a seguito di una caduta da oltre due metri di altezza da una pianta, nelle pertinenze di una abitazione. È successo nel territorio del comune di Arta Terme e le persone che si trovavano con lui in quel momento hanno chiamato subito il numero unico di emergenza Nue 112. Gli operatori di questa sala di primo livello hanno transitato puntualmente la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato subito sul posto l'equipaggio di una ambulanza (già in transito) e l'elisoccorso che però non ha potuto raggiungere il paese carnico a causa di condizioni meteo non permissive. L'uomo, che è caduto da una scala appoggia a una pianta, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Tolmezzo, per una prima valutazione. Informati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo.



# «Io, cacciata dal liceo privato perché sono su Onlyfans»

LA STORIA

UDINE Cacciata da scuola perché presente su Onlyfans, la ormai celebre piattaforma che offre un servizio di intrattenimento tramite abbonamento in cui chi si iscrive e crea il suo profilo può guadagnare denaro dagli utenti fan che decidono di seguire i contenuti postati, che in diversi casi contengono foto e video spinti e osé. È la storia raccontata da una giovane studentessa friulana, Samantha Delneri, ospitata giovedì sera negli studi di "La Zanzara", il programma cult di Radio24 condotto da Giuseppe Cruciani e David Parenzo. La ragazza è stata invitata per esporre la sua vicenda personale, dopo l'apertura del profilo social nella piattaforma "hot", dopo aver compiuto 18 anni. Diverse foto in intimo, pose provocanti come ormai molte coetanee fanno, spinte molto spesso dal desiderio di facili introiti economici.

«Saputo del mio profilo su Onlyfans il direttore mi ha convocata e mi ha cacciata da scuola – ha raccontato la giovane che ha spiegato di aver frequentato una scuola privata di Udine -. Studiavo in un liceo privato udinese. Facevo pure la rappresentante di classe e andavo bene, avevo la media del 7, 7 e mezzo. Nonostante questo sono stata allontanata». La ragione è legata ai suoi video privati, in cui la si vede – secondo la sua ammissione – anche in atteggiamenti intimi con altre persone.

«Il 19 dicembre 2022 ho dovuto affrontare un colloquio umiliante con il direttore – ha raccontato Samantha -. Mi ha detto che non voleva nella sua scuola una persona che fa del suo corpo una vendita. Il giorno dopo mia mamma ed io abbiamo richiesto un colloquio perché era una cosa assurda.

UNA VENTENNE HA RACCONTATO LA SUA VERITÀ AI MICROFONI DE "LA ZANZARA" SU RADIO 24

STUDENTESSA Samantha Delneri è stata ospitata giovedì sera negli studi de "La Zanzara", il programma cult di Radio24

Mia mamma nemmeno mi credeva ma poi non c'è stata alcuna procedura di tipo formale, si è generato un conflitto». E non c'è stato niente da fare, sempre secondo il racconto della ragazza che poi ha spiegato ai due conduttori di aver «sostanzialmente cambiato scuola». Incalzata dai due conduttori, Samantha non ha voluto però fornire ulteriori particolari, neanche sugli introiti che la piattaforma social le rende. Nel frattempo l'intervista ha fatto il giro del web e delle chat, con il suo profilo Onlyfans preso d'assalto così come l'incremento dei follower su Instagram, schizzati in una giornata da 4mila a oltre 11mila.

# Sport Udinese

**LA MOSTRA**

**Udinese e Montevarchi unite nella "vetrina" di Antonello Schiavello**

Antonello Schiavello, friulano di nascita e toscano d'adozione, a Montevarchi ha allestito una mostra unendo tutti i suoi cimeli dell'Udinese con quelli di Memoria Rossoblù, associazione legata al Montevarchi, il club più antico della Toscana con i suoi 120 anni. Palazzo del Podestà ospita così "Traguardi e passioni".



## TRE PUNTI OBBLIGATORI ALTRIMENTI SARÀ CRISI

**Ma nei tre precedenti alla Dacia Arena finora lo Spezia ha sempre vinto. Mister Sottil rilancia Thauvin e conferma Beto. Samardzic in panca**

**CARICA BIANCONERA**

Quando lo Spezia è arrivato alla Dacia Arena, per l'Udinese è sempre stato disco rosso. I liguri hanno espugnato il "fortino bianconero" tre volte su tre: in Coppa Italia nel 2016-17 (3-2), in campionato nel 2020-21 (2-0) e nella scorsa stagione (altro 3-2), impedendo così alla formazione di Cioffi di centrare l'obiettivo di chiudere il cammino a quota 50 punti. Ma non può essere la tradizione avversa a creare altre paure. La squadra di Sottil domani è decisa a riabilitarsi e non avrà scusanti: è chiamata a conquistare un successo che sarebbe di vitale importanza per rilanciarsi dopo oltre 4 mesi di delusioni. Una sconfitta, al contrario, innescherebbe una crisi, con le gravi conseguenze che ne deriverebbero.

**IMPEGNO**

Il compito che attende i bianconeri resta difficile, anche se l'undici spezzino sta peggio dell'Udinese. Negli ultimi tempi ha evidenziato tutta la sua fragilità, in particolare difensiva (oltretutto non è certo che Dragowski possa giocare, nel caso toccherebbe al quarantenne Marchetti), perdendo troppi punti. Così la società si è vista costretta a esonerare l'ex bianconero Gotti, sostituendolo con Semplici. Guarda caso proprio il tecnico che tre anni fa, dopo la conclusione di un campionato anomalo, caratterizzato da un lungo stop (da fine febbraio a metà giugno) causa pandemia, sembrava dovesse guidare i bianconeri al posto proprio di Gotti. A un certo punto sembrava fatta, ma per accettare l'offerta dei Pozzo l'ex tecnico della Spal pretese di lavorare con altri 5 elementi di sua totale fiducia. Una richiesta che non poteva essere accettata, dato che da anni l'Udinese dispone di tecnici preparati e "collaudati", scelti da Gino Pozzo.

**SVOLTA**

Il cambio della guardia in panchina dovrebbe aver provocato quello scossone che è negli auspici generali di casa spezzina. Ma la differenza dei valori delle due squadre, sotto l'aspetto della fisicità e della tecnica, rimane pur sempre a favore dell'Udinese. Poi è scontato che i bianconeri dovranno alzare l'asticella per quanto concerne concentrazione, attenzione, continuità di rendimento e concretezza. Sicuramente la squadra sarà aiutata dai tifosi, che continuano a ribadire fiducia ai propri beniamini, sperando che finalmente riescano a conquistare quel successo casalingo che manca da più di 5 mesi (18 settembre, 3-1 all'Inter). È prevista una buona affluenza di pubblico: oltre 20 mila persone. Merito dei prezzi dei biglietti. Si va dai 35 euro per la Tribuna centrale ai 15 per le due curve, ma sono costi del tutto formali per i soci delle varie sezioni dell'Udinese Club, che pagheranno solo un euro per tutti i settori.

**IN VENTIMILA SUGLI SPALTI PER TRASCINARE AL SUCCESSO CHE MANCA DA TROPPO TEMPO**

**SITUAZIONE**

Sottil in un colpo solo ha perso due difensori. Ebosse lunedì sarà sottoposto a Villa Stuart a un intervento per la ricostruzione del crociato anteriore del ginocchio destro, mentre Bijol è squalificato. Il tecnico si affiderà quindi a Perez, Becao e Masina. Ma la difesa in corso d'opera potrebbe presentare quattro interpreti se lo stesso Masina, reduce da un lungo stop, non fosse in caso di reggere per tutti i 90', con Ehizibue e Udogie terzini. Per il resto il mister dovrebbe confermare la squadra che ha iniziato contro l'Inter, quindi con Thauvin (e non Samardzic, in panca) alle spalle di Beto, da cui tutti si attendono un contributo decisamente diverso da quello offerto a San Siro. E magari anche un gol decisivo. La squadra si è allenata ieri mattina, con Sottil che ha diretto un'esercitazione tecnico-tattica a porte rigorosamente chiuse, per provare l'assetto del 3-5-1-1 anti-Spezia. Anche la rifinitura, in programma stamani, si terrà al riparo da occhi e orecchie indiscreti.

**Guido Gomirato**



**INCURSORE** Il centrocampista sloveno Sandi Lovric celebra il gol segnato all'andata a La Spezia

## Toccherà a Nzola, Holm e Zurkowski Semplici: «Pronti a sputare sangue»

**NUOVO MISTER** Leonardo Semplici è arrivato in corsa sulla panchina del pericolante Spezia

**GLI AVVERSARI**

Giornata di presentazioni in casa Spezia, con le prime parole da nuovo mister di Leonardo Semplici. «Sono felicissimo, ringrazio proprietà e direzione. Ho trovato un gruppo coeso, unito, e credo sia l'aspetto più importante. La disponibilità è stata massima, solo così potremo ottenere i risultati». I numeri però parlano chiaro. «Ma con il lavoro - professa ottimismo - penso di poter dare un indirizzo alla squadra, sia offensivamente che difensivamente, per segnare di più ed essere più ermetici. Con questa rosa penso si possa riuscire a migliorare». Difficile vedere grandi cambiamenti a Udine. Oppure no? «Due allenamenti non ti possono far stravolgere le cose, voglio dare continuità - assicura -. Mi ritengo un buon tecnico, ma non così bravo da cambiare il destino di una squadra in tre giorni. Con il lavoro penso di poter inculcare la mia mentalità e cercare la "chiave" giusta per ogni calciatore. Sul modulo dico che sono legato alle qualità dei ragazzi, che in passato hanno giocato a 4 e ora, con Gotti, giocavano a 3. Non sarà importante il modulo in sé, ma i concetti che verranno trasferiti e l'occupazione degli spazi».

**TERNA**

Semplici analizza poi alcune tematiche relative ai singoli. Di certo ci sarà spazio fin dall'inizio per Nzola, Holm e Zurkowski. «Non so se Nzola e Shomurodov possano giocare insieme, allenandoli capiremo le capacità della squadra e la linea da seguire - il toscano non si sbilancia -. Ampadu secondo me è un difensore, credo che con noi inizialmente giocherà lì. Poi dipenderà dalle esigenze e dalle emergenze. Abbiamo ancora 15 partite e già a Udine ne affronteremo una importante». Sulla tenuta mentale, il nuovo tecnico dei liguri ricorda come «tre sedute sono poche per capire tutte le situazioni che si sono create. Ma quando i direttori mi hanno chiamato sono stato felicissimo, secondo me la squadra ha dei valori precisi. Poi, nel percorso di un campionato, capitano questi periodi no». Gli obiettivi non sono cambiati? «Ci sono momenti up and down - ricorda -. Questo è difficile, ma con il lavoro creeremo un ambiente sereno, anche nelle sconfitte, cercando sempre di essere positivi e sorridenti, capendo le cose buone e quelle che sbagliamo. Non ho in mano una medicina, ma attraverso il mio lavoro spero di poter arrivare insieme a società e tifosi all'obiettivo». Quello psicologico è però l'aspetto più importante per lui: «Quando subentri devi entrare subito nella testa dei ragazzi, creando un rapporto di stima. Il traguardo è sviluppare questo clima. Il lavoro che cercherò di fare, provando a capire le difficoltà, spero possa permettermi di trovare la chiave giusta per ognuno e per far sì che i ragazzi possano determinare il risultato a nostro favore».

**ALLA DACIA ARENA**

Il mister è carico: «Il percorso sarà difficile, ma attraverso la coesione possiamo arrivare tutti insieme al traguardo. Sono convinto che i tifosi ci saranno vicini, la nostra promessa è quella di sputare sangue sino alla fine per realizzare l'obiettivo». L'Udinese? «Una squadra e una società che lavora da tanto tempo, in una certa maniera - conclude -. Hanno avuto una partenza straordinaria, oltre le aspettative. Restano forti, con valori e caratteristiche precise, sia fisicamente che nella qualità. Sarà difficile, ma siamo consapevoli delle nostre qualità. In Friuli cercheremo di fare la gara, ribattendo colpo su colpo».

**Stefano Giovampietro**

# LE “TRAME” DI MERCATO MOVIMENTANO L’OWW

▶Un lungo nel mirino e Sherril in partenza
Intanto Briscoe è recuperato per Chieti

▶Coach Finetti avvisa: «La Mokambo in casa ha preso punti pesanti, Fortitudo compresa»

BASKET A2

Vigilia di campionato per l’Old Wild West Udine, che domani alle 18 sarà impegnata al palaTricalle di Chieti contro la Caffè Mokambo. Così non sono più soltanto i rumors di mercato a tenere banco, con l’arrivo di un lungo americano e la partenza di Keshun Sherrill. E forse non solo, almeno in prospettiva. A presentarsi in sala stampa per illustrare un po’ i contenuti della prossima gara dei bianconeri è stato questa volta - per la solita regola dell’alternanza che vigeva già ai tempi di Boniciolli - l’head coach Carlo Finetti, che ha per prima cosa commentato il test match di lusso disputato a Istrana con la Nutribullet Treviso. «Giocare contro un club di A1, - ha sottolineato il tecnico toscano - è sempre molto stimolante, in primis per i giocatori. C’era una cornice di pubblico importante: quasi 500 spettatori per un’amichevole infrasettimanale sono davvero tanti. Quindi un evento bene organizzato dalla società ospitante, che voglio ringraziare. Le indicazioni sono state positive: per 35’ abbiamo giocato una buona pallacanestro su entrambe le metà campo».

RITORNO

«Chiaramente, quando si affrontano test infrasettimanali, per poi avere tutti i giocatori a disposizione nell’impegno domenicale si è costretti un po’ a gestire le rotazioni con il cronometro, e non secondo le esigenze della partita stessa - ha aggiunto -. Quindi siamo andati a Istrana con l’obiettivo d’interpretare l’amichevole come se fosse un allenamento, però con la possibilità di farlo a un livello agonistico più elevato. E credo proprio che, per 33-35’, ci siano state buone risposte in entrambe le metà campo». Proprio in occasione dell’amichevole con Treviso si è registrato l’atteso ritorno di Isaiah Briscoe, dopo un mese d’assenza forzata dovuta a problemi fisici. Si può pensare che il rientro dell’americano, anche in campionato, sia ormai imminente. «Per quanto riguarda le possibilità che Briscoe domani giochi - ha confermato Finetti -, direi che stanno al 100%. Il ragazzo ora sta bene ed è tornato ad allenarsi in gruppo all’inizio di questa settimana, dunque l’amichevole di mercoledì ci è servita anche per fargli ricalcare il parquet. Poi è chiaro che, venendo lui da un mese di stop, non potremo usufruirne per troppi minuti consecutivamente all’interno dei singoli quarti. Però siamo contenti che sia tornato e lui è contento di esserci. Adesso inizierà un piccolo percorso di reinserimento nei meccanismi della squadra».

AMERICANO Per Keshun Sherrill prima parte della stagione non esaltante (Foto Lodolo)

CENERENTOLA

Dopo il successo al palaCarnera sul Ravenna, l’Old Wild West Udine proverà a fare punti in trasferta contro l’ultima della classe. «Ogni match in questa fase di stagione conta il doppio - ha garantito Finetti -, perché è uno scontro diretto, o perché sono punti che possono valere un migliore piazzamento nella griglia finale. Nel caso di Chieti, si tratta di punti preziosissimi per la lotta-salvezza. Chiaro che facendo un paragone con il campionato dell’anno scorso, dove il fanalino di coda Orzinuovi in questo momento della stagione aveva solo 4 punti, va constatato che oggi Chieti di punti ne ha invece 12. A testimonianza del fatto che sicuramente non gode di una situazione felice, però in casa è riuscita comunque a prendere lo “scalpo” di squadre importanti, il più recente dei quali è quello della Fortitudo». Chieti ha peraltro cambiato assetto, cedendo Vrankic a Ravenna e prendendo Terrence Roderick. «Che per questo campionato è molto performante - ha sottolineato -. Dobbiamo continuare il nostro percorso di avvicinamento a quella che sarà la fase a orologio e poi ai playoff». All’andata l’Oww riuscì a imporsi, non senza un certo sforzo, con il punteggio di 76-68. Decisivi i punti realizzati nelle fasi conclusive da un ispirato Fabio Mian, finito in dicembre a Scafati, mentre un viaggio in direzione esattamente contraria lo ha fatto Diego Monaldi, uno dei due regali di Natale ai supporter bianconeri fatti dal presidente Pedone (l’altro è Gentile).

IL TECNICO: «CONTRO IL TREVISO DI SERIE A1 PER 35’ ABBIAMO DISPUTATO UNA BUONA GARA»

**Carlo Alberto Sindici**



## Basket Under 17

### L’Apu deborda nell’ultimo quarto

| | |
|---|---|
| 3S CORDENONS | 70 |
| APUDINE | 91 |

**3S CORDENONS:** Lampkin 5, Salvadori 3, Moras, Basso-Luca 16, Anese 13, Lorenzo Catto 7, Napolitano, De Giorgi 2, Baruzzo 18, Mattia Catto 4, Fabbroni 2. All. Spangaro.
**APU UDINE:** Sara 21, Simeoni 13, Mizerniuk 22, Fumolo 12, Tutino 1, Brisotto, Di Bernardo 1, Herdic 9, Schneider 8, Ciani 2, Galasso 2, Choudhry. All. Tonelli.
**ARBITRI:** Zanelli di Pravisdomini e Barni di Conegliano.
**NOTE:** parziali 19-25, 40-48, 54-63.

(c.a.s.) A Cordenons comanda per 40’ l’ApUdine, avanti di 6 già a fine primo quarto grazie in particolare a Fumolo. Nell’ultimo periodo gli ospiti rompono gli argini. Sempre nell’Under 17 d’Eccellenza Falconstar Monfalcone-Ueb Cividale 52-65 e Libertas Acli San Daniele-Azzurra Trieste 60-58. ApUdine e Ueb chiudono la prima fase rispettivamente al terzo e al quarto posto del girone, dietro Pallacanestro Trieste e Azzurra. Nell’U19 d’Eccellenza la Ueb Cividale (rinviata la gara con Trieste) ha consolidato la terza piazza e “vede” le finali nazionali, mentre l’ApUdine ha perso 97-67 a Trento contro la Dolomiti. Prosegue il dominio dell’Apu (102-51 alla GasGas Sbamm Udine) nell’U15 d’Eccellenza: punteggio pieno dopo 17 partite. Le altre: Ueb Cividale-Martinel Sacile 52-81, San Daniele-Azzurra 68-72 e San Vito-Cervignano 76-67. Nell’U14 Élite, San Vito-Codroipese 49-53.



# La Jolly fa il pieno ma non piace al tecnico

PALLAMANO

La Jolly Handball vince la prima gara di ritorno del torneo di serie B maschile contro il San Fior, senza però convincere. «D’ora in poi per noi devono essere tutte finali», avvisa il tecnico Roberto Bortuzzo, per nulla soddisfatto del 33-27 a una squadra che all’andata non aveva nemmeno impensierito i friulani. Tante le assenze (Del Moro, Mariotto, Lojk, Tudini e Moscattini), ma Bortuzzo non trova alibi: “«i siamo allenati con scarsa intensità durante la settimana e in gara i risultati si sono visti. È questione di mentalità, se vogliamo arrivare alla gara decisiva con il Torri all’ultima di campionato a punteggio pieno dobbiamo affrontare tutte le sfide al massimo». Solo nel finale c’è stato l’allungo decisivo della Jolly, con il solito capitan Copetti a firmare 15 gol. Oggi bisognerà evitare cali di tensione contro il modesto Vicenza (4 punti), a Campoformido alle 18.30.

Nel frattempo ecco la prima vittoria (37-24) in A2 femminile per il Cus Udine, contro il Tushe Prato (quarto). Senza discussioni il risultato, maturato già nella prima frazione con un parziale di 18-12. Ben 37 i gol siglati alla fine dalle udinesi, con 7 giocatrici a referto. La speranza è che sia la prima gara del riscatto. Quattro le reti firmate al palaCus da Adele Plazzotta, fresca di convocazione per la 16^ edizione dei Campionati Mediterranei con l’Italia Under 17. Da lunedì al 4 marzo la friulana prenderà parte al torneo in Grecia, insieme alle altre azzurrine, con l’obiettivo di affinare la preparazione per gli Europei Under 17 in programma ad agosto in Turchia. Oltre alle padrone di casa, la Selezione dell’Italia dovrà affrontare Algeria, Croazia, Kosovo, Montenegro, Romania, Spagna, Tunisia e Turchia. Sono 18 in tutto le atlete a disposizione dell’allenatrice Ljiljana Ivaci.



# Gli ottavi Mondiali di Pittin sono i primi da papà: «Sogno la top 20»

SCI NORDICO

Si chiude con un 25° posto l’esordio ai Mondiali di Greta Pinzani, impegnata ieri a Planica nell’unica prova individuale della combinata nordica femminile. La diciottenne di Tarvisio era 27. dopo il salto dal trampolino Hs100 sloveno. Sui 5 km di fondo ha guadagnato un paio di posizioni, tagliando il traguardo con un ritardo di 4’31” dalla norvegese Gyda Westvold Hansen, vincitrice di tutte le 9 gare stagionali di Coppa del Mondo e, come da scontate previsioni, oro anche ai Mondiali. Oggi entrano in scena i maschi, compreso Alessandro Pittin, all’ottava partecipazione iridata. «Mi presento a questi Mondiali senza aspettarmi nulla - ammette il finanziere di Cercivento -. Le cose sono migliorate rispetto alla scorsa difficile stagione, soprattutto dal trampolino, e le ultime gare di Coppa del Mondo sono andate un po’ meglio rispetto a quelle precedenti. Però sono molto lontano dai più forti: per come si è sviluppato il percorso di questi ultimi mesi, un piazzamento nella top 20 sarebbe un ottimo risultato».

Pittin nel 2015 conquistò l’argento al termine di una sfida appassionante. «Sono passati ormai diversi anni, ma il ricordo resta piacevole e mi dà motivo di orgoglio - sorride -. Quando si presenta l’occasione per qualche motivo di rivedere quella sfida, soprattutto l’ultimo giro, provo sempre una bella emozione. Il tedesco Rydzek fu formidabile nel tenere le mie “code” e avere uno spunto migliore nel finale, impedendomi così di conquistare il titolo. Una medaglia olimpica vale più di tutto, di conseguenza il bronzo di Vancouver 2010 resta in cima al mio palmares, ma è chiaro che anche l’argento iridato ha un grandissimo valore».

Pittin ormai da qualche anno vive in Trentino. Questa sarà anche l’occasione, per parenti e amici di Cercivento, di vederlo un po’ più a lungo. «E mi fa molto piacere - afferma -. Oltretutto ci saranno anche la mia compagna Marica e la nostra bambina. Questa è la prima esperienza con Sofia a un Mondiale, segno che la vita cambia. Sarà quindi un appuntamento diverso rispetto ai 7 precedenti».

A Planica c’è anche Raffaele Buzzi, un anno fa il migliore tra i friulani presenti alle Olimpiadi di Pechino, ma reduce da una difficile ultima tappa di Coppa del Mondo in Germania, nella quale si è ritirato in entrambe le competizioni. «A Schonach ho avuto un crollo e da quel momento non mi sono mai sentito al 100%. Di conseguenza non ho particolari aspettative - spiega il tarvisiano, che oggi non sarà al via -. Oltretutto non credo di avere particolari vantaggi per il fatto di gareggiare sui trampolini che io reputo di casa, se non una maggior tranquillità, perché conoscendoli bene potrò sfruttare ogni salto al meglio». Questi in Slovenia sono i terzi Mondiali per il ventisettenne carabiniere: «Sicuramente il Raffaele di oggi è un atleta molto più maturo dal punto di vista fisico e atletico rispetto a quello che esordì nel 2017 - racconta -. Mentalmente penso di aver mantenuto la stessa spensieratezza di 6 anni fa e per questo mi godrò questa edizione iridata al 100%, come fosse la prima».

Il salto dal trampolino piccolo inizierà alle 10, seguito alle 15.30 dalla 10 km sugli sci stretti. Tra i due segmenti di gara della combinata ci sarà lo skiathlon femminile (7.5 km a tecnica classica e altrettanti nel passo pattinato dopo il cambio degli sci), al via alle 14, con Cristina Pittin che vuole confermarsi dopo il bel 15° posto nella sprint. La giornata si completerà alle 17 con l’assegnazione delle medaglie del salto dal trampolino piccolo. Ieri Francesco Cecon, piazzandosi 36°, si è qualificato senza problemi. Tutte le gare odierne verranno trasmesse in diretta da Rai Play ed Eurosport.

**Bruno Tavosanis**



# La carica dei 500 al Memorial Romano di Salt di Povoletto

CROSS

Riparte la stagione regionale del cross e lo fa con un appuntamento di alto livello. Nel Parco del Ponte di Salt, frazione di Povoletto, domani andrà in scena la 35. edizione del Memorial Giacomo Romano, indimenticato “uomo pubblico” molto attento allo sport, e alla disciplina della corsa in particolare. Si tratta di una delle più frequentate competizioni podistiche che si svolgono d’inverno in Friuli Venezia Giulia. Quest’anno, per celebrare degnamente l’importante ricorrenza, assegnerà i titoli regionali individuali giovanili e Assoluti maschili e femminili, laureando quindi i podisti che poi saranno chiamati a battersi ai Tricoloori di corsa campestre di Gubbio a metà del mese di marzo.

In occasione del 35. Memorial Romano, valido anche per l’11. Trofeo Nella Compagnon, ci sarà spazio per le categorie giovanili impegnate nella terza prova dei Campionati di società e per raccogliere punti legati alla 24. edizione del Trofeo Massimo Brisinello, riservato a Esordienti m/f 10, Esordienti m/f 8, Ragazzi e Ragazze, Cadetti e Cadette, proposto dal Centro provinciale Libertas Udine.

L’appuntamento di domani mattina è patrocinato dai Comuni di Povoletto e Remanzacco e dal Coni del Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione della Regione Fvg, della Pro loco di Salt e della Maratonina Udinese. Non manca il basilare sostegno garantito dagli sponsor locali. L’inizio delle gare è fissato per 9.30 e vengono attesi non meno di 500 atleti. Se le condizioni meteo risultano favorevoli, non dovrebbe mancare un pubblico degno dell’avvenimento.

**P.C.**

# TINET CONTRO RAVENNA O LA VA O LA SPACCA

▶Il "martello" Bruno: «Diventeranno decisivi il pubblico e la nostra battuta»

▶Trasferte per Martellozzo e Mt Ecoservice Derby maschile al Gallini, Gis ospita Lestizza

VOLLEY A2, B, C E D

Voglia di riscatto per la Tinet di Dante Boninfante in A2 maschile, dopo aver raccolto solo un punto in tre gare. Appuntamento al palaPrata (20.30) con la Consar Ravenna in un vero e proprio scontro diretto per rientrare nella zona playoff. «Siamo carichi - promette lo schiacciatore Manuel Bruno -. Determinanti saranno il pubblico e l'efficacia in battuta. Vogliamo rientrare in gioco dopo il beffardo passo falso dell'ultimo turno». Passerotti con Mattia Boninfante al palleggio, Hirsch in diagonale, Petras e Porro in banda, Katalan e Scopelliti al centro, De Angelis libero. Le altre gare in programma: Cuneo - Santa Croce, Castellana - Reggio Emilia, Brescia - Lagonegro, Motta - Cantù, Vibo Valentia - Porto Viro, Bergamo - Grottazzolina. La classifica: Vibo Valentia 46 punti, Castellana 37, Santacroce 36, Porto Viro e Cantù 34, Bergamo 32, Cuneo 31, Ravenna 30, Tinet 29, Grottazzolina 26, Brescia 25, Reggio e Lagonegro 22, Motta 16.

GIALLOBLÙ Le ultime istruzioni in palestra del tecnico Dante Bonifante (Foto Moret)

MARTELLOZZO

Futura a Trebaseleghe per il bis. Archiviata la vittoria casalinga con l'Olimpia Zanè i cordenonesi vogliono proseguire la striscia positiva in terra veneta. «I ragazzi si sono preparati con puntiglio per questa partita - garantisce la dirigente del Futura, Anna Fenos -: in questo scorcio di torneo hanno l'obiettivo di scalare la classifica». Attesi Bernardini in regia, Boz opposto, Meneghel e Fracassi al centro, Todesco e Gaiatto in banda, Qarraj libero. Curiosità: nello scorso turno il Povegliano, per la mancanza del medico al palazzetto (era stato costretto a casa da un black-out e poi "liberato" dagli stessi dirigenti), ha perso 3-0 a tavolino, regalando così tre punti d'oro al Casalserugo. La classifica: Massanzago 43 punti, Unitrento 41, Trentino 39, Cornedo 33, Valsugana 31, Povegliano 23, Martellozzo 22, Portogruaro 20, Treviso 18, Casalserugo e Trebaseleghe 15, Miners 14, Pradamano 11, Olimpia 8.

MT ECOSERVICE

Dopo 5 stop consecutivi, il sestetto di Chions Fiume è a caccia della vittoria in B2 rosa. La cercherà al palaBaldan di Stra, con la Synergy Venezia, in un confronto delicato per la salvezza. «Inizia ora il nostro "vero" campionato - sostiene il tecnico gialloblù Alessio Biondi -. Dopo aver dimostrato, pur perdendo, di saper competere con le squadre di prima fascia, adesso dobbiamo concretizzare il lavoro svolto in palestra per ottenere punti salvezza». Toccherà a Feltrin in regia, Camera opposta, Fregonese e Massarutto al centro, Menini e Fabbo in banda, Feduzzi libero.

REGIONALI

Digerito in C lo sfortunato derby interno perso con lo Spilimbergo (2-3), Insieme per Pordenone affronterà la trasferta di Portogruaro con una formazione altamente rimaneggiata. Dopo i gravi infortuni di Facca e Bortolin, è arrivato pure l'incidente di gioco a Carbone. «Posso solo dire di essere fiero di queste ragazze, che hanno saputo reagire alle difficoltà con spirito di squadra - commenta coach Reganaz -. L'infortunio di Eleonora era arrivato a metà del primo set. A quel punto abbiamo compattato le nostre forze e lottato sino alla fine. Ce la metteremo tutta anche a Portogruaro». La "terribile" Arte Dolce di Moretto, caricata dall'exploit del palaGallini, tornerà nella palestra di via Mazzini (20.30) per affrontare il Buja. Obiettivo dell'Aquila è avvicinarsi ulteriormente alla vetta, ora a 7 lunghezze. La Domovip Porcia sarà invece impegnata a Latisana. In campo maschile fari puntati sul derby del palaGallini (20) tra Pordenone e Fiume Veneto, che coincide con l'ultima giornata di regular season. I due sestetti, già qualificati ai playoff, giocheranno per il miglior piazzamento in classifica. In gara alle 17 Viteria 2000 Prata - Mortegliano.

Serie D: nel raggruppamento rosa l'imbattuta capolista Gis Sacile ospiterà il Lestizza (20.30). Le altre sfide: UrBun San Vito - Rojal Kennedy (20.30), De Bortoli Cordenons - Mossa (domani, 18), Staranzano - Alta Resa Pordenone, Marka Service - Blu Academy (domani a Villotta, 18). In campo maschile il Favria cercherà di difendere la zona playoff a Gradisca d'Isonzo. Le altre partite: Tre Merli Trieste - Apm Prata e Reana - Travesio.

**Nazzareno Loreti**



# Italian Baja a Breganze sognando il primato

HOCKEY B

Dopo i tre punti voluti con forza a Thiene, l'Italian Baja Pordenone giocherà questa sera a Breganze, contro il quintetto della Veneta Lab, per proseguire la striscia positiva appena aperta. Il successo ottenuto nel Vicentino è coinciso con le maiuscole prestazioni di Alessandro Cortes (poker per lui) e di Marco Del Savio (doppietta). Così nella classifica cadetta i gialloblù hanno agganciato il gruppo di testa e si ritrovano a una sola lunghezza dalla vetta. Nel dettaglio: Roller Bassano 4 punti, Italian Baja Pordenone, Bassano 1954 A e Veneta Lab Breganze 3, Bassano 1954 B 2 e Thiene 1.

Quello di oggi divebta dunque un interessante scontro diretto per la leadership, da occupare almeno per una notte. Domani pomeriggio si giocheranno i derby tra Bassano 1954 A e B e tra Roller Bassano e Thiene. Sconfitte nel frattempo, ma con onore, le giovanili. Gli Under 11 hanno perso 8-2 con l'Hockey Thiene B (doppietta di Giorgio Pasquali), mentre l'Under 15, sempre di fronte al Thiene, ha ceduto (4-9) in casa, al termine di una gara vivace e incerta. Reti in questo caso di Federico Pasut, Patrick Grizzo, Andrea Volpi e Andrea De Cianni. Si è disputato pure un appassionante triangolare di minihockey al palaMarrone, con Breganze, Bassano (Roller) e Pordenone.

**N.L.**



# L'Albatros Enduro country apre la stagione motoristica a Sacile

MOTOCROSS

La stagione regionale di motociclismo è pronta a scattare. Per l'occasione è stato scelto il "terreno di gara" dell'Altolivenza, che ha un feeling particolare con il mondo delle due ruote rombanti.

Domani, nel "teatro" allestito a San Giovanni del Tempio, è infatti in programma l'Albatros Enduro country 2023, sfida che tradizionalmente apre l'annata agonistica del settore. Organizzata dal Moto club Albatros di Sacile, padrone di casa, la sfida è giunta alla ventinovesima edizione.

L'appuntamento è valido come primo "round" del Campionato regionale di Enduro country, specialità caratterizzata da due manche di due ore, durante le quali i piloti corrono in coppia, dandosi periodicamente il cambio in sella.

La competizione sacilese domenicale sarà aperta alle classi 2 tempi, 4 tempi, Unica (mista), Cadetti e Marathon. Quest'ultima categoria è l'unica che prevede un singolo endurista al via, che correrà dunque da solo per quattro ore complessive. Il ritrovo è fissato per le 7.30, con le prove di accelerazione previste per le 8.20 e per le 9. Il via della prima manche è fissato per le 10. La seconda si tiene alle 12.45. Al termine è prevista la flash race, ovvero una spettacolare (e velocissima) sfida a eliminazione diretta, con tutti i migliori della prova a coppie.

Non figurano ancora tra gli iscritti dell'elenco ufficiale, ma probabilmente saranno presenti alla prova dell'Albatros, sia il campione del mondo in carica della classe E1 di enduro Andrea Verona (su Gas Gas 250 4T), vincitore della precedente edizione, che Lorenzo Macoritto, campione italiano 250 2T del 2021 e iridato nello stesso anno nella classe Junior 1 (ufficiale Fantic 300 2T). Non mancherà poi il numero uno europeo in carica della classe 250 2T, ossia il veterano avianese Maurizio Micheluz, più volte in lizza anche a livello europeo, da sempre presente alla prova allestita dall'Albatros (al via su Husqvarna 250 2T).



ENDURO Scatterà domani a San Giovanni del Tempio la prima gara

Judo

# Villanova raccoglie medaglie su due fronti

**All'European Cup Cadetti ha partecipato l'atleta di punta della Polisportiva Villanova: Laura Covre. Nella categoria dei 63 kg la ragazza cresciuta al palaZen ha vinto brillantemente i primi 3 combattimenti, cominciando con l'eliminare Aspico. In pochi secondi si è imposta quindi sulla lituana Ponomarjova e nel terzo match ha fatto lo stesso con l'atleta mongola. In semifinale ecco la francese Benghezal. Due minuti di confronto, poi una penalizzazione premia la transalpina e le impedisce nel contempo di lottare per il bronzo. La giovane atleta, nativa proprio del quartiere di Villanova, si è così classificata al quinto posto, un risultato comunque eccellente considerato il livello della competizione. Un piazzamento che tuttavia non ripaga a sufficienza l'impegno, il sacrificio e le qualità sportive della giovane Laura Covre, che avrebbe meritato sorte diversa. Doti che comunque hanno colpito i tecnici della Nazionale, che l'hanno seguita sul tatami. In occasione della 34. edizione del Torneo internazionale di judo Vittorio Veneto-Città di Conegliano, poi, sono arrivate tre medaglie per i portacolori della Polisportiva Villanova nelle categorie di Esordienti e Cadetti. Eccellente primo posto, con l'oro, per Elena Covre e buon terzo posto, con il bronzo, per Mirco Bone (classe 2009) e Alice Bertossi. Onorevole quinto posto per Riccardo De Giusti. Anche nella categoria Ragazzi non sono mancati i piazzamenti per i paladini di Villanova: oro per Sara Michi; argenti per Ginevra Tombolan e Francesca Marcuccio; bronzi per Luca De Giusti, Klaren Prifti, Mattia Bertossi ed Erika Lulashi. Al di là dei podi, è la crescita dei giovani talenti che rende particolarmente orgoglioso l'intero staff dirigenziale della Polisportiva di via Pirandello.**

**Giuseppe Palomba**



# Una tavola rotonda in vista della Riforma nazionale dello sport

LIBERTAS

Una tavola rotonda o un convegno, tra dirigenti qualificati e amministratori comunali, per discutere delle nuove norme che andranno a disciplinare, a partire dal primo luglio, la Riforma nazionale dello sport. A proporli è l'assessore allo Sport del Comune di Pordenone, Walter De Bortoli, dopo un incontro avuto con Ivo Neri, presidente provinciale del Centro Libertas di Pordenone, e il suo vice, Enea Sellan.

«Tutti i dirigenti che ho potuto sin qui ascoltare - evidenzia Neri - si sono detti molto preoccupati per le norme di legge che andranno a colpire soprattutto le piccole associazioni sportive dilettantistiche». La Riforma dello sport prevede l'inserimento di nuove figure come manager, addetti agli arbitri, segretari generali, osservatori, data scientist e collaboratori tesserati, che svolgono mansioni necessarie allo svolgimento delle attività. Escluse invece le figure con ruoli meramente amministrativo-gestionali. Ed è proprio qui il problema, secondo Neri: «Si andranno a perdere figure di rilievo – osserva il presidente della Libertas – che hanno sempre svolto, e continuano a farlo, un lavoro fondamentale per un'associazione sportiva dilettantistica». Da qui la proposta di De Bortoli di proporre, quanto prima, una tavola rotonda o un convegno. «Sarebbe l'occasione – Neri coglie la palla al balzo - per presentare le opinioni del mondo sportivo, da sottoporre poi alle autorità sportive». L'incontro con l'assessore è stato inoltre l'occasione per presentare la raccolta della rassegna stampa delle attività svolte nel 2022 dal Centro sportivo provinciale Libertas e delle associazioni affiliate: 300 pagine tra quotidiani, settimanali, mensili e siti web. Neri e Sellan, nel lungo colloquio, hanno infine annunciato la presentazione dei programmi dell'Ente di promozione sportiva.

L'ALLARME: «PENALIZZA LE ASSOCIAZIONI, È NECESSARIO TROVARE RISPOSTE CONVINCENTI»

PRESIDENTE Ivo Neri, numero uno della Libertas

# Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE

Giovanni Lessio: «Con questa iniziativa vogliamo condividere con il pubblico quello che facciamo per il nostro Teatro centenario»



In occasione del centenario del teatro pordenonese il pubblico avrà quattro occasioni per visitare anche i settori riservati agli addetti ai lavori ascoltando brani tratti da alcune opere storiche

# Il Verdi svela al pubblico i suoi segreti

TEATRO

Nell'anno del suo Centenario, il Teatro Verdi di Pordenone invita il pubblico nelle sue "segrete", spalancando le porte dei camerini, del palcoscenico e di tutti i "dietro le quinte" che connotano le attività di un Teatro. Il pubblico potrà, per un giorno vedere da vicino gli strumenti del mestiere e capire come si prepara uno spettacolo, dalla sua nascita fino all'apertura del sipario. Ma sarà anche il modo per ripercorrere la storia del teatro pordenonese e scoprire quanti spettacoli si sono tenuti su questo palco in 100 anni, quanti autori, artisti, personaggi, si sono esibiti e hanno incontrato il pubblico.

Sarà l'occasione di attraversare - tra racconti, curiosità e letture artistiche, da Shakespeare a Pirandello, da Beckett a Cechov - il fascino di un edificio che rappresenta il cuore dell'attività artistica della città di Pordenone, una visita che si chiuderà con un aperitivo al Caffè Licinio.

INTERVENTI

Sarà la compagnia SpkTeatro a proporre gli interventi artistici che accompagneranno il pubblico, con le suggestioni e le atmosfere di alcuni celebri testi che hanno abitato questo secolo di teatro a Pordenone. Il primo incontro con la struttura, all'ingresso, sarà punteggiato dalla recitazione di un brano tratto da Romeo e Giulietta di Shakespeare. Si accederà quindi alla platea, il luogo dell'attesa, della fibrillazione prima dello spettacolo: in questo luogo si assisterà a qualche scena di Aspettando Godot di Beckett. Il pubblico sarà quindi accompagnato nella Sala prove, dove gli attori e il regista creano lo spettacolo: qui si assisterà a qualche passaggio della Elvira di Louis Jouvet. Si passerà quindi ai Camerini: è qui che l'attore vive i momenti di identificazione con il suo doppio, si veste, si prepara e si concentra, prima di portare in scena il suo personaggio. Qui saranno presentate alcune scene dell'Enrico IV di Pirandello.

Il pubblico arriva quindi sul palcoscenico, qui la sua prospettiva abituale cambia del tutto, può vedere la scena, lo spazio scenico e il teatro visto dal palco. Shakespeare accompagnerà anche questo momento, con Sogno di una notte di mezza estate. Infine il ritorno al Foyer, luogo di incontro privilegiato per lo scambio delle prime impressioni dopo uno spettacolo o durante l'eventuale intervallo e qui troveremo Cechov con alcune scene da Zio Vanja.

L'invito ad attraversare insieme il fascino del Teatro nel cuore della città di Pordenone si estende a tre appuntamenti: domenica 5 marzo, alle 11, domenica 12 marzo, sempre alle 11 (in coincidenza con l'ultima replica della commedia di Remo Binosi "L'attesa", diretta da Michela Cescon, con due protagoniste d'eccezione: le attrici Anna Foglietta e Paola Minaccioni), sabato 6 maggio, alle 18. La durata della visita è di un'ora circa. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati e si consiglia la prenotazione alla Biglietteria. «Il Teatro Verdi è il luogo culturalmente più identitario della città, - sottolinea il presidente Giovanni Lessio - è lo spazio di ogni espressione artistica germinata o che ha trovato ospitalità a Pordenone. Con questa iniziativa vogliamo condividere con il pubblico quello che facciamo per il nostro Teatro, che compie i suoi primi cent'anni di giovinezza».

La Biglietteria è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 19, e il sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

R.C.



FOYER Il pubblico potrà visitare l'ingresso il foyer, i camerini la sala prove, la sala comandi per i movimenti di scena

I PICCOLI SKETCH SARANNO TRATTI DAI LAVORI DI BECKETT SHAKESPEARE, LOUIS JOUVET, ANTON CECHOV E LUIGI PIRANDELLO

Cinema

## Amore al tempo della guerra Gorbach presenta "Klondike"

Sarà la regista Maryna Er Gorbach ad accompagnare in presenza sul palco del Visionario, martedì 28 febbraio, alle 20, e in collegamento video con la Sala grande di Cinemazero, a Pordenone, alle 21, il premiatissimo "Klondike". Uun film che riflette - tra ironia, tenerezza, ferocia e bellezza - sulle radici del conflitto tra Russia e Ucraina. La serata, organizzata in collaborazione con vicino/lontano, Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, vedrà Maryna Er Gorbach dialogare con Luca Censabella, del Cec e con Paola Colombo di Vicino/Lontano.
Luglio 2014, prime settimane del conflitto in Donbass: dopo giorni di estenuanti scontri tra separatisti filorussi ed esercito ucraino, il volo MH17, partito da Amsterdam in direzione Kuala Lumpur, viene centrato da un missile, uccidendo tutti i 300 passeggeri a bordo. Attorno a questo episodio si sviluppa "Klondike", premiato nella World Cinema Dramatic Competition al Sundance Film Festival e al Festival di Berlino. I protagonisti sono Irka e Tolik, una coppia che vive al confine tra Russia e Ucraina, in territorio conteso. Stanno per avere il loro primo bambino. Dopo un bombardamento che distrugge una parete dell'abitazione, la guerra entra nella vita di Irka e Tolik, costretti controvoglia a scegliere da che parte stare.



# L'Accademia "Tiepolo" riapre con 700 iscritti

ACCADEMIA

Lunedì, alle 18, nella sede dell'Accademia delle belle arti "G.B. Tiepolo" di Udine, in viale Ungheria 22, avrà luogo l'inaugurazione dell'Anno accademico. «Con questo si inaugura l'ottavo anno», riferisce il direttore, ideatore e cofondatore Fausto Deganutti. «Anno che coincide con l'approvazione, da parte del Mur, del biennio superiore di specializzazione, per il completamento del ciclo di studi». Va ricordato che le Accademie di belle arti, così come quella Nazionale di arte drammatica "Silvia d'Amico", quella Nazionale di Danza (entrambe con sede a Roma), gli Isia e i Conservatori di musica, fanno parte degli Istituti di alta formazione artistica. Una riforma (508/99) ha riportato a pari dignità delle università (come fu nel Regio Dec.LT del 1918) equiparando i diplomi del vecchio ordinamento alle lauree brevi e magistrali e allineandosi con i parametri europei.

La genesi dell'Accademia "Tiepolo" ha qualcosa di sorprendente, anche perché totalmente privata, gestita da una società, il cui titolo ha, però, valore pubblico e riconosciuto dal Ministero:

«C'era stata la "falsa partenza" a Villa Manin di un corso di pittura, "costola" dell'Accademia di Venezia. Durò quattro anni - racconta il direttore Fausto Deganutti - ma poi, per vari motivi, fu chiusa. Così, nel 2011, Lanfranco Cristofoli, proprietario allora del "Volta", mi chiamò in piena notte e mi chiese se avevo qualche idea di tipo imprenditoriale da lanciare. Voleva una sorta di preventivo per il pomeriggio! Da tempo vagheggiavo di far nascere a Udine un'Accademia d'Arte e così fondammo una società. In due anni partì il tutto, grazie al grande Mauro Mazzali, direttore dell'Accademia di Bologna, che fece da "garante" al Mur e anche al piglio dinamico e professionale di presidente e vicepresidente: Michele Florit e Cristian Rizzi».

Se non fosse che l'Accademia "Tiepolo" c'è, è visitabile e ha, dopo otto anni, oltre 700 studenti, provenienti da tutto il mondo, che frequentano vari corsi, distribuiti fra le sezioni Graphic design, Pittura e Architettura d'interni, si potrebbe pensare, ascoltando Deganutti, a un disturbo psichico. Invece si tratta di un sogno realizzato (e in evoluzione) nel piccolo Friuli, operativo, però, come un'accademia privata di taglio anglosassone, dove neanche un'euro viene dal pubblico. «Fin dall'inizio le iscrizioni hanno superato le previsioni e i docenti, di eccellenza, con molti friulani, sono stati reclutati con severi criteri, grazie anche alla consulenza di Francesco Messina», riferisce Deganutti, annunciando l'allargamento degli spazi per i laboratori destinati alla ricerca. Per l'inaugurazione in sala "Scrosoppi", Angelo Floramo – docente di uno dei corsi - terrà una breve "lectio" dal titolo "Arte, disubbidienza e utopia".

Marco Maria Tosolini



Anteprime del festival

## Dedica a Maylis de Kerangal, letture in libreria

Tornano oggi, a grande richiesta, dopo lo stop causato dalla pandemia, le letture itineranti, nelle librerie di Udine, di "Anteprima dedica 2023 a Maylis de Kerangal". Dalle 17, promosso in collaborazione con Librerie in Comune, andrà "in scena" il reading in movimento "Riti di passaggio", tratto dai libri della scrittrice francese protagonista del prossimo festival Dedica, a cura di Andrea Visentin, con Carlotta Del Bianco e le musiche di Jacopo Casadio. Sarà l'occasione per lasciarsi affascinare dalla personalissima scrittura dell'autrice, dotata di profonda sensibilità, di una prosa tagliente quanto poetica e di un uso preciso del linguaggio, declinato in romanzi che hanno sempre forti agganci con la realtà. La partenza avrà luogo nella libreria La Feltrinelli Libri e Musica Udine (galleria Bardelli), seconda tappa alla Libreria Einaudi di Udine e approdo finale alla libreria Moderna. Ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili. Info: tel. 0432.504284.

ATTRICE Carlotta Del Bianco



Borse ddi studio

## Baschiera-Tallon domenica il concerto dei finalisti

È in programma domenica, a Pordenone, nella sala della Storica Società Operaia, in corso Vittorio Emanuele II 44, il concerto dei finalisti della 14ª edizione del concorso promosso dalla Fondazione Baschiera Tallon, nato nel 2005 su iniziativa di Paola Boranga. Organizzato da due docenti allievi di Pia Baschiera Tallon, Fiorella Mattiuzzo e Gianni Della Libera, il concorso è dedicato quest'anno ai giovani allievi di pianoforte. Alle 9.30 si terrà la finale della classe di pianoforte, cui partecipano cinque musicisti, alle 10.45 quella della classe d'archi, con quattro finalisti, alle 12.30 la cerimonia di premiazione, con consegna delle borse di studio offerte dalla Fondazione.

# “Trasduzioni”, opera d’arte sonora che tocca tutti i sensi

## ARTE

Instaurare una forma di dialogo condiviso con le persone sorde, che possa fungere da base per una relazione, attraverso l’invenzione di un linguaggio inedito, condiviso in uno spazio indefinito, che unisce due mondi. Questo l’obiettivo che sta alla base dell’iniziativa dal titolo “Trasduzioni”, realizzata e promossa da Cooperativa Puntozero di Udine, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia.

“Trasduzioni” è un’istallazione artistica sensoriale, che verrà esposta nel mese di marzo in quattro distinti appuntamenti, che saranno anche occasione di approfondimento, a Trieste, Lignano Sabbiadoro, Nova Gorica e Udine. L’installazione è il frutto di una ricerca che esplora come il “sentire” di una persona udente e il sentire di una persona sorda si strutturino in forme completamente differenti.

Il processo creativo nasce da una storia scritta da Matteo Carli e Giovanni Chiarot, autori dell’installazione, assieme a una persona sorda, Fabio Zamparo, il quale ha associato ai diversi momenti della storia emozioni e sensazioni, creando una narrazione emotiva. Questa narrazione è stata trasformata poi in suono dal compositore di fama internazionale Antonio Della Marina che, non conoscendo la storia, ha creato una dimensione astratta basandosi sulle emozioni di Fabio.

TRASDUZIONI L’installazione unisce visione, suoni ed emozioni

### LE ESPOSIZIONI

Il primo appuntamento espositivo verrà inaugurato, giovedì 2 marzo, allo Spazio DoubleRoom di Trieste, alle 18, con la conferenza “Trasduzioni: sperimentazione, creatività e accessibilità s’incontrano”. Interverranno Valeria La Corte, di Fedora, Francesca Lisjak, presidente Ente nazionale sordi Fvg, Matteo Carli e Giovanni Chiarot, autori dell’installazione, e Antonio Della Marina, compositore. L’installazione sarà visitabile fino a domenica 5 marzo, dalle 17 alle 19. Il secondo appuntamento sarà invece a Lignano Sabbiadoro, nella Biblioteca comunale “Bruna Lizzi De Minicis”, dove, dopo l’inaugurazione, mercoledì 8 marzo, alle 18, l’opera rimarrà esposta nei due giorni successivi, dalle 16 alle 19. Dopo la tappa slovena di Nova Gorica, inserita nel Ror residency program, nello spazio Xcenter, in collaborazione con BridA, venerdì 17 marzo, l’ultimo appuntamento espositivo toccherà la città di Udine. Sabato 18 marzo, alle 17, alla Libreria Friuli, si terrà la conferenza di presentazione, con Ginevra Bocconcelli, dell’Associazione Culturale Fedora, e i già citati Francesca Lisjak, Matteo Carli e Giovanni Chiarot. A seguire, alle 19.30, l’inaugurazione dell’opera allo Spazioersetti di via Volontari della Libertà, dove rimarrà visitabile fino a lunedì 20 marzo.



## OGGI

Sabato 25 febbraio
**Mercati:** Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

## AUGURI A...

Tanti auguri a **Saverio Ottoni** di Bagnaria Arsa, che oggi festeggia il suo ottantesimo compleanno, da tutta la famiglia e dagli amici.

## FARMACIE

### BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

### BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/a**

### CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

### MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

### PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

### PRATA DI PORDENONE
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

### SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

### SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

### SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d’Italia 12**

### ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

## EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**THE QUIET GIRL**» di C.Bairead: ore 14.45 - 17.15 - 19.10. «**PRINCIPI E PRINCIPESSE**» di M.Ocelot : ore 15.00.

«**THE WALE**» di D.Aronofsky: ore 16.40 - 19.00 - 21.20. «**ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA (DOLBY ATMOS)**» di P.Reed: ore 14.50. «**TAR**» di T.Field: ore 15.00 - 17.30 - 20.40. «**DECISION TO LEAVE**» di P.Chan-wook: ore 18. «**LAGGIU' QUALCUNO MI AMA**» di M.Martone: ore 15. - 20.30. «**HOLY SPIDER**» di A.Abbasi: ore 16.55 - 21.30. «**GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)**» di M.McDonagh: ore 19.15 - 21.05.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«**NON COSÌ VICINO**» di M.Forster : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. «**UNA RELAZIONE PASSEGGERA**» di E.Mouret : ore 16.00 - 20.05. «**IO VIVO ALTROVE!**» di G.Battiston: ore 18.00.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**THE INFERNAL MACHINE**» di A.Hunt: ore 14. «**MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO**» di J.Galocha: ore 14. - 15. - 16.20 - 17.20 - 18.50. «**ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO**» di D.Alaux: ore 14.10 - 15.30. «**ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D**» di P.Reed: ore 14.20 - 15.15 - 16.00 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 19. - 20. - 20.30 - 21.30 - 22. - 23.

«**LAGGIU' QUALCUNO MI AMA**» di M.Martone: ore 14.20 - 17.30 - 21. «**NON COSÌ VICINO**» di M.Forster: ore 15.50 - 18.50 - 21.50. «**TRAMITE AMICIZIA**» di A.Siani: ore 16.00 - 18.30 - 21.10 - 23.30. «**TITANIC 3D**» di J.Cameron: ore 16.30.

«**ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO**» di G.Canet: ore 16.50. «**THE WALE**» di D.Aronofsky: ore 18.00 - 19.50 - 21.20 - 22.45. «**ROMANTICHE**» di P.Fogliati: ore 19.40 - 20.50 - 23.20. «**AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D**» di J.Cameron: ore 20.40. «**THE OFFERING**» di O.Park: ore 22.25.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«**ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO**» di D.Alaux: ore 15. - 16. «**MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO**» di J.Galoch: ore 15. - 17. «**ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA**» di P.Reed : ore 15. - 17. - 18. - 21. «**NON COSÌ VICINO**» di M.Forster: ore 15.30 - 18.15. «**TRAMITE AMICIZIA**» di A.Siani: ore 15.30 - 19. «**LAGGIU' QUALCUNO MI AMA**» di M.Martone: ore 17.45 - 20.30. «**ROMANTICHE**» di P.Fogliati: ore 18.30 - 21. «**THE WALE**» di D.Aronofsky: ore 20.30. «**THE OFFERING**» di O.Park: ore 21. «**BUSSANO ALLA PORTA**» di M.Shyamalan: ore 21.

### GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«**ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO**» di G.Canet: ore 16. «**LA SECONDA VIA**» di A.Garilli: ore 18.30. «**NON COSÌ VICINO**» di M.Forster: ore 20.45.

### TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«**LA FATA COMBINAGUAI**» di C.Origer: ore 16. «**NON COSÌ VICINO**» di M.Forster: ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
**Andrea Zambenedetti**

VICE CAPOCRONISTA:
**Mauro Filippo Grillone**

REDAZIONE:
**Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato**

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

**Camilla De Mori**



La figlia Anna, i nipoti Andrea con Federica, Francesco e Greta, Giulia con Andrea e Nicolò annunciano la scomparsa della loro cara

**Agnese Zanuso Rizzo**

I funerali avranno luogo lunedì 27 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Padova, 25 febbraio 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Da quattro anni ci ha lasciato

**Giovanni Rohr**

Lo ricordiamo con inconsolabile nostalgia e grande amore.

Daniela, Francesca, Francesco, Maddalena

Venezia, 25 febbraio 2023



### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

**24 febbraio 2022 24 febbraio 2023**

**Fides Bidoli Deregibus**

Nel I° anniversario della morte di Fides Bidoli Deregibus il figlio e famiglia la ricordano sempre con immutato amore

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa della Sacra Famiglia sabato 25 febbraio alle ore 18:00